



Verbale del Consiglio di Amministrazione

COSTITUITO AI SENSI DELL'ART. 13 DELLO STATUTO DEL POLITECNICO, EMANATO CON D.R. N. 128 DEL 19.04.2012

N. 05-2015



Seduta del 30 marzo 2015



Il giorno 30 marzo 2015, alle ore 15.00, a seguito di convocazione prot. n. 6064 del 25 marzo 2015 e di ordine del giorno suppletivo prot. n. 6526 del 27 marzo 2015, si è riunito, presso la Sala Consiliare, il Consiglio di Amministrazione di questo Politecnico per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Comunicazioni

Approvazione verbale del 13/03/2015

- Interrogazioni e dichiarazioni.

- Ratifica Decreti Rettorali.

PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA

126® Regolamento Spin Off del Politecnico di Bari – proposta di modifiche

30* Piano delle Performance 2015-2017 – Aggiornamento

31* Valutazione Direttore Generale anno 2014

32* Linee guida revisione assetto organizzativo del Poliba

33* Modifiche al regolamento di Amministrazione e Contabilità – Rilievi MiUR

34* Regolamento portale www.poliba.it

45📁 Valutazione Direttore Generale anno 2013

DIDATTICA

35* Borse di studio laureandi

STUDENTI

36📁 Convenzione ANEC AGIS Poliba “E.Showcard”

37* Regolamento tasse studentesche a.a. 2015/16

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

38* Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni del Politecnico di Bari e Relazione Tecnica ai sensi della L. 190/2014 art. 1 co. 611 e ss.

39* Corsi di Dottorato di Ricerca XXXI ciclo: fondi per borse di studio.

46📁 Accordo di Partnership per la realizzazione del laboratorio Energy Factory Bari (EFB) sottoscritto tra Politecnico di Bari ed AVIO s.p.a. il 3/7/10. Proposta di integrazione

47📁 Accordo di collaborazione per attività tecnico-scientifiche e formative tra Politecnico di Bari e Thales Alenia Space Italia SpA



PERSONALE

- 40☞ Chiamata di Professori di seconda fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 30/12/2010 n. 240, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (art. 13, comma 2, lett. 1 dello Statuto del Politecnico di Bari).
- 41✱ Bandi ricercatori a tempo determinato

FINANZA CONTABILITA' E BILANCIO

- 42✱ Variazione fondi "Diritto allo Studio"

PATRIMONIO ED ECONOMATO

- 43✱ Project Financing

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, EVENTI E PROMOZIONE

- 44☞ Convenzione tra il Politecnico di Bari e il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"
- 48☞ Richiesta contributo per partecipazione Convegno

Il Consiglio di Amministrazione è così costituito:	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO	ASSENTE
Prof. Eugenio DI SCIASCIO, Magnifico Rettore, Presidente	✧		
Prof.ssa Loredana FICARELLI, Prorettore Vicario	✧		
Ing. Angelo Michele VINCI Componente esterno	✧		
Ing. Dante ALTOMARE Componente esterno	✧		
Prof. Orazio GIUSTOLISI Componente docente	✧		
Prof. Francesco RUGGIERO Componente docente	✧		
Ing. David NASO, Componente docente	✧		
Sig. Anna Lucia LIUZZI in rappresentanza degli studenti	✧		
Sig. Andrea CAMPIONE in rappresentanza degli studenti	✧		
Sig.ra Teresa ANGIULI Componente Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario	✧		
Dott. Antonio ROMEO Direttore Generale	✧		

Alle ore 15.50 sono presenti: il Rettore, il Prorettore vicario, il Direttore Generale ed i componenti Altomare, Angiuli, Campione, Giustolisi, Liuzzi, Ruggiero e Vinci.

Assiste, per coadiuvare il Direttore Generale, nelle sue funzioni di Segretario verbalizzante, a norma dell'art. 9, comma 1 del "Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione", il sig. Giuseppe Cafforio.

Assiste, altresì, a norma dell'art. 106, co. 2, del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione la Finanza e Contabilità il dott. Attanasio presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale dei componenti e, quindi, la validità dell'adunanza, dichiara aperti i lavori del Consiglio di Amministrazione.



APPROVAZIONE VERBALE DEL 13/03/2015

Il Rettore sottopone all'attenzione del Consiglio di Amministrazione il verbale n. 4 della seduta del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2015, per l'approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità approva il verbale n. 04 della seduta del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2015.

COMUNICAZIONI

Il Rettore comunica il giorno 10 aprile p.v., presso l'aula magna "Attilio Alto", si terrà la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2014/2015. Il programma prevede, tra gli altri, la presenza del dott. Giorgio Squinzi, Presidente Confindustria, e dell'ing. Benedetto Conversano, IT Strategy Implementation leader, IKEA GROUP, il quale terrà una relazione su "Strategie IT come driver del successo di grandi Corporation".

Il Rettore informa, inoltre, che:

- il Politecnico insieme con l'Università di Foggia sarà ospitato all'interno dello stand CRUI in Expo 2015, nell'ambito di un progetto il cui nostro referente è prof.ssa Ficarelli; inoltre, in considerazione del rapporto di collaborazione instaurato con l'Università Bicocca di Milano, saremo presenti nello stand riservato a questa Università.
- Il Politecnico si sta adoperando affinché i nostri studenti possano acquistare a prezzi promozionali i biglietti per l'Expo;
- Considerato il boom di partecipanti e gli ottimi risultati ottenuti dal Polihappening, lo stesso sarà replicato in altre due date;
- Il Rettore comunica che il 31 marzo 2015, alle ore 18:00, si terrà, nell'aula magna "Attilio Alto", una rassegna di eventi culturali denominata "POLIBARTE" e nell'occasione si scambieranno gli auguri per le imminenti festività pasquali. La rassegna prevede appuntamenti culturali aperti a tutti e con accesso gratuito. Il primo evento, è previsto proprio nella giornata inaugurale, vigilia di Pasqua. La Big Band del Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni" di Bari, composta da 25 musicisti e diretta dal Maestro Vito Andre Morra, si esibirà in un concerto dedicato alla Musica jazz tratta da colonne sonore di famosi film.
- Il 16 aprile 2015, il prof. Francesco Adduci, già Docente presso il Dipartimento Interateneo di Fisica, terrà una conferenza dal titolo "Da Hiroshima a Fukushima. Dalla prima bomba atomica all'ultima centrale nucleare".
- Nel mese di maggio sono stati programmati due eventi: il 4 maggio, il dott. Nico Veneziani, cardiologo ed esperto di tradizioni popolari, terrà una relazione dal titolo "Bari e la città di San Nicola"; mentre il 29 maggio sarà esposto un interessante "case story" che coniuga la ricerca di nuove fibre tessili con una gestione ecosostenibile dell'agricoltura. E' il caso di NANA'E'EL by Nanaaleo "Coltivare gli abiti", dalla terra al fashion, l'esperienza di una eco-stilista.

Il Rettore riferisce che le prossime sedute di Senato Accademico e di Consiglio di Amministrazione, prima della pausa estiva, seguiranno il calendario di seguito riportato:

SENATO ACCADEMICO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Martedì 5 MAGGIO 2015	Mercoledì 6 MAGGIO 2015
Martedì 9 GIUGNO 2015	Mercoledì 10 GIUGNO 2015
Martedì 21 LUGLIO 2015	Mercoledì 22 LUGLIO 2015



INTERROGAZIONI

Il Consigliere Campione chiede aggiornamenti sulla situazione dell'aula studio situata nei pressi dell'ex Facoltà di Architettura e della Palestra di Taranto.

Il Rettore ritiene opportuno dare mandato al D.G. affinché possa acquisire informazioni in merito alla destinazione delle due strutture.

Il Consigliere Campione informa il Consiglio dell'esistenza di problemi, nell'ambito del progetto di dematerializzazione DEPASAS, a riguardo delle pratiche studenti nel DICAR.

Il Rettore chiede alla prof. Ficarelli di farsi promotrice di eventuali azioni in collaborazione con il prof. Ruta per il superamento di tali problematiche.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

Decreti rettorali alla ratifica

Il Rettore sottopone alla ratifica del Consiglio di Amministrazione il seguente Decreto:



D.R. n. 139

POLITECNICO DI BARI
IL RETTORE

Visto il vigente Statuto del Politecnico di Bari;

Vista il Protocollo di Intesa tra Politecnico di Bari e Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari sottoscritto in data 21 luglio 2014 e relativo a "Coordinamento dei controlli sostanziali della posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari dei soggetti beneficiari di prestazioni sociali agevolate";

Visto l'esito dei controlli effettuati dai Comandi territorialmente competenti del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari;

preso atto che nella maggior parte dei casi di irregolarità accertati la fascia di tassazione universitaria attribuita agli interessati non varia;

preso atto che gli studenti interessati, di fatto, non hanno conseguito beneficio alcuno dalle dichiarazioni ISEEU risultate irregolari;

preso atto che il corpus regolamentare del Politecnico di Bari, e segnatamente l'art.8 del Regolamento Tasse relativo all' A.A. 2012 /2013, 2013 / 2014 e 2014 /2015, non ha previsto tali fattispecie;

considerato che secondo i principi generali del diritto deve sussistere proporzionalità tra fatto illecito e sanzione;

ritenuto che le dichiarazioni irregolari debbano essere sanzionate in maniera equa;

preso atto delle istanze in tal senso rappresentate da parte degli interessati;

preso atto dei termini stringenti indicati nei verbali di accertamento notificati agli interessati;

DECRETA

Art.1

L'art.8 del Regolamento Tasse relativo all' A.A. 2012 /2013, 2013 / 2014 e 2014 /2015, è integrato da seguente comma:

In caso di accertamento di dichiarazione ISEEU irregolare, qualora a seguito di tale accertamento risulti che non sia stato conseguito alcun beneficio e la fascia di tassazione non risulti variata, allo studente si applica esclusivamente una sanzione di Euro 250.

Art.2

Il presente Decreto sarà portato alla ratifica del Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile.

Bari, 26 MARZO 2015

Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

all'unanimità,

DELIBERA

di ratificare il D.R. n. 139 del 26 marzo 2015

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

**PROGRAMMAZIONE
E ATTIVITA'
NORMATIVA**

126 Regolamento Spin Off del Politecnico di Bari – proposta di modifiche

Il Rettore propone il rinvio del punto in attesa di ulteriori approfondimenti.

Il Consiglio di Amministrazione approva.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

**PROGRAMMAZIONE
E ATTIVITA'
NORMATIVA**

30* Piano delle Performance 2015-2017 – Aggiornamento

Il Direttore Generale ricorda che il 30 gennaio scorso questo Consesso, ottemperando alla prevista scadenza del 31 gennaio 2015 confermata dall'ANVUR nel comunicato pubblicato il 29 dicembre 2014, ha approvato il Piano della Performance 2015-2017, documento programmatico triennale che dà avvio al ciclo di gestione della performance. In tale occasione questo Consesso, nel prendere atto che erano in corso le operazioni di chiusura del ciclo della performance 2014 e che nel corso della stessa seduta avrebbe proceduto contestualmente all'assegnazione degli obiettivi della Direzione Generale per l'annualità 2015, si riservava di apportare le modifiche e le integrazioni necessarie e successive all'assegnazione dei predetti obiettivi e declinazione degli stessi all'intera struttura tecnica ed amministrativa del Politecnico.

Di seguito si elencano gli obiettivi assegnati al Direttore Generale per l'annualità 2015 per i quali si è proceduto alla loro più dettagliata formalizzazione nel Piano della Performance 2015-2017 aggiornato.

OBIETTIVI	PESO %
1. Revisione dell'assetto organizzativo/gestionale dell'Ateneo;	40%
2. Ristrutturazione e pubblicazione del nuovo portale di Ateneo;	15%
3. Nuovi servizi di accoglienza e ristoro – Campus E. Quagliariello;	15%
4. Avvio del nuovo Sistema Bibliotecario e Archivistico e Museale di Ateneo;	15%
5. Attivazione e sviluppo dei nuovi strumenti del controllo di gestione.	15%

Sulla scorta delle esperienze già condotte nel 2014, l'aggiornamento del Piano è stato preceduto dalla concertazione degli obiettivi individuali operativi con la Dirigente e tutti i responsabili di unità organizzative dell'amministrazione centrale e dei dipartimenti che hanno compilato una o più schede-obiettivo indicando in ciascuna il personale TA coinvolto, i valori attesi di risultato e i rispettivi indicatori utili per la misurazione dei risultati raggiunti.

Rispetto all'Albero della Performance approvato nel corso del 2014 è stata operata una distinzione tra obiettivi individuali operativi aventi carattere di innovazione e sviluppo e obiettivi di miglioramento dei servizi che attengono alle attività ordinarie condotte nelle diverse unità organizzative dell'Ateneo e sono stati inclusi alcuni progetti per obiettivi di particolare rilevanza ovvero che richiedono una pluralità di competenze interdisciplinari.

La sintesi degli obiettivi concertati tra Direzione Generale e responsabili è rappresentata all'interno degli allegati tecnici 1a) e 1b) al Piano.



Il primo prospetto sinottico evidenzia il collegamento tra aree strategiche, obiettivi strategici – macro obiettivi del Direttore Generale, obiettivi operativi di innovazione e sviluppo e le risorse finanziarie previste in bilancio, ove presenti cui si aggiunge anche una proiezione dei risultati previsti per gli anni 2016 e 2017.

Nel secondo prospetto sinottico sono riassunti gli obiettivi di miglioramento riconducibili alle attività ordinarie condotte nelle diverse unità organizzative dell'Ateneo e i servizi del progetto Good Practice 2014, progetto che, si ricorda, ha l'obiettivo di misurare la performance dell'Ateneo attraverso il confronto con altre università italiane al fine di individuare e diffondere buone pratiche tra gli Atenei partecipanti.

Il Direttore generale ricorda che il piano delle Performance è già stato approvato da questo Consiglio nella seduta del 30/01/2015 e che tale piano riportava gli obiettivi che lo stesso Consiglio aveva attribuito al DG per l'anno 2015. Ora si rende necessario provvedere al coinvolgimento di tutte le strutture mediante l'assegnazione dei predetti obiettivi e declinazione degli stessi all'intera struttura tecnica ed amministrativa del Politecnico.

Il Direttore ritiene opportuno che si consolidi la cultura del lavoro per obiettivi e che la programmazione debba essere parte integrante delle attività routinarie.

Il Consigliere Angiuli ribadisce la necessità di coinvolgere nei progetti di miglioramento e innovativi il personale tutto, compresi coloro i quali afferiscono ai dipartimenti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Direttore Generale;
VISTO il D.lgs. n. 150/09 recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto emanato con D.R. n.128/2012;
VISTE le delibere della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) n. 112/2010 – “Struttura e modalità di redazione del Piano della performance” come integrata dalla Delibera n. 1/2012 – “Linee guida relative al miglioramento dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance e dei Piani della performance” e la Delibera n.6/2013 – “Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013”;
VISTO il Sistema di misurazione e valutazione della performance approvato dal CdA, previo parere favorevole del Senato accademico nella seduta del 2 luglio 2014;
VISTO il Piano della Performance 2015-2017, approvato il 30 gennaio 2015;
all'unanimità,

DELIBERA

di approvare l'aggiornamento del Piano della Performance 2015-2017.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.



Esce il Direttore Generale.

Il Segretario
Dott. Antonio Romeo

Il Presidente
Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio

Assume le funzioni di segretario verbalizzante il sig. Giuseppe Cafforio.

 Politecnico di Bari		<u>Verbale n. 05</u> <u>del 30 marzo 2015</u>
PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA	31	Valutazione Direttore Generale anno 2014

Il Direttore Generale, secondo la Legge 30 dicembre 2010 n. 240, è responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale dirigente e tecnico amministrativo dell'Ateneo, della regolarità degli atti e provvedimenti posti in essere, nonché dei compiti di cui alla normativa vigente in materia di dirigenza della PA.

Lo Statuto del Politecnico nel richiamare la normativa su citata all'art. 16 prevede che il direttore generale è responsabile della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica e dell'organizzazione complessiva delle risorse e del personale di Ateneo, nonché della legittimità, dell'imparzialità, della trasparenza e del buon andamento dell'attività amministrativa di Ateneo.

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance approvato da questo Consesso nella seduta del 2 luglio 2014, al paragrafo 5.1. - Valutazione del Direttore Generale prevede che:

La valutazione annuale del Direttore Generale spetta al Consiglio di Amministrazione ed è basata su proposta motivata del Nucleo di Valutazione, sentito il Rettore, sulla base di una relazione che dovrà illustrare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati con riferimento ai risultati della performance organizzativa dell'Ateneo, relativamente agli obiettivi gestionali, rilevata secondo le modalità di cui al paragrafo 4.1.

La valutazione dovrà tener conto altresì dei seguenti elementi:

- a) leadership esercitata
- b) capacità di agire secondo le priorità definite dalle strategie di Ateneo
- c) innovazione e capacità di problem solving
- d) trasparenza dell'azione amministrativa e della gestione del personale



Il Rettore rende noto che la propria valutazione sull'operato del DG è stata fatta sulla base di parametri e con indicatori prestabiliti sia sulla base degli obiettivi raggiunti, sia in merito a comportamenti/competenze. Sul primo aspetto la percentuale di raggiungimento degli obiettivi è attestata al 95,5% , sui comportamenti il Rettore riferisce che la scala di giudizio va da 1(insufficiente) a 5(eccellente). Il Rettore propone per tutti gli item un punteggio pari a 5 ad eccezione dell'item relativo ai progetti innovativi e a quello relativo alla diffusione della cultura della responsabilità e del merito. Tali punteggi mettono comunque in risalto un impegno eccezionale per la soluzione di problemi ereditati con particolare riferimento all'organizzazione del personale, alla creazione del nuovo portale di ateneo ed al nuovo sistema di videosorveglianza che tra alcune settimane sarà funzionante.

Il Consigliere Angiuli apprezza la dedizione manifestata dal Direttore Generale al Poliba.

Il Direttore, continua il Consigliere. "è giunto in un Politecnico disorganizzato e con il sorriso ma con fermezza ha ottenuto grandi risultati". La sig.ra Angiuli ritiene che molti degli obiettivi raggiunti siano frutto dell'ottimo rapporto di collaborazione che accomuna il DG e il Rettore.

Il Consigliere Angiuli, non in ultimo, ritiene necessario che il Direttore provveda al più presto alla revisione del modello organizzativo POLIBA.

Il Consigliere Vinci non può che esprimere commenti positivi sull'attività svolta dal Direttore in particolar modo, da imprenditore, egli ritiene importante il passaggio alla COEP.

Il Consigliere Altomare si associa ai giudizi positivi ed elogia la grande dedizione a lavoro del Direttore generale rappresentata, tra l'altro, da un'innumerabile quantità di documenti amministrativi prodotti.

Il Consigliere Giustolisi riferisce che era già a conoscenza, fin da prima che arrivasse nel nostro Politecnico, delle capacità manageriali dell'attuale Direttore. Egli si ritiene soddisfatto dal metodo di lavoro applicato anche in considerazione del fatto che svolge la propria attività mixando una buona dose di ufficialità ad un comportamento disponibile.

Il Consigliere Naso apprezza nel Direttore generale la sua dedizione al lavoro e la sua grande professionalità e competenza.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTO il D.lgs. n. 150/09 recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- VISTO il Decreto Interministeriale 23.05.2001, pubblicato nella G.U. 15.09.2001, n. 215 e ss.mm.ii. - "Criteri e parametri per la determinazione del trattamento economico dei Direttori Amministrativi delle Università degli studi", ivi compresa l'indennità di risultato, pari al 20% dell'importo complessivo assegnato, sulla base di parametri ed indicatori specifici;
- VISTO il Decreto Interministeriale. 21 luglio 2011 in tema di trattamento economico dei direttori generali delle Università per il triennio 2011-2013;
- VISTO lo Statuto emanato con D.R. n.128/2012;



- VISTO il Sistema di misurazione e valutazione della performance approvato dal CdA, nella seduta del 2 luglio 2014;
- VISTO il DR n. 5/2014 – nomina dr. Antonio Romeo a Direttore generale per un periodo di 36 mesi a decorrere dalla data del 9/1/2014;
- VISTA la delibera del 27 gennaio 2014 con la quale al dr. Antonio Romeo sono stati assegnati gli obiettivi per l'annualità 2014;
- VISTO il verbale n. 4 della seduta del 25 marzo 2015 del Nucleo di Valutazione di Ateneo;
all'unanimità,

DELIBERA

di confermare la proposta, avanzata dal Nucleo di Valutazione, di valutazione del Direttore generale Antonio Romeo per l'annualità 2014 per complessivi punti 96,10/100.

L'indennità di risultato, pari al 20% dell'importo complessivo della retribuzione di posizione, sarà corrisposta proporzionalmente al punteggio conseguito.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Rientra il Direttore Generale.

Il Segretario
Sig. Giuseppe Cafforio

Il Presidente
Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA	32	Linee guida revisione assetto organizzativo del Poliba
---	----	--

Il Rettore ricorda che questo Consesso, nella seduta del 30 gennaio 2015, ha deliberato l'assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale, per l'annualità 2015, tra cui, in particolare, l'obiettivo "Revisione dell'assetto organizzativo/gestionale dell'Ateneo" e invita il Direttore Generale a relazionare in merito.

Il Direttore illustra il documento dal titolo "Linee Guida per la Revisione dell'assetto organizzativo-gestionale dell'Ateneo", (allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante) redatto, con la supervisione del Prof. Pierpaolo Pontrandolfo, Delegato Rettorale all'Innovazione Organizzativa, con lo scopo di fornire agli Organi di Governo dell'Ateneo le basi informative e gli strumenti procedurali e metodologici necessari affinché il Politecnico di Bari possa delineare un modello organizzativo generale di Ateneo, che non solo sia coerente con la normativa vigente e con logiche di efficientamento sempre più necessarie in epoca di risorse scarse, ma risulti anche frutto di dinamiche di condivisione e collaborazione sinergica tra i diversi attori coinvolti.

In sintesi, le suddette "Linee Guida", passando attraverso l'analisi del contesto di riferimento, normativo nonché organizzativo, e sulla scorta di specifici principi di riorganizzazione, presentano una possibile *linea d'azione* da intraprendere sul versante organizzativo, frutto di:

- confronto con le scelte operate da altri Atenei nazionali e analisi specifica della realtà del Politecnico;
- analisi processi critici così come emersi dai documenti di pianificazione strategica e dal contesto organizzativo;
- analisi dei dati di benchmark con n. 25 atenei italiani tra cui, in particolare, i Politecnici;
- valutazioni in ordine alla ormai ineludibile necessità di razionalizzazione e di condivisione dei processi e delle procedure;
- valutazioni in ordine all'esigenza di superare la dicotomia centro/periferia, non più adeguata a rappresentare la complessità dell'attuale realtà organizzativa dell'Ateneo.

Entrando ulteriormente nel merito della proposta progettuale avanzata all'interno delle Linee Guida, riguardo all'attuale assetto dell'amministrazione centrale, il Direttore Generale precisa che l'analisi pone l'accento su alcune criticità in ordine a temi per i quali è necessaria l'innovazione organizzativa, e in tal senso le Linee Guida prevedono che l'attuale Amministrazione centrale si riconotti progressivamente come "*Amministrazione Generale di Ateneo*", fornendo servizi, sia nella loro connotazione più burocratica che in quella più innovativa e strategica, all'Ateneo nel suo complesso.

Le Linee Guida prevedono, altresì, che alcune funzioni (Servizi amministrativo-contabili, servizi approvvigionamenti, Servizi di Rendicontazione dei progetti di ricerca locali, nazionali e internazionali, Servizi bibliotecari e servizi agli studenti), attualmente allocate nei dipartimenti e nell'Amministrazione centrale, debbano convergere in unico punto organizzativo definito POLO al fine di garantire:

- la razionalizzazione dei processi;
- l'ottenimento di maggiori economie di scala;



- l'omogeneizzazione delle procedure;
- un più alto tasso di specializzazione del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario;
- una più puntuale definizione del perimetro delle responsabilità.

In capo alle strutture dipartimentali permarrebbero i servizi amministrativo-gestionali, riferiti alla programmazione, al monitoraggio, alla gestione, nonché alla valutazione delle attività strettamente riconducibili alla didattica e alla ricerca.

Il Rettore riferisce che la riorganizzazione della struttura amministrativa è stata appositamente posticipata nel tempo al fine di osservare le criticità ed i punti di forza e, quindi, individuare un processo e delle linee guida più idonee. A tal fine è stato dato mandato al Direttore Generale ed al prof. Pontrandolfo di intraprendere uno studio finalizzato alla stesura di tali linee guida che permettano una ottimale riorganizzazione dei processi. Tale riorganizzazione dovrà prevedere anche l'individuazione di centri che facilitino e rendano omogenee le attività delle strutture periferiche.

Il Direttore Generale, preliminarmente, ringrazia il prof. Pontrandolfo e la dott.ssa Carnimeo per l'ottimo contributo apportato nella redazione delle linee guida. Successivamente ricorda quali sono state le procedure ed i fattori che hanno contribuito alla predisposizione delle stesse, rimandando a ciò che l'informativa ampiamente riporta. Egli ritiene che dopo l'approvazione delle linee guida l'iter della revisione dell'assetto organizzativo dovrà prevedere una condivisione e una partecipazione il più ampia possibile congiuntamente alla mappatura delle competenze e dei processi ritenuti critici, per giungere alla definizione di un chiaro modello organizzativo basato sulle linee guida.

Il Consigliere Angiuli apprezza gli sforzi perpetrati e ringrazia il Rettore e il DG per aver aspettato, sino ad ora, per attuare la riorganizzazione del sistema amministrativo. Tuttavia, ritiene che ora è arrivato il momento per rendere più efficaci ed efficienti la macchina amministrativa attuando tutte quei cambiamenti necessari.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Direttore Generale;
 VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
 VISTO lo Statuto emanato con D.R. n.128/2012;
 VISTO il documento *“Linee Guida per la Revisione dell'assetto organizzativo-gestionale dell'Ateneo”*;
 INFORMATE le OO.SS.
 all'unanimità,

DELIBERA

di adottare le *“Linee Guida per la Revisione dell'assetto organizzativo-gestionale dell'Ateneo”*.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Entra il Consigliere Naso





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA	33	Modifiche al regolamento di Amministrazione e Contabilità – Rilievi MiUR
---	----	--

Il Rettore comunica al presente Consesso che, in data 6 marzo 2015, sono pervenute, da parte del competente Ministero, alcune osservazioni sul Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, già approvato dal medesimo Consesso nella seduta del 19 dicembre 2014.

In particolare le osservazioni formulate attengono a quanto di seguito riportato:

“Art. 2 – Ambito di applicazione

Commi 5-6-7: Si parla del Manuale di Contabilità e del Manuale del Controllo di Gestione ma nulla si dice circa la data per l’adozione che dovrebbe essere contestuale a quella del Regolamento. Si suggerisce di integrare.

Art. 15 – Documenti contabili di sintesi a rilevanza esterna

Si suggerisce di integrare l’articolato con la predisposizione del prospetto ai sensi dell’art.4 D.lgs. 27/01/2012 n.18 contenente la classificazione delle spese per missioni e programmi da individuarsi sia per il budget di previsione economico e degli investimenti, sia per il bilancio unico d’Ateneo di esercizio.

Art. 16 – Documenti contabili gestionali di sintesi

Si suggerisce una revisione dell’articolato per la presenza di refusi”.

Il Rettore, alla luce delle osservazioni sopra formulate riporta, unitamente alla prima stesura degli articoli oggetto di revisione, la nuova formulazione:

“Art. 2 – Ambito di applicazione

Prima stesura: Il Manuale di contabilità e il Manuale del Controllo di Gestione sono proposti dal Rettore e dal Direttore Generale, e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Nuova stesura: Il Manuale di Contabilità e il Manuale del Controllo di Gestione, in quanto strumenti operativi di natura non regolamentare, sono approvati, su proposta del Rettore e del Direttore Generale, dal Consiglio di Amministrazione ed emanati entro tre mesi dall’entrata in vigore del presente Regolamento.

“Art. 15 – Documenti contabili di sintesi a rilevanza esterna

Prima stesura:

1. I documenti contabili pubblici di Ateneo sono redatti secondo i principi contabili e gli schemi di bilancio di cui alla normativa vigente. Essi sono costituiti da:
 - a. budget economico unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio
 - b. budget economico unico di Ateneo di previsione triennale
 - c. budget degli investimenti unico di Ateneo annuale
 - d. budget degli investimenti unico di Ateneo triennale
 - e. bilancio preventivo unico di Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria



- f. bilancio unico di Ateneo d'esercizio, composto da Conto economico, Stato patrimoniale, Nota integrativa e Rendiconto finanziario
 - g. rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria
 - h. bilancio consolidato
2. I documenti contabili pubblici di sintesi preventivi sono:
- a. *Budget Economico di previsione annuale autorizzatorio e triennale*: evidenziano rispettivamente i costi e i proventi dell'esercizio e del triennio in base ai principi della competenza economica;
 - b. *Budget degli Investimenti annuale autorizzatorio e triennale*: evidenziano rispettivamente gli investimenti e le fonti di copertura dell'esercizio e del triennio. Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie;
 - c. *Bilancio preventivo unico di Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria*: è predisposto, ai sensi della normativa vigente, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche;
 - d. *Relazione a corredo dei documenti di previsione*: completa le informazioni riportate nei documenti sopra descritti e illustra i criteri adottati per la loro predisposizione.
3. I documenti contabili pubblici consuntivi sono:
- a. *Conto Economico*: evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica. Esso è redatto nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
 - b. *Stato Patrimoniale*: espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine di un determinato esercizio contabile. Esso è redatto nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
 - c. *Rendiconto Finanziario*: è il prospetto che riassume le relazioni tra fonti e impieghi di risorse finanziarie. La struttura del Rendiconto evidenzia le variazioni di liquidità, ossia gli incrementi e gli utilizzi di disponibilità liquide. Esso è redatto nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
 - d. *Nota Integrativa*: fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti, necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento economico, nonché a illustrare i criteri di valutazione adottati. La Nota Integrativa è redatta in conformità alle disposizioni del codice civile e dei principi contabili nazionali redatti dai competenti organismi.
 - e. *Rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria*: è predisposto nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche.
 - f. *Bilancio consolidato di Ateneo*: è redatto nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente e secondo i principi contenuti nel Manuale di contabilità, avendo riferimento – ove necessario – agli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS).
4. I documenti preventivi e consuntivi sono accompagnati da una Relazione sulla Gestione del Direttore Generale presentata dal Rettore e da una relazione del Collegio dei Revisori dei Conti. La Relazione sulla Gestione completa le informazioni riportate nei documenti sopra descritti e illustra i criteri adottati per la loro predisposizione.

Nuova Stesura:

- 1. I documenti contabili pubblici di Ateneo sono redatti secondo i principi contabili e gli schemi di bilancio di cui alla normativa vigente. Essi sono costituiti da:
 - a. budget economico unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio
 - b. budget economico unico di Ateneo di previsione triennale
 - c. budget degli investimenti unico di Ateneo annuale
 - d. budget degli investimenti unico di Ateneo triennale
 - e. bilancio preventivo unico di Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria



- f. bilancio unico di Ateneo d'esercizio, composto da Conto economico, Stato patrimoniale, Nota integrativa e Rendiconto finanziario
 - g. rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria
 - h. bilancio consolidato
 - i. prospetto contenente la classificazione delle spese per missioni e programmi sia per il budget di previsione economico e degli investimenti, sia per il bilancio unico d'Ateneo di esercizio.
2. I documenti contabili pubblici di sintesi preventivi sono:
- a. *Budget Economico di previsione annuale autorizzatorio e triennale*: evidenziano rispettivamente i costi e i proventi dell'esercizio e del triennio in base ai principi della competenza economica;
 - b. *Budget degli Investimenti annuale autorizzatorio e triennale*: evidenziano rispettivamente gli investimenti e le fonti di copertura dell'esercizio e del triennio. Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie;
 - c. *Bilancio preventivo unico di Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria*: è predisposto, ai sensi della normativa vigente, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche;
 - d. *Relazione a corredo dei documenti di previsione*: completa le informazioni riportate nei documenti sopra descritti e illustra i criteri adottati per la loro predisposizione.
3. I documenti contabili pubblici consuntivi sono:
- a. *Conto Economico*: evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica. Esso è redatto nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
 - b. *Stato Patrimoniale*: espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine di un determinato esercizio contabile. Esso è redatto nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
 - c. *Rendiconto Finanziario*: è il prospetto che riassume le relazioni tra fonti e impieghi di risorse finanziarie. La struttura del Rendiconto evidenzia le variazioni di liquidità, ossia gli incrementi e gli utilizzi di disponibilità liquide. Esso è redatto nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
 - d. *Nota Integrativa*: fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti, necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento economico, nonché a illustrare i criteri di valutazione adottati. La Nota Integrativa è redatta in conformità alle disposizioni del codice civile e dei principi contabili nazionali redatti dai competenti organismi.
 - e. *Rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria*: è predisposto nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche.
 - f. *Bilancio consolidato di Ateneo*: è redatto nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente e secondo i principi contenuti nel Manuale di contabilità, avendo riferimento – ove necessario – agli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS).
4. Il prospetto missioni e programmi di cui al comma i) dell'art.1 deve comprendere le spese dell'Ateneo sulla base della seguente classificazione:

Missioni	Programmi	Classificazione COFOG (II livello)	Definizione COFOG (II Livello)
Ricerca e innovazione	Ricerca Scientifica e tecnologica di Base	01.4	Ricerca di Base
	Ricerca Scientifica e tecnologica applicata	04.8	R&S per gli affari economici



Istruzione Universitaria	Sistema universitario e formazione post universitaria	09.4	Istruzione Superiore
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	09.6	Servizi ausiliari dell'istruzione
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	09.8	Istruzione non altrove classificato
	Servizi e affari generali per le amministrazioni	09.8	Istruzione non altrove classificato
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	09.8	Istruzione non altrove classificato

5. I documenti preventivi e consuntivi sono accompagnati da una Relazione sulla Gestione del Direttore Generale presentata dal Rettore e da una relazione del Collegio dei Revisori dei Conti. La Relazione sulla Gestione completa le informazioni riportate nei documenti sopra descritti e illustra i criteri adottati per la loro predisposizione.

Art. 16 – Documenti contabili gestionali di sintesi

Prima stesura: I documenti contabili gestionali di sintesi sono redatti a preventivo e a consuntivo sulla base delle definizioni e descrizioni del Manuale del Controllo di Gestione e sono finalizzati, in particolare, al monitoraggio dell'equilibrio economico e finanziario nel corso dell'esercizio.

Nuova stesura: I documenti contabili gestionali di sintesi sono redatti a preventivo e a consuntivo sulla base di quanto indicato dal Manuale del Controllo di Gestione e sono finalizzati, in particolare, al monitoraggio dell'equilibrio economico e finanziario nel corso dell'esercizio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO lo Statuto del Politecnico;
VISTI le osservazioni pervenute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
UDITA la relazione del Rettore,
PRESO ATTO delle motivazioni addotte alle sopra citate osservazioni e della nuova formulazione degli articoli interessati dal Regolamento;
RITENUTO di dover dare riscontro alle osservazioni formulate dal MIUR, attraverso la nuova formulazioni degli articoli interessati;
ACQUISITO il parere favorevole del Senato Accademico nella seduta odierna all'unanimità,

DELIBERA

di approvare la riformulazione del Regolamento per l'Amministrazione e Contabilità determinata dal recepimento delle osservazioni pervenute dal MIUR
di dare mandato al Direttore Generale di inviare al competente Ministero le risposte alle osservazioni formulate.

Della presente delibera se ne darà comunicazione al Collegio dei Revisori dei Conti.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

**PROGRAMMAZIONE
E ATTIVITA'
NORMATIVA**

34 Regolamento portale www.poliba.it

Il Rettore riferisce che con la creazione del nuovo portale web del Politecnico di Bari si è reso necessario predisporre un regolamento che stabilisca le linee guida per il funzionamento e l'accessibilità nonché le indicazioni in merito alla:

- creazione di siti e pagine web;
- trasparenza e partecipazione attiva del cittadino;
- privacy;
- qualità del web e customer satisfaction;
- comunicazione pubblica;
- semplificazione del linguaggio;
- semplificazione dei procedimenti della PA.

Alla luce di tali esigenze viene proposta all'attenzione del Consesso una bozza di regolamento per il portale di Ateneo.

Il Rettore rende noto che il Senato Accademico, nella odierna seduta, ha espresso parere favorevole in merito alla bozza presentata.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari
VISTA la bozza di regolamento del portale di ateneo:
VISTE le richieste di integrazione emerse durante la discussione
VISTO il parere favorevole del Senato Accademico reso nell'odierna seduta
all'unanimità,

DELIBERA

di approvare il Regolamento del Portale di Ateneo nel testo come di seguito formulato:

Regolamento Portale di Ateneo

1. FINALITA' E CONTESTO

Il Politecnico di Bari ritiene Internet il canale di comunicazione primario, strategico e fondamentale per l'interazione con i diversi pubblici di riferimento e l'erogazione di servizi agli utenti, poiché più accessibile e meno oneroso.



L'uso di questo mezzo di comunicazione è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia, trasparenza, efficienza e *customer satisfaction* che ogni amministrazione pubblica è chiamata a garantire, come previsto dallo Statuto di Ateneo e dalla normativa statale e comunitaria vigente.

Il Portale dell'Ateneo è dunque il mezzo prioritario utilizzato dal Politecnico di Bari per raggiungere gli obiettivi di informare efficacemente i propri pubblici circa l'organizzazione, le attività realizzate nell'ambito della didattica, della ricerca, e l'attività amministrativa conseguente, nonché di erogare all'utenza servizi on line.

Le norme qui descritte si applicano a chiunque intenda pubblicare contenuti su un qualsiasi Sito Web di proprietà del Politecnico di Bari, intendendo con questa definizione qualsiasi sito web che sia ospitato all'interno del dominio poliba.it

La finalità di questo documento è quella di fornire indicazione e linee guida per la creazione di siti e pagine web coerenti e in linea con precisi standard di pubblicazione, con riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente relativa ai siti web delle amministrazioni pubbliche, in relazione ai principi di:

- accessibilità;
- trasparenza e partecipazione attiva del cittadino;
- privacy;
- qualità del web e customer satisfaction;
- comunicazione pubblica;
- semplificazione del linguaggio;
- semplificazione dei procedimenti della PA.

La normativa di riferimento del presente regolamento è:

- Legge 7.6.2000, n.150, Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni. Pubblicata nella Gazz. Uff. 13 giugno 2000, n. 136;
- "Carta europea per i diritti del cittadino nella Società dell'informazione e della conoscenza", 2000;
- D.lgs. 30.6.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" sulla privacy;
- Legge 9.1.2004, sull'accessibilità (c.d. Legge Stanca);
- DPCM 24.3.2004 sulla customer satisfaction;
- "Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD", D.lgs. 7.3.2005 n. 82;
- Direttiva 27.7.2005 Ministro per l'innovazione, sulla qualità dei servizi on line;
- Direttiva 24.10.2005 Ministro per la funzione pubblica, sulla semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni;
- D.lgs. 27.10.2009, n. 150;
- "Linee guida per i siti web della PA" (art. 4 della Direttiva 8/09 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione), 26.7.2010;
- D.lgs. n. 235 del 30.12.2010;
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (c.d. Decreto Crescita 2.0)
- DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni



2. I SITI WEB DEL POLITECNICO

Si definiscono due macrotipologie di sito:

- **il Sito Web istituzionale**, che si pone come obiettivo prioritario quello di presentare l'istituzione pubblica "Politecnico di Bari", descrivendone l'organizzazione, i compiti, i servizi relativi ad atti e procedimenti amministrativi di competenza, e dando la massima visibilità a tutte le informazioni ritenute utili per l'utenza;
- **i Siti Web tematici**, che vengono realizzati con una specifica finalità quale, a titolo esemplificativo:
 - la presentazione di una sotto-struttura (Dipartimento, Direzioni, Settori);
 - la presentazione di un progetto o evento;
 - l'erogazione di un particolare servizio;
 - la focalizzazione di un'area di interesse.

Tali servizi devono rispondere a caratteristiche di qualità, quali:

- utilità;
- semplificazione dell'interazione tra Politecnico e utente;
- trasparenza dell'azione amministrativa;
- reperibilità e fruibilità dei dati;
- aggiornamento costante.

Sono principi fondamentali, nella creazione di un Sito Web del Politecnico di Bari:

- la riconoscibilità della natura pubblica del sito;
- la chiara identificazione dell'Ateneo in quanto istituzione che lo gestisce, in qualunque parte del sito l'utente si trovi.

3. I CONTENUTI

3.1 Principi e requisiti per la pubblicazione di contenuti sul web

La pubblicazione di contenuti sul web ha un impatto fondamentale sulla "reputazione" del Politecnico, e deve quindi avvenire nel contesto della Policy editoriale ufficiale, redatta a cura del Delegato alla Comunicazione il quale fornisce le linee guida istituzionali sulla comunicazione sul portale.

I seguenti principi e requisiti si applicano ad ogni tipo di contenuto pubblicato sui Siti Web del Politecnico.

Oltre ad essere conformi alla *mission* istituzionale del Politecnico, i contenuti pubblicati sui Siti Web di Ateneo devono soddisfare i seguenti requisiti:

- essere utili e pertinenti con la struttura nei quali sono inseriti;
- soddisfare le necessità di informazione dell'utenza, rispettando i criteri di trasparenza e di semplificazione del rapporto tra utenza e Università previsti dalla normativa;
- essere facilmente reperibili e fruibili, corretti e completi;



- essere costantemente aggiornati;
- rispettare i requisiti di accessibilità e di usabilità, di chiarezza del linguaggio e semplicità di consultazione;
- non essere il duplicato di contenuti già presenti nel Sito Web istituzionale o nei Siti Web tematici;
- rispettare le corrette regole per il trattamento dei dati personali;
- fornire all'utente la certezza istituzionale della fonte.

E' compito della Redazione Web e degli RPP assicurarsi che questi requisiti siano soddisfatti dalle pagine create.

Gli RPP devono creare contenuti mediante software che siano supportati dal Politecnico, e utilizzando gli stili ed i template stabiliti dall'Ateneo (indicati nella Policy editoriale ufficiale), che non possono per nessuna ragione essere modificati, alterati o omessi.

3.1.1 Caratteristiche dei contenuti nei Siti Web di Ateneo

I contenuti dei Siti Web di Ateneo devono essere pertinenti alle attività e alle funzioni ufficiali del Politecnico e dei suoi membri.

I contenuti che non rientrano in queste categorie non sono accettati e possono essere rimossi in qualunque momento da parte della Redazione Web.

- Sito Web istituzionale

I contenuti minimi del Sito Web istituzionale, così come peraltro previsto dai Principi di trasparenza relativi alla legge 270/04, dal D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e dal CAD, sono elencati nella tabella 5 e nell'Appendice A1 delle "Linee guida per i siti web della PA" del 26.7.2010.

In particolare per il Politecnico di Bari, data la sua caratteristica di istituzione universitaria pubblica, si evidenziano quali contenuti minimi le seguenti informazioni:

- informazioni istituzionali (Chi siamo e dove siamo, indirizzi, referenti, e-mail PEC, mappe, ecc.);
- organizzazione e organigramma;
- normativa e documentazioni;
- offerta formativa dell'Ateneo, in italiano e in inglese (compresi i programmi dei corsi, i programmi degli insegnamenti e i c.v. docenti)
- programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio di livello dirigenziale non generale;
- nomi dei responsabili e unità organizzative responsabili dell'istruttoria dei procedimenti;
- scadenze e modalità di adempimento dei procedimenti;
- attività di ricerca di Ateneo;
- elenco delle caselle di posta elettronica istituzionale attive
- elenco delle caselle di posta elettronica certificata;



- attività di informazione corrente (news, comunicati stampa, ecc.);
- pubblicità legale;
- elenco dei servizi erogati dall'Ateneo (comunicazione, biblioteche, attività internazionali, orientamento, tirocini e rapporti con il mondo del lavoro, supporti per studenti disabili, laboratori di informatica, attività sportive, ecc.);
- elenco dei servizi erogati on line:
 - per lo studente
 - per i dipendenti
 - per le imprese;
- Privacy
- Note legali

- Siti Web tematici

I contenuti minimi dei Siti Web tematici saranno concordati tra Redazione Web e RPP.

Possono inoltre essere creati Siti Web tematici dedicati a servizi particolari, ad eventi, a strutture diverse e a progetti specifici.

Anche per quest'ultima categoria di siti, le caratteristiche dei contenuti minimi e il rispetto del layout grafico di Ateneo vengono concordati tra Redazione Centrale e RPP del Sito Web in questione.

Le pagine web del personale possono contenere esclusivamente informazioni relative alle attività professionali ed accademiche del personale stesso. L'inserimento e l'aggiornamento di tali informazioni, fatta eccezione per le informazioni recuperate da procedure informatizzate, sono a cura dei singoli, che hanno la diretta responsabilità in ordine alla veridicità e correttezza dei contenuti stessi.

3.1.2 Contenuti corretti, completi ed aggiornati

I contenuti errati, imprecisi, non completi o obsoleti danneggiano la reputazione dell'Ateneo, danneggiano l'utente e possono esporre il Politecnico a rischi rilevanti, con conseguenze sul piano amministrativo e penale.

La Redazione Web, per quanto riguarda il Sito Web istituzionale, e gli RPP, per quanto riguarda i Siti Web tematici di loro competenza, hanno la responsabilità di assicurarsi che i contenuti siano corretti, completi e aggiornati.

Ad ogni contenuto dev'essere attribuita una validità al momento della pubblicazione; nel momento in cui questo non sia più aggiornato, dev'essere rimosso dal sito.

I contenuti pubblicati sui Siti Web del Politecnico, sia istituzionale che tematici, devono essere estratti, ogni qualvolta sia possibile, dalle banche dati ufficiali dell'Ateneo.

E' espressamente vietata la duplicazione, tramite riscrittura, di contenuti già presenti in altre pagine dei siti (pubblicati dalla Redazione Web, dagli RPP e/o estratti da banche dati ufficiali).



3.1.3 Contenuti inaccettabili

I Siti Web del Politecnico, sia istituzionale che tematici, non dovranno contenere materiale che esponga il Politecnico di Bari a rischi di infrazioni rispetto alla vigente normativa.

In particolare le pagine web non dovranno:

1. contenere o essere collegate in nessun modo a contenuti offensivi, osceni o diffamatori;
2. contenere esplicitamente o implicitamente materiale o link a materiale discriminatorio in campo sessuale, politico, religioso o razziale;
3. contenere informazioni di natura essenzialmente privata e/o non connesse alle attività del Politecnico;
4. contenere link a pagine web di natura commerciale.

E' responsabilità della Redazione Web e degli RPP, per le pagine web di propria competenza, assicurare che i contenuti rispondano a questi requisiti.

Le pagine con contenuti non conformi ad uno o più dei requisiti specificati sopra saranno rimosse da parte della Redazione Web o dagli RPP, e potranno dare luogo, ove necessario, a procedimenti disciplinari.

3.1.4 Semplificazione del linguaggio

Le pagine web devono utilizzare un linguaggio appropriato, chiaro, immediato e non offensivo, in linea con le disposizioni in materia di comunicazione pubblica e come previsto dal “*Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche*” (1993) e successive normative.

Per raggiungere il fine di una comunicazione efficace, che consenta all'utente l'immediata comprensione del contenuto, è necessario l'utilizzo di un linguaggio semplice e di una sintassi diretta, usando termini di uso corrente e non burocratici, e costruzioni linguistiche lineari.

I contenuti (informazioni, moduli, ecc.) che non rispondono a questi requisiti dovranno essere sottoposti, prima di essere pubblicati, a un processo di semplificazione testuale e redazionale a cura della Redazione Web o degli RPP, a seconda dell'ambito di riferimento.

3.1.5 Immagine coordinata

Tutte le pagine dei Siti Web, sia istituzionale che tematici, devono essere redatte conformemente alle linee guida grafiche indicate dalla redazione, utilizzando stili e template stabiliti dall'Ateneo, affinché l'immagine sia coordinata e graficamente omogenea, al fine di aiutare l'utente a riconoscere la fonte delle informazioni ivi contenute e garantire, in qualsiasi pagina web ci si trovi, la certezza istituzionale del contenuto.

Le pagine web create devono inoltre essere in linea con gli standard internazionali di accessibilità e usabilità, ed in particolare devono essere conformi ai requisiti della L. 4/2004 (Legge Stanca).



Gli RPP, nella gestione dei propri Siti, sono direttamente responsabili di eventuali violazioni degli standard definiti.

3.1.6 Copyright

Le pagine dei Siti Web istituzionale e tematici non possono contenere materiale coperto da diritto d'autore o copyright (comprese immagini, testo e software), salvo approvazione esplicita e riportata da parte del titolare dei diritti.

3.2 RICHIESTE DI PUBBLICAZIONE DI CONTENUTI WEB ESTERNI ALL'ATENEO

Le richieste di pubblicazione di contenuti web da parte di soggetti esterni all'Università devono essere inviate al Rettore, per la relativa eventuale autorizzazione.

Il richiedente dovrà specificare:

1. i legami esistenti tra il soggetto esterno e l'Università;
2. una descrizione dettagliata del contenuto che sarà pubblicato sulle pagine web;
3. i benefici che ne trarrà l'Università;
4. la durata prevista per la presenza delle pagine web ospitate.

Le richieste saranno prese in considerazione, previa valutazione di idoneità nei confronti dei requisiti sopra indicati

In caso di accettazione, la Redazione Web indicherà l'RPP che risponderà per la manutenzione e l'aggiornamento dei contenuti.

L'esistenza di link verso un sito non gestito dall'Università non comporta l'approvazione o l'accettazione di responsabilità da parte dell'Ateneo stesso, circa il contenuto o l'utilizzazione di detto sito.

3.2.1 Pubblicità e sponsorizzazioni

Sul Sito Web istituzionale dell'Università e sui Siti Web tematici non è permesso alcun tipo di pubblicità, a meno che non sia autorizzata dal Rettore.

E' altresì possibile menzionare il contributo di soggetti esterni che sostengono iniziative e attività realizzate dall'Università, previa approvazione del Rettore.

3.2.2 Pagine web di soggetti esterni

L'Università non permette l'hosting di pagine web di soggetti esterni, a meno che questo non sia autorizzata dal Rettore.

In caso di accettazione, la Redazione Web indicherà, come condizione necessaria, un RPP che risponderà per la manutenzione e l'aggiornamento dei contenuti.



4. SITI WEB DELL'ATENEO: RUOLI E FUNZIONI

Recependo quanto previsto dalle “Linee guida per i siti web della PA” nell'appendice A4 “Ruoli coinvolti nello sviluppo e nella gestione dei siti web della PA”, vengono qui descritti i ruoli e le funzioni di coloro che, a vario titolo e con responsabilità diverse, partecipano al processo di creazione e gestione dei Siti Web istituzionale e tematici del Politecnico di Bari.

4.1 Webmaster e Redazione Web

Il Sito Web istituzionale è gestito dalla Redazione Web,
Il coordinamento del Sito Web di Ateneo è di responsabilità del Webmaster.

Il Webmaster di Ateneo, è RPP del Sito Web istituzionale di Ateneo ed è referente degli RPP dei Siti Web tematici di Ateneo.

E' compito del Webmaster coordinare il lavoro degli RPP ed organizzare periodicamente incontri con tutti gli RPP, per discutere delle problematiche relative allo sviluppo del web di Ateneo.

La Redazione Web, nominata dal Direttore Generale, è composta dal Webmaster, dal responsabile della progettazione e dello sviluppo del Portale, dal responsabile dell'Ufficio Stampa, da un referente dei Dipartimenti e da un referente del settore ICT

Essa si occupa, tra l'altro, delle seguenti attività:

1. creazione e aggiornamento dei contenuti editoriali del Sito Web istituzionale;
2. coordinamento degli aspetti connessi al layout grafico del sito istituzionale e dei siti tematici;
3. supporto tecnico agli RPP;
4. coordinamento e gestione dei corsi di formazione e aggiornamento per gli RPP.

4.2 Il Responsabile del Procedimento di Pubblicazione - RPP

Il Responsabile del Procedimento di Pubblicazione - RPP ha il compito di assicurare che i contenuti presenti nell'area di sua pertinenza siano appropriati, corretti, aggiornati e conformi a quanto previsto nel presente Regolamento.

L'RPP è individuato tra i dipendenti del Politecnico e ha la responsabilità completa dei contenuti pubblicati nelle pagine web, all'interno della propria area di competenza del sito.

La nomina dell'RPP avviene con Decreto del Direttore Generale, su indicazione del rispettivo responsabile organizzativo (Preside, Direttore di Dipartimento, Dirigente, Capo Settore).

Il nominativo dell'RPP, completo di indirizzo e-mail, dev'essere indicato nelle pagine da questi gestite.

Ogni tipo di informazione e contenuto pubblicato sui Siti Web del Politecnico, istituzionale e tematici, deve essere autorizzata da un RPP.



Agli autori può essere richiesto di modificare le pagine per conformarle al Regolamento e alla Policy editoriale e, se necessario, i contenuti inappropriati potranno essere rimossi.

4.2.1 RPP

Compito principale degli RPP è di assicurare che le pagine web pubblicate all'interno delle proprie aree di competenze siano conformi al Regolamento.

A questo proposito gli RPP hanno la responsabilità di:

1. determinare il contenuto e l'organizzazione delle informazioni nella loro area del Sito Web, conformemente al presente Regolamento, così da potere coordinare efficacemente gli autori che agiscono nella propria area;
2. verificare la leggibilità e la chiarezza dei contenuti delle pagine web di loro competenza;
3. assicurare che i contenuti della area web di propria pertinenza siano aggiornati, corretti e rispondenti al presente regolamento, recependo le segnalazioni automatiche del sistema di gestione del portale e le eventuali comunicazioni dirette da parte del Webmaster, coordinando il lavoro degli autori ed eseguendo una revisione periodica dei contenuti;
4. verificare che nella propria area non avvengano inutili duplicazioni di informazioni già presenti in altre aree;
5. assicurare che non siano presenti contenuti pubblicati da parte di soggetti esterni all'Ateneo, salvo una esplicita approvazione da parte del Rettore.

4.3 Il Responsabile dell'accessibilità del Sito Web di Ateneo

È la figura coinvolta nella procedura di valutazione diretta ad assicurare il costante livello di accessibilità e di fruibilità del sito.

Per il ruolo che deve svolgere è opportuno che si tratti di persona coinvolta nel processo di sviluppo del sito, che deve altresì poter interagire con facilità con chi operativamente e quotidianamente gestisce la redazione delle pagine.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

**PROGRAMMAZIONE
E ATTIVITA'
NORMATIVA**

45 Valutazione Direttore Generale anno 2013

Il Rettore propone il rinvio del punto all'OdG.
Il Consiglio di Amministrazione approva





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

DIDATTICA

35* Borse di studio laureandi

Il Rettore riferisce che si rende necessario deliberare in merito all'approvazione dei bandi di concorso per il conferimento di borse di studio per studenti laureandi iscritti ai Corsi di Laurea triennale, ai Corsi di Laurea Magistrale e ai Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico. A tal fine, propone di stanziare dai Fondi per il Diritto allo studio, così come assegnati nel Bilancio di Previsione 2015, la somma di €150.000,00 per bandire 150 borse di studio dell'importo di €1.000,00 ciascuna.

Tali borse di studio, attribuite secondo criteri di merito e reddito, saranno divise tra i Corsi di laurea triennale attivati nell'A.A. 2012/13, tra i Corsi di laurea magistrale attivati nell'A.A. 2013/14 e tra i Corsi di laurea magistrale a ciclo unico attivati nell'a.a. 2010/11 in modo proporzionale al numero di immatricolati al singolo corso di studi in riferimento all'ultima coorte in corso. Inoltre, per consentire la più vasta partecipazione di laureandi, il concorso sarà bandito in due diversi momenti dell'anno, aprile e novembre, ed in ognuna delle due selezioni sarà attribuito la metà del totale delle borse previste per ciascun Corso di Studi.

Il Rettore dà pertanto lettura della proposta dei sotto indicati bandi di concorso:

CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DI BORSE DI STUDIO PER STUDENTI LAUREANDI ISCRITTI AI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO DEL POLITECNICO DI BARI.

Art. 1 – E' indetto un concorso per il conferimento di n. _____ borse di studio per studenti laureandi iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico del Politecnico di Bari nell'A.A. 2014/15 così ripartite tra i corsi di laurea:

- n. per il Corso di Laurea magistrale a Ciclo Unico in Architettura.
- n. per il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Ingegneria Edile- Architettura;

Art. 2 - L'importo complessivo di ciascuna borsa è determinato in €1.000,00.

Art. 3 - (Requisiti di partecipazione)

Per la partecipazione al concorso sono richiesti, pena esclusione, i seguenti requisiti di merito:

per gli studenti iscritti al *Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura*:

- essere iscritti non oltre il primo anno fuori corso; (**potrebbe essere valutata anche l'iscrizione al secondo anno fuori corso**);
- essere in difetto di non più di 36 crediti, non comprensivi dei crediti relativi al tirocinio e alla prova finale;
- aver conseguito una votazione media ponderata di almeno 24,00/30;

per gli studenti iscritti al *Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura*:

- essere iscritti non oltre il primo anno fuori corso
- aver sostenuto tutti gli esami di profitto dei primi quattro anni;
- aver conseguito una votazione media ponderata di almeno 24,00/30;



Art. 4 - (Cause di esclusione)

Non hanno titolo a partecipare al concorso:

- Gli studenti beneficiari di borse di studio concesse dall'ADISU nel medesimo anno accademico in cui si svolge la selezione.
- Gli studenti vincitori di altre borse di studio concesse per la realizzazione della tesi di laurea nel medesimo anno accademico in cui si svolge la selezione (es. Erasmus Placement)

Art. 5 (Criteri e formazione delle graduatorie)

Le borse di studio sono conferite a coloro che ne acquisiscono il diritto in base al posto ottenuto nelle graduatorie dei singoli corsi di laurea formulate da una Commissione esaminatrice di nomina rettorale. Il punteggio per ciascuna graduatoria sarà definito considerando i fattori di merito e di reddito come di seguito specificato:

a) Merito

$$M \times \frac{6}{N} \times \frac{(CFU \text{ ACQUISITI})}{300}$$

Dove:

M è la media pesata di tutti gli esami di profitto sostenuti alla data di scadenza del bando,

N il numero degli anni accademici intercorsi dall'anno di prima immatricolazione,

CFU ACQUISITI sono i CFU acquisiti alla data di scadenza del bando.

- b) **Reddito:** fino ad un massimo di 5 punti per reddito corrispondente alla I fascia relativa a quella calcolata ai fini dell'iscrizione con diminuzione di 0,5 punti per ogni fascia superiore;
- c) **Tesi o tirocinio all'estero:** 4 punti.

Le graduatorie, approvate dal Rettore con proprio decreto, verranno rese pubbliche mediante affissione nell'Albo Pretorio on line e consultabili sul sito internet www.poliba.it. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

I beneficiari indicati nella graduatoria di ogni singolo corso di laurea dovranno far pervenire al Settore Diritto allo Studio, pena la decadenza del beneficio, dichiarazione di accettazione o di rinuncia della borsa di studio entro la data che sarà indicata nel suddetto decreto. Decorso tale termine, in caso di borse di studio non accettate o ancora disponibili, si provvederà allo scorrimento delle graduatorie mediante chiamata nominale, secondo l'ordine della graduatoria, dei successivi aventi diritto. Nel caso in cui non sarà possibile assegnare il numero delle borse riservate per un corso di laurea, le stesse saranno attribuite mediante lo scorrimento della graduatoria generale di merito di tutti gli idonei al concorso. A parità di merito prevale la valutazione della condizione economica.

Entro lo stesso termine potranno essere presentati eventuali richieste, debitamente documentate, di revisione dell'esito di graduatoria. Decorso tale termine le graduatorie si intendono definitive.

L'importo della borsa di studio sarà corrisposto in un'unica soluzione attraverso l'erogazione di un voucher.

Art. 6 (Termine e modalità di presentazione della domanda)

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta libera e secondo lo schema allegato al presente bando, dovranno essere consegnate presso l'Ufficio Protocollo del Politecnico di Bari – Via Amendola 126/b – Bari, nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il martedì dalle 15.00 alle 16.30 o spedite a mezzo postale al seguente indirizzo: Politecnico di Bari - Direzione Didattica, Ricerca, Trasferimento Tecnologico e Relazioni Internazionali – Settore Diritto allo Studio – Via Amendola 126/b, 70126 – Bari - , entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando all'Albo Ufficiale on-line.



Per la domanda inviata con raccomandata con avviso di ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il Bando sarà consultabile anche sulle pagine web www.poliba.it.

Il Politecnico di Bari non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e comunque non imputabili all'Amministrazione del Politecnico di Bari.

La borsa non dà luogo né alla costituzione di un rapporto di lavoro dipendente né a trattamenti previdenziali.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare con chiarezza e precisione, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

- il proprio cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la cittadinanza, la residenza e il recapito eletto agli effetti del concorso, specificando il codice di avviamento postale e il numero telefonico;
- l'anno di prima immatricolazione ad un Corso di Laurea;
- la fascia di reddito relativa alla propria condizione economica;
- di non essere beneficiario di borsa di studio concessa dall'ADISU per l'a.a. 2014/15;
- di non aver usufruito di altre forme di sostegno alla realizzazione della tesi di laurea nel medesimo anno.

Alla domanda l'aspirante alla borsa deve allegare:

1. certificazione relativa a tutti gli esami sostenuti con voto, data e crediti relativi o autocertificazione;
2. dichiarazione degli esami non sostenuti e relativi crediti;
3. eventuale attestazione del relatore per lo svolgimento di tesi o tirocinio all'estero. A proposito si precisa che non saranno presi in considerazione periodi di permanenza all'estero inferiori a gg. 10.
4. fotocopia di un documento di identità

Il Politecnico provvederà a controllare la veridicità delle autocertificazioni e dei documenti prodotti, svolgendo le necessarie verifiche. In caso di dichiarazioni non veritiere saranno applicate le sanzioni previste dagli artt. n. 75 e n. 76 del D.p.r. 445/2000, nonché le sanzioni previste dall'art. 10, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, consistenti nel pagamento di una somma di importo triplo rispetto a quella percepita, o al valore dei servizi indebitamente fruiti, e perdita del diritto ad ottenere altre erogazioni per la durata del corso degli studi, fatta salva in ogni caso l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché delle norme penali per i fatti costituenti reato.

Art. 7 – (Responsabile del procedimento)

Il Responsabile del procedimento di cui al presente bando è: Sig.ra Adriana Ruggiero, afferente la Settore Diritto allo Studio della Direzione Didattica, Ricerca, Trasferimento Tecnologico e Relazioni Internazionali del Politecnico di Bari (Tel. 080/5962578 email adriana.ruggiero@poliba.it – Amministrazione centrale, Via Amendola n. 126/B, 70126 Bari)

Art. 8 (Varie)

Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”), i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e dell'eventuale procedimento di conferimento della borsa di studio.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente bando, si applicano le disposizioni previste dalla vigente normativa in materia.

Il presente decreto sarà affisso all'albo ufficiale del Politecnico di Bari e pubblicato sul sito web www.albopretorio.poliba.it.



CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DI BORSE DI STUDIO PER STUDENTI LAUREANDI ISCRITTI AI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE DEL POLITECNICO DI BARI.

Art. 1 – E' indetto un concorso per il conferimento di n. _____ borse di studio per studenti laureandi iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale del Politecnico di Bari nell'A.A. 2014/15.

Le borse sono così ripartite tra i *Corsi di Laurea Magistrale*:

- n. per il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Civile
- n. per il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria dei Sistemi edilizi
- n. per il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria dell'Automazione
- n. per il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni
- n. per il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Elettrica
- n. per il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Elettronica
- n. per il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Gestionale
- n. per il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Informatica
- n. per il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Meccanica
- n. per il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio

Art. 2 – L'importo complessivo di ciascuna borsa è determinato in €1.000,00

Art. 3 - (Requisiti di partecipazione)

Per la partecipazione al concorso sono richiesti, pena esclusione, i seguenti requisiti di merito:

- essere iscritti non oltre il primo anno fuori corso;
- essere in difetto di non più di 24 crediti, comprensivi dei crediti relativi al tirocinio e alla tesi;
- aver conseguito una votazione media ponderata di almeno 24,00/30;

Art. 4 - (Cause di esclusione)

Non hanno titolo a partecipare al concorso:

- Gli studenti beneficiari di borse di studio concesse dall'ADISU nel medesimo anno accademico in cui si svolge al selezione.
- Gli studenti vincitori di altre borse di studio concesse per la realizzazione della tesi di laurea nel medesimo anno accademico in cui si svolge al selezione (es. Erasmus/Placement)

Art. 5 (Criteri e formazione delle graduatorie)

Le borse di studio sono conferite a coloro che ne acquisiscono il diritto in base al posto ottenuto nelle graduatorie dei singoli corsi di laurea formulate da una Commissione esaminatrice di nomina rettorale.

Il punteggio per ciascuna graduatoria sarà definito considerando i fattori di merito e di reddito come di seguito specificato:

b) Merito

$$M \times \frac{3}{N} \times \frac{(CFU \text{ ACQUISITI})}{120}$$

Dove:

M è la media pesata di tutti gli esami di profitto sostenuti alla data di scadenza del bando,

N il numero degli anni accademici intercorsi dall'anno di prima immatricolazione,

CFU ACQUISITI sono i CFU acquisiti alla data di scadenza del bando.

b) Reddito: fino ad un massimo di 5 punti per reddito corrispondente alla I fascia relativa a quella calcolata ai fini dell'iscrizione con diminuzione di 0,5 punti per ogni fascia superiore;



c) Tesi o tirocinio all'estero: 4 punti.

Le graduatorie, approvate dal Rettore con proprio decreto, verranno rese pubbliche mediante affissione nell'Albo Pretorio on line e consultabili sul sito internet www.poliba.it. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

I beneficiari indicati nella graduatoria di ogni singolo corso di laurea dovranno far pervenire al Settore Diritto allo Studio, pena la decadenza del beneficio, dichiarazione di accettazione o di rinuncia della borsa di studio entro la data che sarà indicata nel suddetto decreto. Decorso tale termine, in caso di borse di studio non accettate o ancora disponibili, si provvederà allo scorrimento delle graduatorie mediante chiamata nominale, secondo l'ordine della graduatoria, dei successivi aventi diritto. Nel caso in cui non sarà possibile assegnare il numero delle borse riservate per un corso di laurea, le stesse saranno attribuite mediante lo scorrimento della graduatoria generale di merito di tutti gli idonei al concorso. A parità di merito prevale la valutazione della condizione economica.

Entro lo stesso termine potranno essere presentati eventuali richieste, debitamente documentate, di revisione dell'esito di graduatoria. Decorso tale termine le graduatorie si intendono definitive.

L'importo delle borse di studio sarà corrisposto in un'unica soluzione attraverso l'erogazione di un voucher.

Art. 6 (Termine e modalità di presentazione della domanda)

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta libera e secondo lo schema allegato al presente bando, dovranno essere consegnate presso l'Ufficio Protocollo del Politecnico di Bari – Via Amendola 126/b – Bari, nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il martedì dalle 15.00 alle 16.30 o spedite a mezzo postale al seguente indirizzo: Politecnico di Bari - Direzione Didattica, Ricerca, Trasferimento Tecnologico e Relazioni Internazionali – Settore Diritto allo Studio – Via Amendola 126/b, 70126 – Bari -, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando all'Albo Ufficiale on-line.

Per la domanda inviata con raccomandata con avviso di ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il Bando sarà consultabile anche sulle pagine web www.poliba.it.

Il Politecnico di Bari non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e comunque non imputabili all'Amministrazione del Politecnico di Bari.

La borsa non dà luogo né alla costituzione di un rapporto di lavoro dipendente né a trattamenti previdenziali.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare con chiarezza e precisione, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

- il proprio cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la cittadinanza, la residenza e il recapito eletto agli effetti del concorso, specificando il codice di avviamento postale e il numero telefonico;
- l'anno di prima immatricolazione ad un Corso di Laurea;
- la fascia di reddito relativa alla propria condizione economica;
- di non essere beneficiario di borsa di studio concessa dall'ADISU per l'a.a. 2014/15;
- di non aver usufruito di altre forme di sostegno alla realizzazione della tesi di laurea nel medesimo anno.

Alla domanda l'aspirante alla borsa deve allegare:

5. certificazione relativa a tutti gli esami sostenuti con voto, data e crediti relativi o autocertificazione;
6. dichiarazione degli esami non sostenuti e relativi crediti;



7. eventuale attestazione del relatore per lo svolgimento di tesi o tirocinio all'estero. A proposito si precisa che non saranno presi in considerazione periodi di permanenza all'estero inferiori a gg. 10.
8. fotocopia di un documento di identità

Il Politecnico provvederà a controllare la veridicità delle autocertificazioni e dei documenti prodotti, svolgendo le necessarie verifiche. In caso di dichiarazioni non veritiere saranno applicate le sanzioni previste dagli artt. n. 75 e n. 76 del D.p.r. 445/2000, nonché le sanzioni previste dall'art. 10, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, consistenti nel pagamento di una somma di importo triplo rispetto a quella percepita, o al valore dei servizi indebitamente fruiti, e perdita del diritto ad ottenere altre erogazioni per la durata del corso degli studi, fatta salva in ogni caso l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché delle norme penali per i fatti costituenti reato.

Art. 7 – (Responsabile del procedimento)

Il Responsabile del procedimento di cui al presente bando è: Sig.ra Adriana Ruggiero, afferente la Settore Diritto allo Studio della Direzione Didattica, Ricerca, Trasferimento Tecnologico e Relazioni Internazionali del Politecnico di Bari (Tel. 080/5962578 email adriana.ruggiero@poliba.it – Amministrazione centrale, Via Amendola n. 126/B, 70126 Bari)

Art. 8 (Varie)

Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”), i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e dell'eventuale procedimento di conferimento della borsa di studio.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente bando, si applicano le disposizioni previste dalla vigente normativa in materia.

Il presente decreto sarà affisso all'albo ufficiale del Politecnico di Bari e pubblicato sul sito web www.albopretorio.poliba.it.

CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DI BORSE DI STUDIO PER STUDENTI LAUREANDI ISCRITTI AI CORSI DI LAUREA TRIENNALE DEL POLITECNICO DI BARI.

Art. 1 – E' indetto un concorso per il conferimento di n. _____ borse di studio per studenti laureandi iscritti ai Corsi di Laurea triennale del Politecnico di Bari nell'A.A. 2014/15.

Le borse sono così ripartite tra i **Corsi di Laurea**:

- n. per il Corso di Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale
- n. per il Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni
- n. per il Corso di Laurea in Ingegneria Informatica e dell'Automazione
- n. per il Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica
- n. per il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale
- n. per il Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica
- n. per il Corso di Laurea in Ingegneria Edile
- n. per il Corso di Laurea in Disegno Industriale

Art. 2 – L'importo complessivo di ciascuna borsa è determinato in €1.000,00.

Art. 3 (Requisiti di ammissione)

Per la partecipazione al concorso sono richiesti, pena esclusione, i seguenti requisiti di merito:

per gli studenti iscritti al **Corso di Laurea in Ingegneria**:

- essere iscritti non oltre il primo anno fuori corso;



- essere in difetto di non più di 48 crediti, comprensivi dei crediti relativi al tirocinio e alla tesi;
- aver conseguito una votazione media ponderata di almeno 24,00/30;

per gli studenti iscritti al **Corso di Laurea in Disegno Industriale**:

- essere iscritti non oltre il primo anno fuori corso
- aver superato tutti gli esami di profitto dei primi due anni.
- aver conseguito una votazione media ponderata di almeno 24,00/30;

Art. 4 - (Cause di esclusione)

Non hanno titolo a partecipare al concorso:

- Gli studenti beneficiari di borse di studio concesse dall'ADISU nel medesimo anno accademico in cui si svolge al selezione.
- Gli studenti vincitori di altre borse di studio concesse per la realizzazione della tesi di laurea nel medesimo anno accademico in cui si svolge al selezione (es. Erasmus Placement).

Art. 5 (Criteri e formazione delle graduatorie)

Le borse di studio sono conferite a coloro che ne acquisiscono il diritto in base al posto ottenuto nelle graduatorie dei singoli corsi di laurea formulate da una Commissione esaminatrice di nomina rettorale.

Il punteggio per ciascuna graduatoria sarà definito considerando i fattori di merito e di reddito come di seguito specificato:

c) Merito

$$M \times \frac{4}{N} \times \frac{(CFU \text{ ACQUISITI})}{180}$$

Dove:

M è la media pesata di tutti gli esami di profitto sostenuti alla data di scadenza del bando,

N il numero degli anni accademici intercorsi dall'anno di prima immatricolazione,

CFU ACQUISITI sono i CFU acquisiti alla data di scadenza del bando.

b) Reddito: fino ad un massimo di 5 punti per reddito corrispondente alla I fascia relativa a quella calcolata ai fini dell'iscrizione con diminuzione di 0,5 punti per ogni fascia superiore;

c) Tesi o tirocinio all'estero: 4 punti.

Le graduatorie, approvate dal Rettore con proprio decreto, verranno rese pubbliche mediante affissione nell'Albo Pretorio on line e consultabili sul sito internet www.poliba.it. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

I beneficiari indicati nella graduatoria di ogni singolo corso di laurea dovranno far pervenire al Settore Diritto allo Studio, pena la decadenza del beneficio, dichiarazione di accettazione o di rinuncia della borsa di studio entro la data che sarà indicata nel suddetto decreto. Decorso tale termine, in caso di borse di studio non accettate o ancora disponibili, si provvederà allo scorrimento delle graduatorie mediante chiamata nominale, secondo l'ordine della graduatoria, dei successivi aventi diritto. Nel caso in cui non sarà possibile assegnare il numero delle borse riservate per un corso di laurea, le stesse saranno attribuite mediante lo scorrimento della graduatoria generale di merito di tutti gli idonei al concorso. A parità di merito prevale la valutazione della condizione economica.

Entro lo stesso termine potranno essere presentati eventuali richieste, debitamente documentate, di revisione dell'esito di graduatoria. Decorso tale termine le graduatorie si intendono definitive.

L'importo delle borse di studio sarà corrisposto in un'unica soluzione attraverso l'erogazione di un voucher.



La liquidazione della borsa è subordinata all'immatricolazione ad uno dei corsi di laurea magistrale del nostro Ateneo.

Art. 6 (Termine e modalità di presentazione della domanda)

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta libera e secondo lo schema allegato al presente bando, dovranno essere consegnate presso l'Ufficio Protocollo del Politecnico di Bari – Via Amendola 126/b – Bari, nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il martedì dalle 15.00 alle 16.30 o spedite a mezzo postale al seguente indirizzo: Politecnico di Bari - Direzione Didattica, Ricerca, Trasferimento Tecnologico e Relazioni Internazionali – Settore Diritto allo Studio – Via Amendola 126/b, 70126 – Bari -, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando all'Albo Ufficiale on-line.

Per la domanda inviata con raccomandata con avviso di ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il Bando sarà consultabile anche sulla pagine web [www. poliba.it](http://www.poliba.it).

Il Politecnico di Bari non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e comunque non imputabili all'Amministrazione del Politecnico di Bari.

La borsa non dà luogo né alla costituzione di un rapporto di lavoro dipendente né a trattamenti previdenziali.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare con chiarezza e precisione, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

- il proprio cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la cittadinanza, la residenza e il recapito eletto agli effetti del concorso, specificando il codice di avviamento postale e il numero telefonico;
- l'anno di prima immatricolazione ad un Corso di Laurea;
- la fascia di reddito relativa alla propria condizione economica;
- di non essere beneficiario di borsa di studio concessa dall'ADISU per l'a.a. 2014/15;
- di non aver usufruito di altre forme di sostegno alla realizzazione della tesi di laurea nel medesimo anno.

Alla domanda l'aspirante alla borsa deve allegare:

9. certificazione relativa a tutti gli esami sostenuti con voto, data e crediti relativi o autocertificazione;
10. dichiarazione degli esami non sostenuti e relativi crediti;
11. eventuale attestazione del relatore per lo svolgimento di tesi o tirocinio all'estero. A proposito si precisa che non saranno presi in considerazione periodi di permanenza all'estero inferiori a gg. 10.
12. fotocopia di un documento di identità

Il Politecnico provvederà a controllare la veridicità delle autocertificazioni e dei documenti prodotti, svolgendo le necessarie verifiche. In caso di dichiarazioni non veritiere saranno applicate le sanzioni previste dagli artt. n. 75 e n. 76 del D.p.r. 445/2000, nonché le sanzioni previste dall'art. 10, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, consistenti nel pagamento di una somma di importo triplo rispetto a quella percepita, o al valore dei servizi indebitamente fruiti, e perdita del diritto ad ottenere altre erogazioni per la durata del corso degli studi, fatta salva in ogni caso l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché delle norme penali per i fatti costituenti reato.

Art. 7 – (Responsabile del procedimento)

Il Responsabile del procedimento di cui al presente bando è: Sig.ra Adriana Ruggiero, afferente la Settore Diritto allo Studio della Direzione Didattica, Ricerca, Trasferimento Tecnologico e Relazioni



Internazionali del Politecnico di Bari (Tel. 080/5962578 email adriana.ruggiero@poliba.it – Amministrazione centrale, Via Amendola n. 126/B, 70126 Bari)

Art. 8 (Varie)

Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”), i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e dell’eventuale procedimento di conferimento della borsa di studio.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente bando, si applicano le disposizioni previste dalla vigente normativa in materia.

Il presente decreto sarà affisso all’albo ufficiale del Politecnico di Bari e pubblicato sul sito web www.albopretorio.poliba.it.

I Consiglieri Liuzzi e Campione ritengono che sia necessario applicare delle modifiche al Regolamento a riguardo della determinazione del numero dei CFU acquisiti alla scadenza del bando nonché delle modalità per l’utilizzo della quota, non spesa, alla scadenza del voucher.

Il Rettore rende noto che il Senato Accademico, nell’odierna seduta, ha deliberato di dare mandato ad una Commissione composta da: il Direttore Generale, il Prorettore vicario per la valutazione delle suddette problematiche.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la relazione del Rettore

VISTI i bandi predisposti

VISTA la delibera resa dal Senato Accademico nella seduta odierna all’unanimità.

DELIBERA

di approvare gli schemi dei bandi per il conferimento di borse di studio per studenti laureandi;

di confermare la corresponsione della borsa di studio mediante erogazione di voucher;

di demandare, così come proposto dal Senato Accademico, alla Commissione all’uopo nominata composta dal Direttore generale, dal Prorettore vicario, dalla sig.ra Ruggiero e dagli studenti presenti in Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, la determinazione del numero dei CFU acquisiti alla scadenza del bando nonché le modalità per l’utilizzo della quota non spesa entro la scadenza del voucher.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell’Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell’ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

STUDENTI	36	Convenzione ANEC AGIS Poliba "E.Showcard"
-----------------	----	---

Il Rettore riferisce che, in data 11 dicembre 2014, è pervenuta al Politecnico una proposta di Convenzione (allegato 1) tra Associazione Generale Italiana Spettacolo, Associazione Nazionale Esercenti Cinema, Università degli Studi di Bari "A. Moro", Politecnico di Bari e Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario Puglia che prevede la promozione e la gestione della "E.Showcard", versione smart della vecchia showcard che sin dalla fine degli anni '90 ha consentito, fra l'altro, di promuovere ed incentivare la fruizione degli spettacoli cinematografici da parte degli studenti universitari, riducendo il costo dei biglietti d'ingresso.

Il Rettore rende noto, altresì, che l'art. 4 della Convenzione in argomento prevede che il Politecnico si impegni a versare all'AGIS, per ciascun anno di validità della medesima Convenzione, un contributo di €3.800,00 di cui € 2.400,00 a parziale copertura dei costi di gestione del sistema e €1.400,00 quale contributo forfettario per le spese di promozione e comunicazione; il già citato articolo 4 prevede inoltre che il Politecnico rimborsi la somma pattuita per ciascun biglietto, utilizzato dagli studenti, a seguito di presentazione di rendiconti periodici per un importo complessivo annuo massimo di €20.200,00.

Il Rettore specifica, inoltre, che l'onere economico a carico della nostra amministrazione graverà su impegni di spesa già assunti e che saranno opportunamente utilizzati nei relativi esercizi di competenza.

**CONVENZIONE TRA ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA SPETTACOLO, ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA PUGLIA E BASILICATA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI, POLITECNICO DI BARI, ADISU PUGLIA,
PER LA GESTIONE E PROMOZIONE DELLA E-SHOWCARD**

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI, con sede in Bari alla Piazza Umberto I n. 1, in persona del legale rappresentante p.t., Magnifico Rettore prof. Antonio Felice Uricchio nato a Bitonto il 10 luglio 1961, di seguito denominata Università

IL POLITECNICO DI BARI, con sede in Bari alla via Amendola n. 126/b, in persona del legale rappresentante p.t., Magnifico Rettore prof. Eugenio Di Sciascio nato a Bari il 13 marzo 1963, di seguito denominata Politecnico

L'AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DELLA REGIONE PUGLIA, con sede legale in Bari alla via G. Fortunato n. 4/G, in persona del legale rappresentante pro tempore prof. Carlo De Santis, nato ad Adelfia il 5 agosto 1946, di seguito denominata Adisu

L'ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA SPETTACOLO, Unione interregionale di Puglia e Basilicata, con sede in Bari alla via Melo n. 185, in persona del legale rappresentante p.t. dott. Carmelo Grassi nato a Brindisi il 15 marzo 1954 di seguito denominata Agis

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA, sezione interregionale di Puglia e Basilicata, con sede in Bari alla via Melo n. 185, in persona del legale rappresentante Presidente p.t. dott. Giulio Dilonardo nato a Bari il 24 aprile 1965, di seguito denominata Anec

PREMESSO CHE

- *L'accesso alla cultura costituisce uno strumento ed un servizio essenziale ed indispensabile per il pieno successo formativo universitario, così come sancito dal decreto legislativo del 29 marzo 2012, n. 68;*
- *Il Diritto allo Studio Universitario si attua anche attraverso attività culturali e ricreative, nell'ambito degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettera d)il quale recita: "Le università e le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nei limiti delle risorse disponibili nei propri bilanci: d) promuovono, sostengono e pubblicizzano attività culturali, sportive e ricreative, mediante l'istituzione di servizi e strutture collettive, anche in collaborazione con le*



regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, avvalendosi delle associazioni e cooperative studentesche e promuovendo, eventualmente, le attività di servizio svolte da quest'ultime”;

- L'Agis e l'Anec sin dalla fine degli anni '90 hanno sviluppato un'importante politica di agevolazione agli ingressi per cinema e teatri in particolare attraverso il progetto “Showcard” unico nel suo genere a livello nazionale, Nel corso dell'ultimo anno l'Agis ha investito nella progettazione della “E.Showcard”, versione smart della storica Showcard, in quanto basata su un sistema informatico. La E.Showcard permetterà di registrare in ogni momento nuove e differenziate proposte di sconto, accogliere ulteriori agevolazioni, il tutto in modo da aumentare le opportunità di accesso a cinema e spettacolo dal vivo. Inoltre, con la card, sarà sviluppato un portale ed un sistema di informazione via web;
- L'Università ed il Politecnico sin dal 1999 hanno aderito, con la sottoscrizione di apposite convenzioni, al progetto “Showcard”, un'iniziativa promossa in costante sinergia con l'Agis-Anec di Puglia e Basilicata finalizzata a promuovere ed incentivare la fruizione degli spettacoli da parte degli studenti universitari attraverso l'abbattimento del costo del biglietto d'ingresso nelle sale cinematografiche;
- L'Adisu Puglia, congiuntamente con l'Assessorato al Diritto allo studio e formazione della Regione Puglia, al fine di promuovere il diritto allo studio universitario ed all'alta formazione artistica, ha sottoscritto con l'Agis Puglia ed il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese sin dal 2009 convenzioni per la promozione e gestione della Puglia University Card Adisu, un'iniziativa finalizzata a favorire la fruizione degli spettacoli da parte degli studenti idonei nelle graduatorie Adisu attraverso sconti ed abbattimenti del costo dei biglietti di ingresso al cinema o per spettacoli di prosa, danza e musicali;
- L'Agis Puglia si è reso promotore, unitamente al partner tecnico consorzio CONSIG, del progetto E.Showcard sostenuto dal Programma UE-FESR Apulian ICT Living Labs, promosso dal Servizio ricerca industriale e innovazione della Regione Puglia. Il progetto ha permesso di elaborare un prototipo della E.Showcard anche grazie a un processo partecipato che ha coinvolto l'Università, il Politecnico e l'ADISU ed altri stake holders, ed ha quindi raccolto indicazioni e fabbisogni dagli studenti, dai docenti e dal personale amministrativo, in modo da costruire uno strumento utile e efficace;
- AGIS e ANEC contribuiscono significativamente alla promozione della maggiore frequentazione dei luoghi di spettacolo in favore degli studenti universitari, garantendo da parte degli esercenti di sale cinematografiche e teatrali riduzioni di prezzo almeno pari al contributo ricevuto da Università, Politecnico e ADISU;
- I sottoscrittori intendono garantire agli studenti iscritti all'Università, al Politecnico e a tutti gli studenti pugliesi idonei nelle graduatorie ADISU, i benefici derivanti dal progetto E.Showcard e dal presente negozio giuridico che annulla e sostituisce ogni precedente convenzione intercorsa tra le parti.

Viste

- La deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università del_____
- La deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Politecnico del_____
- La deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Adisu Puglia del_____

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

La premessa di cui innanzi, espressamente accettata dalle parti, costituisce parte integrante del presente atto.

L'Università, il Politecnico, l'Adisu Puglia, l'Agis e l'Anec di Puglia e Basilicata, con la presente Convenzione, assumono reciproci impegni al fine di promuovere, gestire ed implementare la E.Showcard garantendo agli studenti iscritti all'Università, al Politecnico e a tutti gli studenti pugliesi idonei nelle graduatorie dell'ADISU, le agevolazioni previste dai successivi articoli.

Art. 2 Sistema E.Showcard

LA CARD

Le CARD dovranno essere richieste dagli studenti interessati presso i rispettivi competenti Uffici dell'Università degli Studi di Bari e del Politecnico di Bari, che, dopo aver verificato il possesso dei requisiti richiesti per l'emissione della Card, rilasceranno agli studenti idoneo nulla osta.

L'AGIS emetterà le E.Showcards e si occuperà della loro distribuzione agli studenti. L'attività di distribuzione costituisce, infatti, un impegno specifico per AGIS che garantirà la presenza nelle diverse sedi universitarie e ADISU di postazioni destinate a promuovere e distribuire le card.



L'AGIS acquisirà, tramite idonea modulistica, i dati sensibili degli studenti che vorranno iscriversi garantendo le prescritte condizioni di privacy; raccoglierà il contributo di attivazione e quello per l'eventuale rinnovo annuo e consegnerà materialmente le card, informando gli studenti dei benefici e dei meccanismi di funzionamento della medesima. Il costo della card, di durata illimitata, è pari ad € 3,5 (€ 1,00 per gli studenti ADISU), mentre l'attivazione per il primo anno è gratuita.

Per gli studenti dell'Università e del Politecnico l'eventuale rinnovo dell'attivazione avrà un costo pari a € 2,5.

I TICKET

Funzionamento dei ticket.

Alla card sono associati ticket virtuali. Il numero dei ticket virtuali per ciascuno studente è stabilito dagli articoli successivi. I ticket virtuali vengono automaticamente distribuiti dal sistema ai possessori di card che ne hanno diritto. Il sistema elettronico permetterà agli studenti ed esercenti di operare facilmente la selezione di un ticket e di tracciarne il consumo attraverso l'invio di avvisi a mezzo email e/o messaggi su APP per smartphone.

Il sistema, con cadenza da concordare con i singoli sottoscrittori, raccoglie i ticket inutilizzati e ridistribuisce quelli rimasti fino al loro esaurimento, riducendo eventualmente la disponibilità del periodo.

La distribuzione avviene in maniera automatica, le regole di distribuzione e le scadenze potranno subire variazioni – da concordare con i soggetti sottoscrittori - nel corso dell'anno in virtù dell'andamento della fruizione dei ticket e della rimanente disponibilità degli stessi.

I FRUITORI

Destinatari della presente iniziativa sono gli studenti iscritti all'Università, al Politecnico e gli studenti idonei nelle graduatorie approvate dall'ADISU. Gli studenti ADISU non possono cumulare i benefici ADISU con quelli universitari seguendo entrambe le procedure previste (certificazione, pagamento di eventuale quota annuale, dichiarazioni privacy) ed attivando due distinte card.

Per gli studenti dell'Università e del Politecnico. Al fine di poter beneficiare della card, lo studente deve essere in regola con il pagamento delle tasse.

Il beneficio sarà esteso anche agli studenti dei corsi di dottorato di ricerca non titolari di borsa di studio.

Le card non utilizzate non potranno essere rinnovate.

I ticket non utilizzati, e conseguentemente non rimborsati, saranno utilizzati l'anno successivo attraverso l'attivazione di card aggiuntive rispetto a quelle pattuite per ogni anno, stante le medesime condizioni di fruizione.

Per gli studenti ADISU. Al fine di poter beneficiare della card, lo studente deve risultare idoneo in una delle graduatorie dell'ADISU Puglia. Tale condizione verrà attestata dalla trasmissione all'Agis delle predette graduatorie.

Il nuovo sistema on-line permetterà agli studenti di collegarsi al portale E.Showcard e verificare la propria disponibilità e consumo di ticket virtuali.

Il sistema provvederà inoltre ad inviare un avviso mail nelle seguenti occasioni: iscrizione, utilizzo di un ticket, ridistribuzione mensile, esaurimento ticket, disattivazione.

Le Imprese spettacolo: sale cinematografiche e teatrali

Le imprese di esercizio cinematografico aderenti all'ANEC e all'iniziativa confermano la volontà di investire sul pubblico degli studenti universitari riducendo il costo di ingresso in loro favore dal costo massimo di 6/7 euro a 4 Euro, costo sul quale sarà poi applicata la riduzione del ticket virtuale "cinema" di 2 euro – 3 euro per ADISU. Sono esclusi dal presente accordo l'eventuale costo di supplemento per prenotazioni e per gli occhiali 3D in caso lo studente opti per questi servizi aggiuntivi.

Inoltre, in via sperimentale per l'Adisu e l'Università di Bari verrà attivato per la prima volta un ticket virtuale "teatro" per agevolare la fruizione degli spettacoli dal vivo del valore di 4 euro - 5 euro per Adisu - che interverrà ad ulteriore sconto sui biglietti già agevolati che verranno messi a disposizione dalle imprese di spettacolo dal vivo aderenti.

Per quanto riguarda la fruizione dei contenuti alternativi presso le sale cinematografiche (concerti, lirica, danza, mostre i cui costi all'ingresso sono di circa 10-12 eu) sarà cura dell'ANEC verificare la possibilità di includere la fruizione agevolata di questi contenuti per mezzo dei ticket virtuali teatro.

L'elenco delle sale cinematografiche e teatrali aderenti sarà inviato ogni qualvolta l'Ente ne faccia richiesta e sarà pubblicato sul portale dedicato www.eshowcard.it costantemente aggiornato.

Art. 3 Università di Bari

L'Università si impegna a prevedere nel proprio bilancio annuale, a riconoscere e versare all'Agis la somma di € 70.000,00 per ciascun anno accademico di validità del presente atto così suddivisa: 1) € 60.000,00 finalizzati a ricoprire l'onere economico dei ticket virtuali utilizzati da studenti e dottorandi senza borsa di studio; 2) € 7.000,00 a parziale copertura dei costi di gestione del sistema a cura dell'Ufficio Agis; 3) € 3.000,00 quale contributo forfettario alle spese di promozione e comunicazione.

L'Università si impegna a versare le somme innanzi indicate secondo le seguenti modalità:



- €10.000,00 entro un mese dalla sottoscrizione della presente convenzione per il primo anno di validità, entro il 31 dicembre di ciascun anno per i successivi anni di validità della presente convenzione;
- €60.000,00 da corrispondere a seguito della presentazione dei rendiconti trimestrali di fruizione dei ticket consegnati da parte dell'AGIS. L'Università si impegna ad emettere il mandato di pagamento in favore dell'Agis entro un mese dalla presentazione dei rendiconti periodici;

Le parti concordano che:

- il numero massimo di card da distribuire per l'annualità 2014-2015 è di 2.500;
- il valore del ticket virtuale per gli esercizi cinematografici è di € 2,00 e il valore del ticket per gli esercizi teatrali è di € 4,00;
- il numero di ticket virtuali da distribuire per l'esercizio cinematografico è di 25.000 per un importo complessivo di € 50.000,00;
- il numero dei ticket virtuali da distribuire per l'esercizio teatrale è di 2.500 per un importo complessivo di € 10.000,00;
- AGIS è disponibile a attivare un secondo schema di distribuzione dei ticket cinema e teatro a cui gli studenti dovranno aderire in maniera preventiva al momento dell'iscrizione alla E.Showcard. Tale schema sarà attivato solo se il sistema E.Showcard ne permetterà l'implementazione senza costi aggiuntivi e in assenza di rischio di cattiva documentazione dei consumi di ticket o problemi nella redistribuzione dei ticket mensili non utilizzati. Restando invariata la corrispondenza economica a disposizione della singola tessera, il secondo schema prevede la disponibilità di 4 ticket ingresso cinema e 4 ticket ingresso teatro;
- le somme non spese al termine della validità della prima annualità potranno essere direttamente impegnate nella seconda annualità della presente convenzione;
- dato il carattere sperimentale del ticket teatrale, in caso di mancato utilizzo dei ticket da parte di studenti e dottorandi, entro il mese di dicembre di ogni anno i ticket non utilizzati verranno convertiti in ticket cinema nella misura di 2 ticket cinema per ogni ticket teatro;
- Non è permesso all'AGIS erogare un numero superiore di ticket oltre a quello previsto.

L'Università si impegna a promuovere l'iniziativa attraverso tutti i mezzi a propria disposizione: portale internet, mailing, avvisi ai docenti e direttamente agli studenti.

Art. 4 Politecnico di Bari

Il Politecnico si impegna a riconoscere e versare all'Agis, per ciascun anno accademico di validità del presente atto, la somma di € 3.800,00 così suddivisa:

- € 2.400,00 a parziale copertura dei costi di gestione del sistema a cura dell'Ufficio Agis;
- € 1.400,00 quale contributo forfettario per le spese di promozione e comunicazione.

Il Politecnico si impegna a versare la somma innanzi indicata entro un mese dalla sottoscrizione della presente convenzione per il primo anno di validità della stessa, ed entro il 31 dicembre di ciascun anno per i successivi anni di validità.

Il Politecnico si impegna, inoltre, a rimborsare la somma pattuita, di seguito indicata, per ciascun ticket virtuale utilizzato dagli studenti; l'effettiva utilizzazione degli stessi dovrà essere attestata mediante rendiconti di fruizione consegnati trimestralmente dall'AGIS. Il Politecnico si impegna, altresì, ad effettuare il pagamento entro 30 giorni dalla presentazione dei rendiconti periodici.

Le Parti concordano che:

- il numero massimo di card da distribuire per l'annualità 2014-2015 è di 1.200;
- il valore del ticket virtuale per gli esercizi cinematografici è di €2,00;
- il numero annuale di ticket virtuali da distribuire per l'esercizio cinematografico è di 10.100 per un importo complessivo di € 20.200,00;
- non è permesso all'AGIS erogare un numero di ticket superiore a quello previsto.

Il Politecnico si impegna a promuovere l'iniziativa attraverso tutti i mezzi a sua disposizione: portale Internet, mailing, avvisi ai docenti e direttamente agli studenti.

Art. 5 ADISU

L'Adisu si impegna a mettere a disposizione del progetto la somma di € 155.700,00, di cui:

€ 78.200,00 per l'annualità 2014/2015 e € 77.500,00 quale quota parte del contributo relativo all'annualità 2015/2016. Per entrambe le annualità le somme saranno così suddivise:

1) € 7.500,00 per la parziale copertura del costo di 3.000 card da distribuire agli studenti beneficiari. Si precisa che il costo di ciascuna card pari ad €3,50 sarà così suddiviso: €2,50 a carico di ADISU, il costo rimanente, pari a €1,00, sarà pagato direttamente dagli studenti;

2) € 60.000,00 finalizzati a ricoprire l'onere economico dei ticket virtuali utilizzati dagli studenti;

3) € 7.500,00 a parziale copertura dei costi di gestione del sistema a cura dell'Ufficio Agis;



4) € 3.200,00 quale contributo forfettario alle spese di promozione e comunicazione per la prima annualità (€ 2.500,00 per la seconda annualità).

L'Adisu si impegna a versare le somme innanzi indicate secondo le seguenti modalità:

- €10.700,00 per la prima annualità (€ 10.000,00 per la seconda annualità) entro un mese dalla sottoscrizione della presente convenzione per il primo anno di validità, entro il 30 ottobre di ciascun anno per i successivi anni di validità della presente convenzione;
- € 7.500,00 in una rata anticipata pari a 3.000,00 Euro, da versare entro un mese dalla sottoscrizione della presente convenzione, e la parte rimanente in rate mensili da liquidarsi in virtù dei rendiconti di attivazione delle card consegnati dall'AGIS. L'Adisu si impegna ad emettere il mandato di pagamento in favore dell'Agis entro un mese dalla presentazione dei rendiconti periodici;
- € 60.000,00 da suddividersi in rate trimestrali da liquidarsi in virtù dei rendiconti di fruizione dei ticket consegnati dall'AGIS. L'Adisu si impegna ad emettere il mandato di pagamento in favore dell'Agis entro un mese dalla presentazione dei rendiconti periodici.

Le Parti concordano che:

- il numero massimo di card da distribuire, per ciascuna annualità, è di 3.000;
- il valore del ticket virtuale per gli esercizi cinematografici è di € 3,00 e il valore del ticket per gli esercizi teatrali è di € 5,00;
- il numero di ticket virtuali da distribuire per l'esercizio cinematografico è di 15.000 per un importo complessivo di € 45.000,00;
- il numero dei ticket virtuali da distribuire per l'esercizio teatrale è di 3.000 per un importo complessivo di € 15.000,00;
- le somme eventualmente non spese per la parziale copertura del costo di emissione delle card di cui al precedente punto 1) del presente articolo, potranno essere riconvertite in ticket cinema da 3 Euro per la riduzione cinematografica. Le parti si impegnano ad effettuare la verifica circa la disponibilità delle somme da riconvertire in ticket cinema almeno 4 mesi prima della scadenza annuale della convenzione;
- dato il carattere sperimentale del ticket teatrale, in caso di mancato utilizzo dei ticket da parte degli studenti, alla scadenza convenuta con l'ADISU, i ticket non utilizzati potranno essere convertiti in ticket cinema secondo la proporzione di 5 ticket cinema ogni 3 ticket teatro ($n. \text{ ticket cinema} = 5/3 \times n. \text{ ticket teatro}$);
- le somme non spese al termine della validità della prima annualità potranno essere direttamente impegnate nella seconda annualità della presente convenzione. Le somme non impegnate al termine della presente convenzione potranno essere riutilizzate nella convenzione successiva e aggiungersi al budget a disposizione;
- non è permesso all'AGIS erogare un numero superiore di ticket oltre a quello previsto;
- L'ADISU si impegna a promuovere l'iniziativa attraverso tutti i mezzi a sua disposizione: portale internet, mailing list, avvisi agli studenti.

L'Adisu si impegna, al pari degli altri partners, a mettere a disposizione tutti i dati in suo possesso e le attrezzature di base necessarie al buon funzionamento della postazione.

Art. 6 AGIS

AGIS è il gestore del sistema informatico di cui detiene i diritti in esclusiva per la Puglia. AGIS è responsabile della manutenzione del sistema, del suo funzionamento e dell'attivazione delle card consegnate.

L'Università, Il Politecnico e l'ADISU conferiscono ad AGIS i seguenti compiti: la promozione della E.Showcard, la raccolta delle iscrizioni, la distribuzione delle card, la raccolta della quota per l'acquisto della card e per l'eventuale rinnovo, la gestione delle regole di distribuzione dei ticket, la distribuzione agli esercenti delle somme maturate dal consumo dei ticket. Quest'ultima attività avverrà trimestralmente dietro presentazione della opportuna rendicontazione.

Ogni trimestre l'Agis effettuerà il monitoraggio e le verifiche contabili e trasmetterà a ciascun Ente aderente alla presente convenzione i rendiconti di fruizione della scontistica e delle agevolazioni al fine di ottenere le liquidazioni entro un mese di cui agli art. li 3-4-5.

Ogni quadrimestre l'Agis provvederà a rimborsare tempestivamente agli esercenti aderenti all'iniziativa, previa verifica contabile e presentazione del rendiconto da parte dell'esercente.

L'Agis assume l'impegno di promuovere l'iniziativa tra gli esercenti sale cinematografiche aderenti all'ANEC e tra i propri iscritti nella categoria dello spettacolo dal vivo dislocati sull'intero territorio pugliese, favorendone l'adesione.

L'elenco degli esercenti delle sale cinematografiche e degli operatori dello spettacolo dal vivo aderenti all'iniziativa sarà pubblicato a cura dell'Agis sul sito E.Showcard, costantemente aggiornato con le nuove adesioni e reso noto ai beneficiari attraverso l'invio di avvisi a mezzo email e/o messaggi su APP per smartphone.

L'Agis avrà il ruolo di gestire ed implementare il sito ed il portale dedicato all'iniziativa, pubblicando ogni notizia ed informazione utile alla promozione e fruizione della E.Showcard.

Al fine di adempiere ai propri compiti, l'Agis istituirà un ufficio dedicato alla gestione dell'iniziativa.



L'AGIS concede all'Università, al Politecnico e all'ADISU la facoltà di entrare nel sistema attraverso opportune credenziali per verificare direttamente i dati degli studenti e constatare il loro stato di iscrizione, l'andamento dei consumi dei ticket attraverso report muniti di filtri relativi ai periodi e alle sale degli esercenti.

A carico di Università, Politecnico e ADISU vi è il compito di effettuare verifiche a campione circa la regolarità e persistenza dei requisiti stabiliti dalla presente convenzione per il possesso della card da parte degli studenti.

In caso si verifichi il mancato possesso dei requisiti da parte degli studenti beneficiari l'Università, il Politecnico e l'ADISU dovranno comunicare ufficialmente ad AGIS i nominativi degli studenti che non potranno più essere beneficiari del servizio. AGIS provvederà ad inviare comunicazione agli studenti ed a cessare i relativi benefici.

L'Agis, inoltre, si impegna a favorire incontri periodici con i delegati di progetto indicati dai rispettivi Enti al fine di valutare anche sulla base dell'analisi dei dati raccolti dal sistema, l'andamento di progetto per proporre eventuali revisioni e/o implementazioni.

Il coordinamento di progetto è affidato alla dott. Francesca Rossini in qualità di Segretario Agis Puglia e Basilicata.

Art. 7 ANEC

L'ANEC, nell'ambito delle proprie competenze finalizzate a tutelare gli interessi, diffusi e collettivi degli esercenti sale cinematografiche favorendone lo sviluppo tecnico ed economico, aderisce alla convenzione nella consapevolezza che la E.Showcard contribuisce alla promozione del cinema ed allo stesso tempo alla formazione del pubblico giovane.

Assume l'impegno di promuovere l'iniziativa tra i propri associati dislocati sull'intero territorio pugliese, favorendo l'adesione degli esercenti, che garantiranno le condizioni tecniche e amministrative per assicurare agli studenti universitari i benefici di cui alla presente convenzione.

L'elenco degli esercenti aderenti all'iniziativa verrà pubblicato sul sito E.Showcard, costantemente aggiornato con le nuove adesioni e reso noto ai beneficiari attraverso l'invio di avvisi a mezzo email e/o messaggi su APP per smartphone.

Art. 8 Promozione

Gli Enti aderenti si impegnano a promuovere la partecipazione degli studenti alle attività culturali oggetto della presente Convenzione nonché le agevolazioni tutte previste dalla Convenzione medesima a favore dei tesserati E.Showcard, attraverso le seguenti iniziative:

- Invio a cura dell'Agis di una newsletter periodica a tutti gli studenti iscritti possessori di E.Showcard
- Collocazione in alcuni spazi individuati da ciascun Ente di materiale relativo all'iniziativa e alle sue agevolazioni
- Organizzazione di una o più conferenze stampa per la presentazione al pubblico della presente Convenzione da effettuarsi al momento della sua sottoscrizione. Le condizioni saranno concordate da tutte le parti interessate. L'organizzazione sarà a cura dell'AGIS con il supporto degli uffici stampa degli enti coinvolti
- Tutte le ulteriori attività di comunicazione (uff. stampa, gestione portale, promozione cartacea e on line) sono a cura dell'Agis.

Art. 9 – Sviluppo dell'offerta dei servizi della Card

L'offerta dei servizi della Card è configurata come un sistema aperto, migliorabile ed implementabile attraverso la predisposizione, oltre quelle già oggetto della presente convenzione, di nuove forme di accesso agevolato per la fruizione di spettacoli dal vivo, cinema, beni culturali.

Art. 10 – Finanziamenti

Gli Enti sottoscrittori si impegnano, al fine di implementare la funzionalità della card sia dal punto di vista tecnologico che dell'offerta dei servizi, a sviluppare progetti, le cui modalità di partecipazione verranno definite con accordi specifici, al fine di accedere ai finanziamenti a valere su fondi regionali, nazionali, europei ovvero messi a disposizione da fondazioni private o altri enti privati e/o pubblici.

Art. 11 – Durata

La presente convenzione ha efficacia dal momento della sua sottoscrizione e ha durata stabilita in due annualità.

Per non interrompere il beneficio di utilizzo della card nel corso dell'Anno Accademico, resta inteso che l'utilizzo dei ticket da parte degli studenti potrà procedere oltre il termine della presente convenzione fino a esaurimento e comunque non oltre il 30 giugno 2017

Si conviene che la validità annuale della card e del conseguente periodo di distribuzione dei ticket decorrerà dal 40° giorno dalla firma della presente convenzione.

Sono ammesse variazioni ai contenuti del presente atto da effettuarsi prima della sua naturale scadenza, tramite specifici accordi approvati per iscritto dalle parti, da formalizzarsi ed allegarsi alla presente convenzione.

La presente Convenzione potrà rinnovarsi, in modo espresso, per la durata di ulteriori due anni.

Art. 12 – Tutela dei dati personali



I dati personali di cui le parti hanno disponibilità in conseguenza dell'esecuzione della presente Convenzione, verranno trattati esclusivamente per le finalità di cui alla medesima.

Le parti, quali autonomi titolari del trattamento, sono impegnati ad osservare scrupolosamente il Decreto Legislativo 196/2003 smi., nonché tutti gli atti adottati dal Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 13 – Controversie

Ogni e qualsiasi questione che dovesse sorgere in relazione al contenuto del presente atto e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Il Foro competente in via esclusiva è quello di Bari.

Art. 14 – Rinvio alle norme vigenti

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto, si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia ed a quelle del Codice Civile.

Il Rettore, quindi, invita il Consiglio di Amministrazione a deliberare in merito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;
LETTA la bozza di convenzione tra Associazione Generale Italiana Spettacolo, Associazione Nazionale Esercenti Cinema, Università degli Studi di Bari "A. Moro", Politecnico di Bari e Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario Puglia per la gestione e la promozione della E.SHOWCARD";
VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari

DELIBERA

- di approvare il testo convenzionale proposto;
- di dare mandato al Direttore generale per il tramite degli Uffici competenti di verificare la possibilità di ampliare la convenzione comprendendo, anche, eventuali spettacoli teatrali.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

STUDENTI	37	Regolamento tasse studentesche a.a. 2015/16
-----------------	----	---

Il Rettore riferisce la necessità di approvare il Regolamento Tasse per l'a.a. 2015-2016 che si riporta in allegato e ricalca sostanzialmente i regolamenti tasse degli anni precedenti. Si specifica, che al momento il MIUR non ha ancora provveduto ad emettere il D.M. con cui vengono adeguate al tasso di inflazione programmato le fasce di reddito e le tasse e i contributi studenteschi che pertanto al momento restano invariate rispetto al 2014/15. Il Rettore pertanto propone di prevedere fin da ora l'adeguamento delle fasce di reddito e delle tasse e contributi studenteschi al tasso di inflazione programmato che verrà eventualmente comunicato dal MIUR con apposito Decreto Ministeriale. Il Rettore, inoltre, sottolinea come si sia ritenuto opportuno integrare l'art. 2 del Regolamento, specificando, che coloro che produrranno una dichiarazione falsa o non veritiera verranno collocati automaticamente nella massima fascia contributiva.

REGOLAMENTO TASSE a.a. 2015/2016

Art. 1 **Norme generali**

Nel presente Regolamento sono determinati gli importi delle tasse e dei contributi di iscrizione che gli studenti devono versare all'Ateneo per poter usufruire dei servizi erogati dallo stesso. La contribuzione studentesca copre interamente i costi dei servizi universitari, ivi compresi quelli relativi allo svolgimento delle pratiche amministrative (immatricolazioni, rinnovo iscrizioni, autocertificazioni, piani di studio, et cetera).

Gli studenti partecipano alla copertura dei costi e dei servizi universitari attraverso il pagamento della tassa di iscrizione e delle tasse relative ai contributi universitari.

Gli stessi, ai sensi della Legge 28.12.1995 n.549, art. 3, contribuiscono ai servizi per il diritto allo studio attraverso il pagamento della Tassa regionale per il diritto allo studio in favore dell'ADISU Puglia.

Le tasse ed i contributi che lo studente deve versare annualmente al Politecnico di Bari, vengono rivalutate ogni anno in funzione del Tasso di Inflazione Programmato.

Le medesime tasse e contributi sono distribuite in tre rate articolate così come di seguito riportato:

- 1) **Prima Rata:** emessa con un unico MAV comprende le seguenti distinte voci che lo studente può visualizzare tramite il Portale ESSE3:
 - Tassa di iscrizione: il cui importo è fisso ed uguale per tutti gli studenti (vedi tabella 2 allegata al presente Regolamento Tasse, valida per l'anno accademico in corso).
 - Bollo Virtuale (vedi tabella 3 allegata al presente Regolamento Tasse, valida per l'anno accademico in corso).
 - Tassa Regionale ADISU (vedi tabella 4 allegata al presente Regolamento Tasse, valida per l'anno accademico in corso).
 - Sovrattassa per gli studenti fuori corso, sono considerati tali ai fini della determinazione della contribuzione studentesca, gli studenti aventi un numero di anni di iscrizione al Sistema Nazionale Universitario superiore alla durata legale del Corso



di laurea a cui sono attualmente iscritti, calcolata secondo quanto riportato all'art. 7 lett. f) del presente Regolamento.

- Mora per l'eventuale ritardato pagamento della Terza Rata dell'anno accademico precedente pari al 10% dell'importo della stessa calcolata al netto di eventuali more.

2) **Seconda Rata:** emessa con un unico MAV costituisce con la Terza Rata i Contributi Universitari, che vengono calcolati specificatamente per ciascuno studente in base alla situazione economica del nucleo familiare attestata dal modello I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario, cui vengono applicati le eventuali riduzioni previste per il merito accademico dello studente, secondo quanto previsto dall'art. 6 del presente Regolamento e/o le condizioni di esonero previste dall'art. 5 del presente Regolamento. La Seconda Rata comprende le seguenti voci che lo studente può visualizzare tramite il portale ESSE3:

- Contributi pari al 60% dell'importo dovuto (vedi tabella 2 allegata al presente Regolamento Tasse, valida per l'anno accademico in corso in relazione alla fascia di reddito calcolata in base al valore I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario).
- Sovrattassa pari al 60% dell'importo dovuto per gli studenti fuori corso calcolata sui contributi secondo quanto riportato all'art. 7 lett. f) del presente Regolamento.
- Sovrattassa pari al 60% dell'importo dovuto per la condizione di studente inattivo così come previsto dall'art. 7 lett. g) del presente Regolamento.
- Mora per il ritardato pagamento della Prima Rata dell'anno accademico in corso, pari al 10% calcolata sull'importo di quest'ultima al netto del bollo virtuale, della tassa regionale per il diritto allo studio e dell'eventuale mora.

3) **Terza Rata:** emessa con un unico MAV costituisce con la Seconda Rata i Contributi Universitari, che vengono calcolati specificatamente per ciascuno studente in base alla situazione economica del nucleo familiare attestata dal modello I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario, cui vengono applicati le eventuali riduzioni previste per il merito accademico dello studente, secondo quanto previsto dall'art. 6 del presente Regolamento e/o le condizioni di esonero previste dall'art. 5 del presente Regolamento. La Terza Rata comprende le seguenti voci che lo studente può visualizzare tramite il portale ESSE3:

- Contributi pari al 40% dell'importo dovuto (vedi tabella 2 allegata al presente Regolamento Tasse, valida per l'anno accademico in corso in relazione alla fascia di reddito calcolata in base al valore I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario).
- Sovrattassa pari al 40% dell'importo dovuto per gli studenti fuori corso calcolata sui contributi secondo quanto riportato all'art. 7 lett. f) del presente Regolamento.
- Sovrattassa pari al 40% dell'importo dovuto per la condizione di studente inattivo così come previsto dall'art. 7 lett. g) del presente Regolamento.
- Mora per il ritardato pagamento della Seconda Rata dell'anno accademico in corso, pari al 10% di quest'ultima calcolata al netto di eventuali more.

Gli studenti del Politecnico di Bari non saranno soggetti ad ulteriori e qualsivoglia forme di tassazione non previste da questo Regolamento, per l'erogazione di servizi obbligatori al normale svolgimento del percorso di studio.

Art. 2

Attribuzione delle fasce di reddito in base all'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario

L'attestazione I.S.E.E. (Indicatore Situazione Economica) per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario riassume la situazione economica del nucleo familiare ed è riferita ai redditi prodotti nell'anno solare precedente (es. per l'anno accademico 2015/2016 i redditi prodotti nell'anno solare 2014). In base a tale attestazione sarà calcolata la fascia di reddito al fine del calcolo dei contributi, così come illustrato nella tabella 2 allegata al presente Regolamento.



Ai fini della compilazione della stessa, occorre rivolgersi ad un dei Centro di Assistenza Fiscale (CAF) che provvederà a certificare la correttezza dei dati dichiarati ed a rilasciare l'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario.

Il Politecnico di Bari, nel caso cui dovesse essere nuovamente possibile da parte dei CAF trasmettere telematicamente l'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario provvederà a convenzionarsi anche per l'a.a. 2015/2016 con gli stessi, la lista sarà pubblicata sul sito del Politecnico non appena disponibile. attraverso i quali sarà possibile procedere alla trasmissione telematica delle attestazioni I.S.E.E.U. degli studenti,

Verrà assegnata d'ufficio la fascia di reddito più alta e, di conseguenza il massimo livello contributivo, agli studenti che non effettueranno presso un CAF l'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario entro il termine massimo previsto per le iscrizioni al proprio corso di laurea per ogni anno accademico, nonché agli studenti per i quali, a seguito delle verifiche e dei controlli periodicamente effettuati in collaborazione con la Guardia di Finanza, l'attestazione ISEEU risulti mendace e/o non veritiera. Nel caso in cui vengano attivate le convenzioni per la trasmissione telematica dell'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario, sarà obbligatorio per gli studenti rivolgersi esclusivamente ai CAF convenzionati.

Art. 3

Pagamenti e consegne oltre i termini previsti dal Senato Accademico

In caso di pagamento di una delle tre rate fuori dai termini previsti, dovrà essere applicata una mora pari al 10% dell'importo da pagare, decurtato dell'eventuale importo del Bollo Virtuale e della Tassa Regionale per il Diritto allo Studio e inclusa la sovrattassa per la condizione di studente iscritto per un numero di anni superiore alla durata legale del Corso di laurea. La mora del 10% verrà ricompresa nel MAV generato per il pagamento della rata immediatamente successiva a quella a cui la mora stessa è riferita.

Il Senato Accademico determina annualmente le scadenze entro cui effettuare i pagamenti e la consegna della eventuale modulistica. Tali scadenze saranno considerate perentorie e potranno essere soggette a deroga solo in casi eccezionali e validamente motivati.

Art. 4

Esonero totale

Il Politecnico di Bari prevede la concessione di esoneri parziali e totali dal pagamento delle tasse in favore di specifiche categorie di studenti. Di seguito sono elencate le tipologie di esonero.

Sono esonerati totalmente dal pagamento delle tasse e dei contributi

- i beneficiari di borsa di studio ADISU (se fuori corso secondo l'art. 7, comma f del presente regolamento, gli studenti pagano le relative sovrattasse);
- gli idonei non vincitori di borsa di studio ADISU (coloro che, pur essendo risultati idonei nella graduatoria per l'assegnazione delle borse di studio bandite dall'A.DI.S.U. non percepiscono la borsa di studio per insufficienza di fondi – se fuori corso secondo l'art. 7, comma f del presente regolamento, gli studenti pagano le relative sovrattasse);
- i beneficiari di borsa di studio Politecnico (se fuori corso secondo l'art. 7, comma f del presente regolamento, gli studenti pagano le relative sovrattasse);
- gli studenti diversamente abili con disabilità certificata pari o superiore al 66% (gli studenti non pagano le relative sovrattasse);
- le studentesse per l'anno di nascita di ciascun figlio; si specifica che tali studentesse sono esonerate dal pagamento delle tasse, ma non possono sostenere esami nel periodo corrispondente (le studentesse pagano le relative sovrattasse).

Art. 5



Esonero parziale

Sono esonerati parzialmente con una decurtazione del 50% delle tasse, dei contributi e delle sovrattasse

- gli studenti diversamente abili con disabilità accertata fra il 55% ed il 65%;
- gli studenti residenti nella Regione Abruzzo, la cui abitazione sia tuttora oggetto di ordinanza di inagibilità a causa degli eventi sismici del 2009, sono esonerati per l'A.A. 2014/2015.

Sono esclusi dal provvedimento gli studenti con l'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario superiore a 40.000,00 euro.

Altre tipologie di esonero parziale:

- studenti con fratelli/sorelle iscritti a corsi di studio universitari, che non abbiano compiuto il ventiseiesimo anno di età al 01 ottobre dell'anno accademico per cui viene presentata l'iscrizione o l'immatricolazione (es. per l'anno accademico 2015/2016 non devono aver compiuto il ventiseiesimo anno di età al 01/10/2015), fruiscono di una riduzione del 5% calcolata sull'importo della tassa di iscrizione e applicata come riduzione sui contributi. Per gli studenti per i quali l'ammontare della riduzione sia superiore ai contributi, essa si applica sulla tassa d'iscrizione;
- studenti con genitori e fratelli con disabilità accertata superiore o pari al 66%, fruiscono di una riduzione del 10% calcolata sull'importo della tassa di iscrizione e applicata come riduzione sui contributi. Per gli studenti per i quali l'ammontare della riduzione sia superiore ai contributi, essa si applica alla tassa di iscrizione;
- studenti orfani di un genitore con l'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario inferiore ai 40.000,00 euro fruiscono di una riduzione del 10% calcolata sull'importo della tassa di iscrizione e applicata come riduzione sui contributi. Per gli studenti per i quali l'ammontare della riduzione sia superiore ai contributi essa si applica alla tassa di iscrizione;
- tutti gli studenti che costituiscono un nucleo familiare composto da un unico componente, corrispondente allo studente che effettua la dichiarazione, con l'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario pari o minore a 20.000,00 euro hanno diritto ad un parziale esonero del 10% calcolato sull'importo della tassa di iscrizione e applicato come riduzione sui contributi. Per gli studenti per i quali l'ammontare della riduzione sia superiore ai contributi essa si applica alla tassa di iscrizione.

In caso di contestuale presenza di "altre tipologie di esonero parziale" verrà solamente applicato l'esonero più favorevole allo studente.

Art. 6

Esonero contributi per merito

Il Politecnico di Bari prevede una riduzione dell'importo dei contributi che lo studente deve versare nell'A.A. in corso in presenza di particolari condizioni di merito.

La riduzione per merito si calcola sempre sulla tassa di iscrizione, fissa per tutti gli studenti.

La riduzione per merito calcolata sulla tassa di iscrizione, si applica sempre sui contributi (es. se lo studente ha pagato 100 € di iscrizione e dovrà pagare 200€ di contributi, ed ha diritto a una riduzione del 50% per merito la stessa verrà così calcolata: 50% di 100€ = 50€ (riduzione per merito calcolata su tassa di iscrizione) Quindi ai 200€ di contributi verranno sottratti i 50€ di riduzione calcolati come sopra evidenziato (200€ - 50€ = 150€) e si avrà così la riduzione per merito applicata sui contributi). Per gli studenti per i quali l'ammontare dell'esonero sia superiore alla somma all'importo dei contributi stessi, essa si applica sulla tassa di iscrizione. Di seguito sono descritte le modalità secondo le quali viene riconosciuto il merito accademico, distinguendo fra: immatricolati alle Lauree Triennali o a Ciclo Unico, iscritti ad anni successivi al primo, immatricolati alle Lauree Specialistiche e Magistrali.

L'esonero per merito non è cumulabile con le altre tipologie di esonero parziale, in tali casi verrà applicato l'esonero più favorevole allo studente.

Studenti immatricolati ai Corsi di Laurea Triennali o a Ciclo Unico

Per questa categoria di studenti la condizione di merito viene valutata sulla base della votazione del



diploma di maturità, facendo riferimento alle seguenti tabelle:

Tab A

Votazione Diploma (V)	100	94 ≤ V < 100	88 ≤ V < 94
Riduzione contribuzione	50,00%	45,00%	35,00%

Fasce di merito per studenti immatricolati ai CdL Triennali (Diploma di maturità in centesimi)

Tab B

Votazione Diploma (V)	60	56 ≤ V < 60	53 ≤ V < 56
Riduzione contribuzione	50,00%	45,00%	35,00%

Fasce di merito per studenti immatricolati ai CdL Triennali (Diploma di maturità in sessantesimi)

Studenti immatricolati ai Corsi di Laurea di II livello (specialistica)

Per questa categoria di studenti la condizione di merito viene valutata sulla base della votazione della Laurea di I livello, facendo riferimento alla seguente tabella C:

Tab C

Votazione Laurea L3 (V)	110	104 ≤ V < 110	99 ≤ V < 104
Riduzione contribuzione	70,00%	40,00%	20,00%

Studenti iscritti ad anni successivi al primo

Per questa categoria di studenti la condizione di merito viene valutata congiuntamente sulla base del numero di CFU acquisiti entro il 31 Dicembre dell'A.A. in corso e della votazione media degli esami, facendo riferimento alle seguenti tabelle, sono compresi a partire dall'a.a. 2013/2014, nel computo dei cfu necessari per ottenere la riduzione per merito, gli esami che riportano come esito finale un'idoneità, gli stessi sono esclusi dal calcolo della media necessaria ad ottenere la riduzione per merito. Si specifica che la media utilizzata per il calcolo del merito è la media aritmetica.

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al 1° dei CdL triennali di I livello le condizioni di merito sono definite dalla seguente tabella D:

Tab D

Media Voti	28 ≤ V < 30	25 ≤ V < 28	23 ≤ V < 25
2 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre 40 ≤ CFU < 50	70,00%	50,00%	no
2 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre CFU > 50	90,00%	70,00%	50,00%
3 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre 80 ≤ CFU < 100	70,00%	50,00%	no
3 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre CFU > 100	90,00%	70,00%	50,00%
4 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre CFU ≥ 150	50,00%	no	no

Fasce di merito per studenti iscritti ad anni successivi al primo del CdL Triennale

Per gli studenti iscritti al secondo anno dei CdL di II livello le condizioni di merito sono definite dalla seguente tabella E:

Tab E

Media Voti	28 ≤ V < 30	25 ≤ V < 28
2 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre 40 ≤ CFU < 50	70,00%	50,00%
2 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre CFU > 50	90,00%	70,00%

Fasce di merito per studenti iscritti ad anni successivi al primo del CdL Specialistico

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al 1° dei CdL quinquennali a ciclo unico le condizioni di merito sono definite dalla seguente tabella F:



Tab F

Media Voti	28 <= V <= 30	25 <= V < 28	23 <= V < 25
2 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre 40 <= CFU <= 50	70,00%	50,00%	no
2 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre CFU > 50	90,00%	70,00%	50,00%
3 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre 80 <= CFU <= 100	70,00%	50,00%	no
3 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre CFU > 100	90,00%	70,00%	50,00%
4 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre 120 <= CFU <= 150	70,00%	50,00%	no
4 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre CFU > 150	90,00%	70,00%	50,00%
5 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre 160 <= CFU <= 200	70,00%	50,00%	no
5 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre CFU > 200	90,00%	70,00%	50,00%
6 iscrizione: CFU acquisiti entro il 31 Dicembre CFU >= 260	50,00%	no	no

Fasce di merito per studenti iscritti ad anni successivi al primo del CdL quinquennale a ciclo unico

Art. 7 Casi particolari

a) Non usufruiscono delle riduzioni per merito:

- coloro che si immatricolano per trasferimento, ma soltanto per l'anno in cui si immatricolano al Politecnico;
- coloro che si immatricolano con richiesta di riconoscimento crediti, limitatamente all'anno per il quale viene ottenuto il riconoscimento;
- per coloro che hanno ottenuto la convalida di materie in seguito a passaggi o trasferimenti, nel calcolo del merito non si terrà conto degli esami convalidati.

b) Studenti rinunciatari

Lo studente regolarmente iscritto e successivamente rinunciatario, non ha diritto ad ottenere il rimborso di quanto versato e lo stesso, qualora abbia corrisposto soltanto una parte della tassazione dovuta, non è tenuto a completarne il pagamento nel caso in cui presenti regolare richiesta di rinuncia agli studi entro il 30 Aprile dello stesso anno. Nel caso in cui lo studente presenti la domanda di rinuncia dopo il 30 Aprile sarà tenuto, per poter perfezionare la rinuncia stessa, a versare contestualmente la Seconda e la Terza rata relative all'anno accademico nel quale effettua la rinuncia stessa.

Gli studenti che abbiano effettuato la rinuncia presso il Politecnico di Bari e che successivamente si reimmatricolino al Politecnico devono, qualora intendano recuperare la propria precedente carriera, versare, per il primo anno di iscrizione, una sovrattassa pari alla tassa di iscrizione ed ai contributi dell'anno accademico corrente, calcolate in base alla propria fascia di reddito. Ove sia possibile il recupero della carriera pregressa lo studente dovrà superare nuovamente il test di ammissione e verrà effettuato automaticamente il riconoscimento dei crediti e l'immatricolazione eventualmente con abbreviazione della carriera. L'iscrizione ad anni successivi non sarà in ogni caso possibile per i Corsi di laurea di I livello in Ingegneria e in Disegno Industriale, nonché per i Corsi di laurea quinquennali a ciclo unico in Architettura e in Ingegneria Edile-Architettura trattandosi di corsi ad accesso programmato, eventuali modalità di accesso differenti verranno stabilite, per ogni anno accademico, nell'ambito dei Regolamenti e dei Bandi di Concorso emanati per regolamentare l'accesso ai vari Corsi di Laurea.

Lo studente che non intenda recuperare la propria precedente carriera, rinunciando a tutti i CFU precedentemente acquisiti, è esonerato dal pagamento della sovrattassa.



c) Secondo titolo di studio

Gli studenti che si immatricolano ad un CdL di I livello, II livello, a ciclo unico (quinquennale), e che sono già in possesso di un qualsiasi titolo di studio universitario non possono usufruire di alcun beneficio, né di merito né di reddito, per tutti gli anni di iscrizione.

Questi studenti sono tenuti al pagamento dell'importo contributivo corrispondente alla fascia massima di reddito

Eccezione a tale regola è l'immatricolazione ad un corso di laurea di II livello (biennale), o ad un corso di laurea quinquennale a ciclo unico, da parte dei laureati di un corso di laurea di I livello (triennale).

d) Studenti non-comunitari

Gli studenti stranieri non comunitari che percepiscono redditi in Italia, o il cui nucleo familiare risiede e percepisce redditi in Italia, si debbono attenere a quanto previsto per i cittadini italiani. A tali studenti si applicano pertanto le stesse fasce di reddito degli studenti italiani.

Studente straniero che non ha la residenza anagrafica in Italia (compresi i cittadini italiani iscritti all'AIRE), ove i redditi della famiglia siano percepiti in Paesi esteri e non siano inseriti in dichiarazione dei redditi italiana e i patrimoni siano posseduti all'estero. Deve comprovare il possesso dei requisiti economici e familiari mediante idonee dichiarazioni, tradotte e legalizzate, rilasciate dalla Rappresentanza Diplomatica o Consolare ESTERA del Paese, dove i redditi e i patrimoni sono prodotti, operante in Italia o, in alternativa, dalla Rappresentanza Diplomatica o Consolare ITALIANA competente nel territorio dove i redditi e i patrimoni sono prodotti. Tali dichiarazioni, predisposte secondo un modello disponibile alla pagina web di ateneo www.poliba.it, seguendo il percorso studenti>modulistica, devono contenere tutte le informazioni relative al reddito percepito, al patrimonio posseduto, alla composizione del nucleo familiare relativamente all'anno precedente all'anno accademico in corso (es. per coloro che si iscrivono all'A.A. 2015/2016 i redditi di riferimento saranno quelli prodotti nel 2014) e devono essere espresse nella moneta locale.

Studente non dell'Unione Europea proveniente da Paese a basso sviluppo umano ai sensi dell'art. 13, comma 5 del D.P.C.M. 9/4/2001, il cui elenco è definito dal D.M. 21/5/2010. E' tenuto a produrre una certificazione della Rappresentanza italiana nel Paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale. Lo studente è obbligato comunque a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare in base alla normativa e con le modalità in uso per gli studenti di cittadinanza italiana.

Studente apolide o rifugiato politico

ai fini della valutazione della sua condizione economica si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia e lo stesso è esentato dal presentare dichiarazioni rilasciate dalle Rappresentanze diplomatiche o consolari.

e) Studenti a tempo parziale

Lo studente che decide di optare per il "tempo parziale", prevede di non poter dedicare la totalità del proprio tempo allo studio e può iscriversi dichiarando che acquisirà nel corso di due anni accademici un numero di CFU pari ad un ordinario anno accademico.

Ciò significa che gli studenti che decidono di optare per questa forma di iscrizione raddoppiano il tempo per conseguire i CFU/anno.

Lo studente a tempo parziale pagherà per ogni anno accademico di iscrizione integralmente la Tassa Regionale per il Diritto allo studio e il bollo virtuale, mentre le tasse e i contributi studenteschi verranno suddivisi al 50% nei due anni accademici. (es. Se lo studente che si iscrive per la prima volta come studente a tempo parziale nel 2015/16 dovesse pagare, se iscritto a tempo pieno 120,00€ a titolo di Tassa Regionale per il Diritto allo studio + 16,00 a titolo di bollo virtuale + 250,00 € come Prima Rata e, in base all'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario, 100€ di contributi (pari a 60€ di Seconda Rata + 40€ di Terza rata) lo stesso in



qualità di studente a tempo parziale pagherà nel 2015/16 € 120,00 di Tassa Regionale Diritto allo studio + € 16,00 di bollo virtuale + 125€ di Prima Rata (pari al 50% della Prima rata prevista per gli studenti a tempo pieno) + 50 € (pari al 50% dei contributi previsti per gli studenti a tempo pieno collocati nella sua medesima fascia di reddito, divisi in 30€ di Seconda Rata e 20 € di Terza Rata) e nel 2016/17 € 120,00 di Tassa Regionale Diritto allo studio, o quanto diversamente previsto per quell'anno accademico dall'Ente Regionale diritto allo studio, anche in base all'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario, + € 16,00 di bollo virtuale + 125,00 € di Prima Rata (pari al 50% della Prima rata prevista per gli studenti a tempo pieno del 2015/16) + 50 € (pari al 50% dei contributi previsti per gli studenti a tempo pieno collocati nella sua medesima fascia di reddito, divisi in 30€ di Seconda Rata e 20 € di Terza Rata per il 2015/16)).

Lo studente potrà trasformare il tipo di iscrizione da tempo parziale a tempo pieno (non viceversa) presentando domanda in carta semplice sino al 30 Aprile di ogni anno accademico. Tale scelta avrà effetto retroattivo con conseguente versamento degli importi non corrisposti per effetto del regime di studente a tempo parziale.

La divisione in anni delle discipline e le modalità di svolgimento delle lezioni per gli studenti a tempo parziale sono oggetto di valutazione da parte delle strutture didattiche competenti.

Lo studente a tempo parziale non ha diritto ad usufruire di nessuna altra agevolazione economica legata sia al merito che al reddito.

f) Studenti fuori corso

Lo stato di fuori corso è calcolato sulla base degli anni trascorsi dall'**immatricolazione al Politecnico di Bari**. Qualora lo studente abbia chiesto un riconoscimento di carriera pregressa, lo status di fuori corso è **calcolato sulla base degli anni trascorsi dalla prima immatricolazione in altre università** e si applica nei casi di: trasferimento in ingresso, passaggio di corso di studio, interruzione di carriera, ecc..

Gli studenti iscritti fuori corso devono versare un contributo aggiuntivo.

Il contributo aggiuntivo viene applicato in base alla tipologia di corso:

- per gli iscritti ai Corsi di Laurea di durata **triennale**, a partire dalla 2^a iscrizione fuori corso si applica una maggiorazione sulla tassa di iscrizione e sui contributi del 20%.

Alla 3^a iscrizione fuori corso si applica una maggiorazione sulla tassa di iscrizione e sui contributi del 30%.

Alla 4^a iscrizione fuori corso si applica una maggiorazione sulla tassa di iscrizione e sui contributi del 40% .

Dalla 5^a iscrizione in poi la maggiorazione sulla tassa di iscrizione e sui contributi raggiunge un massimale del 50%.

- per gli iscritti ai Corsi di Laurea di durata **biennale**, a partire dalla 2^a iscrizione fuori corso si applica una maggiorazione sulla tassa di iscrizione e sui contributi del 20%.

Alla 3^a iscrizione fuori corso si applica una maggiorazione sulla tassa di iscrizione e sui contributi del 30%.

Alla 4^a iscrizione fuori corso si applica una maggiorazione sulla tassa di iscrizione e sui contributi del 40%.

Dalla 5^a iscrizione in poi la maggiorazione sulla tassa di iscrizione e sui contributi raggiunge un massimale del 50%.

- per gli iscritti ai Corsi di Laurea di durata **quinquennale**, a partire dalla 3^a iscrizione fuori corso si applica una maggiorazione sulla tassa di iscrizione e sui contributi del 20%.

Alla 4^a iscrizione fuori corso si applica una maggiorazione sulla tassa di iscrizione e sui contributi del 30% .

Alla 5^a iscrizione fuori corso si applica una maggiorazione sulla tassa di iscrizione e sui contributi del 40% .

Dalla 6^a iscrizione in poi la maggiorazione sulla tassa di iscrizione e sui contributi raggiunge un massimale del 50%.

g) Studenti inattivi

Gli studenti che non abbiano conseguito almeno 5 CFU dal 1 gennaio al 31 dicembre nell'anno accademico precedente devono versare una sovrattassa pari al 35% dell'importo della Tassa di Iscrizione+Contributi. Tale sovrattassa è ripartita sulla seconda e sulla terza rata con un importo rispettivamente del 60% e del 40% del totale dovuto, calcolata in base alla propria fascia di reddito.



L'inattività si applica agli studenti regolari (studenti iscritti ad un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale dei corsi di studi).

Art. 8 Controllo dei dati

Il Politecnico di Bari, ai sensi della normativa vigente, procederà ad effettuare controlli sulle dichiarazioni prodotte dagli studenti contenenti i dati dell'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario, per verificare la veridicità dei dati ivi contenuti; in caso di riscontrate violazioni od irregolarità tale verifica implica la segnalazione alle autorità competenti e la collocazione nella massima fascia contributiva.

Art. 9 Tassa Regionale ADISU

I limiti di reddito, definiti sulla base dell'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario., fissano anche l'importo della Tassa Regionale per il Diritto allo Studio (ADISU) che lo studente dovrebbe versare al Politecnico di Bari.

La Tassa Regionale ADISU all'interno della Prima Rata avrà un importo pari ad euro 120,00.

Durante la procedura di *Ricalcola Tasse*, a fronte dell'importo del reddito in base al Valore dell'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario, sarà determinato l'eventuale ulteriore importo della Tassa ADISU da versare, in funzione di quanto definito nella Tabella 3; anche in questo caso, il 60% dell'ulteriore importo ADISU dovuto sarà versato con la Seconda Rata ed il 40% sarà versato con la Terza Rata.

ALLEGATO A

Le fasce di reddito valide per l'anno accademico 2015/2016 sono indicate nella prima colonna della tabella 1. Esse sono determinate dai corrispondenti limiti di reddito, definiti sulla base dell'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario, riportati nella seconda colonna. Individuato l'importo entro il quale si colloca il reddito equivalente, la fascia di reddito dello studente è automaticamente definita ed è indicata nella prima colonna della riga corrispondente.

TAB. 1

Fascia di Reddito	Limiti di Reddito in base all'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario (valori in Euro)
1	Fino a 7.789
2	11.694
3	15.592
4	19.489
5	23.387
6	27.231
7	31.183
8	42.989
9	75.231
10	Oltre 75.231



La fascia di reddito di appartenenza dello studente fissa l'importo complessivo massimo che lo studente dovrebbe versare al Politecnico di Bari al netto delle penalizzazioni e degli esoneri previsti dal presente Regolamento (Tabella 2).

Nella Tabella 2 sono individuati gli importi della Tassa di Iscrizione e dei Contributi.

TAB. 2

Fascia di reddito	Tassa di Iscrizione	Contributi Totali (2 ^a Rata+3 ^a Rata)	2 ^a Rata (pari al 60%)	3 ^a Rata (pari al 40%)	Totale
1	242,10	0,00	0,00	0,00	242,10
2	242,10	20,70	12,42	8,28	262,80
3	242,10	57,10	34,26	22,74	299,20
4	242,10	111,60	66,96	44,64	353,70
5	242,10	184,10	110,46	73,64	426,20
6	242,10	263,50	158,10	105,40	505,60
7	242,10	384,40	230,64	153,76	626,50
8	242,10	511,40	306,84	204,56	753,50
9	242,10	767,20	460,32	306,88	1009,30
10	242,10	1.022,90	613,74	409,16	1265,00

TAB. 3

Bollo Virtuale al valore legale (valori in Euro)	16,00
---	-------

TAB. 4

Limiti di Reddito in base all'attestazione I.S.E.E. per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario (valori in Euro)	Tassa Regionale per il Diritto allo Studio - ADISU (valori in Euro)
Fino a 17.000	120,00
Fino a 34.000	140,00
Oltre 34.000	160,00

TAB. 5

Importi annuali anno accademico 2014-2015	
Tassa di Servizio ADISU	10,33
Contributi Fissi Studenti Stranieri Extra Comunitari	203,10
Tassa di Ricognizione	182,90
Tassa di Congedo	100,00
Tassa Contributi di Laurea	51,65



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la Legge 390/91 dello Statuto del Politecnico di Bari;

VISTO il D.P.C.M. 30/04/1997 e successive integrazioni;

VISTO il Regolamento tasse del Politecnico di Bari per l'a.a. 2014/2015

All'unanimità,

DELIBERA

di approvare la proposta di regolamento tasse per l'a.a. 2015/2016 così come riportato in allegato, prevedendo fin da ora l'adeguamento delle fasce di reddito e degli importi delle tasse e contributi studenteschi ivi riportati, in base al tasso di inflazione nel momento in cui il Ministero dovesse emanare apposito Decreto Ministeriale

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.



Esce il prof. Giustolisi.



Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

**RICERCA E
TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO**

38 Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni del Politecnico di Bari e Relazione Tecnica ai sensi della L. 190/2014 art. 1 co. 611 e ss.

Il Rettore comunica che ai sensi dell'art. 1 co. 611 e ss della Legge di Stabilità 2015

“... al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, ... le università ... a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

A tal fine, il Rettore informa che, ai sensi della citata Legge, gli organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Rettore comunica che è in corso una puntuale azione di ricognizione delle società/enti partecipati dal Politecnico di Bari e che, al fine di poter adottare il piano operativo di razionalizzazione, ed annessa relazione tecnica, da trasmettere entro il 31 p.v. alla Corte dei Conti, è opportuno che questo consesso fornisca indicazioni in merito ai criteri da adottare.

Ed invero, la scelta possibile è tra una riduzione delle partecipazioni societarie non ritenute indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del Politecnico di Bari, a prescindere dai risultati di bilancio delle stesse, ovvero una razionalizzazione essenzialmente finalizzata al contenimento dei costi connessi alla partecipazione societaria e che, quindi, tenga conto dei dati di gestione della società con specifico riferimento ai risultati di bilancio (utili/perdite conseguiti) ed al rapporto tra capitale sociale e patrimonio netto.

A tal fine il Rettore informa che è stata predisposta un relazione dettagliata (allegata) inerente le partecipazioni esterne corredata di schede descrittive delle stesse da cui evincere dati quali:

- Quota partecipazione Poliba
- Oggetto sociale
- Capitale sociale
- Patrimonio netto
- Utili o perdite dell'ultimo triennio



- Numeri di amministratori e sindaci
- Numero di dipendenti
- Rapporto tra capitale/patrimonio netto
- Rapporto tra numero di amministratori/numero di dipendenti

Il Rettore rammenta che questo consesso, su parere favorevole del Senato Accademico (seduta del 13 u.s.) ha deliberato (in data 13/3) quali criteri da considerare ai fini della razionalizzazione di cui trattasi, i seguenti:

- risultato di gestione della partecipata
- Indispensabilità della partecipata.

Il Direttore Generale, considerato quanto evidenziato nel Memorandum di indirizzo, redatto dallo studio legale a cui è stata affidata l'attività di rilevazione di cui trattasi e già esaminato dal SA e dal CDA del 13 u.s., informa che sulla base di tali criteri, di n. 53 partecipazioni esterne del Politecnico (società, consorzi, associazioni etc.), si è considerato un numero più circoscritto di partecipate, pari a 18, quali società con perdite superiori agli utili nei bilanci e.f. 2013, 2012, 2011. Di tali società, la maggior parte (n. 10) risulta altresì avere anche un patrimonio netto inferiore al capitale sociale.

Ciò premesso, il Direttore rappresenta che si è ritenuto dover rivolgere l'attenzione, ai fini del piano di razionalizzazione, a queste ultime rispetto alle quali si è altresì approfondita l'indispensabilità per le attività del Politecnico, analizzando l'oggetto sociale delle stesse e le attività che dette partecipate hanno realizzato ad oggi nonché quelle in programmazione.

Il Direttore suggerisce, altresì, per quanto concerne le restanti società, ossia quelle che hanno un gestione negativa di bilancio ma che non saranno oggetto del piano di razionalizzazione, la necessità che queste siano oggetto di continuo ed attento monitoraggio nel corso dell'anno corrente al fine di assumere, eventualmente, determinazioni future sulla convenienza ed opportunità, per il Politecnico di Bari, a proseguire la propria partecipazione nelle stesse.

Pertanto, precisa il Direttore, sulla base di tali considerazioni preliminari, di metodo, visto altresì il Memorandum di indirizzo suddetto, lo studio legale incaricato ha redatto il Piano di Razionalizzazione ed allegata Relazione Tecnica che si sottopongono al Consiglio al fine di assumere determinazioni in merito.

Il Prof. Ruggiero interviene annunciando il suo voto contrario. Egli osserva che questa deliberazione viene presa ad un giorno della scadenza senza che ci sia stato un dibattito sulla strumentalità o indispensabilità delle partecipate in Consiglio. La decisione sarà presa sulla base di una memoria dello studio Chiaia Noya che poco conosce a suo parere della nostra realtà universitaria basando la relazione su dati tecnici alcuni dei quali lo lasciano molto perplesso senza i dovuti approfondimenti su un argomento così delicato. Come nel caso del consorzio Universus per il quale nonostante si evidenzia una risoluzione delle passività negli ultimi due anni con un utile nel 2014 si conclude che "in questo stato di cose la partecipazione non è più sostenibile". Questa superficialità dal suo punto di vista dovrebbe far propendere ad una maggiore cautela, avendo ancora un anno di tempo, in presenza di situazioni complesse che potrebbero comportare rischi per il Politecnico. Pertanto è solo una decisione politica che deve essere accettata ma può non essere condivisa.

Il Rettore ritiene che lo studio legale Chiaia abbia esclusivamente riportato quello che, nei fatti, è la situazione economico patrimoniale delle partecipate esaminate, poi spetta a questo Consiglio, con l'ausilio dei dati oggettivi acquisiti e sulla base delle vicissitudini che hanno contornato il percorso di vita di ogni partecipata, esprimere il proprio pensiero e valutare l'eventuale prosecuzione del rapporto societario. In particolar modo per l'Universus CSEI non esiste un piano industriale per il rilancio dell'Ente e il nostro Politecnico è tra i pochi soci che hanno erogato il contributo straordinario richiesto, circa due anni fa, dall'ente stesso.

Il Presidente del collegio dei Revisori, dott. Attanasio, interviene suggerendo di includere, tra le partecipate da sottoporre ad attento monitoraggio, anche il Distretto Produttivo dell'Informatica per le ragioni esposte nel Piano di cui trattasi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore

VISTA la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) art. 1 co. 611 e ss.



VISTO il Memorandum di indirizzo
VISTO il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni esterne e Relazione Tecnica
VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari
SENTITO il Collegio dei Revisori dei Conti

DELIBERA

a maggioranza dei presenti

- Di fare propri e, quindi, di approvare il Piano di Razionalizzazione ed allegata Relazione Tecnica nel seguito riportati;
- Di dare mandato ai competenti uffici dell'Amministrazione di trasmettere la presente delibera alla sezione regionale della Corte dei Conti nonché di pubblicarla sul sito web del Politecnico di Bari;
- Di dare seguito, pertanto, a quanto indicato nei suddetti documenti in relazione alle società da dismettere nonché alle partecipate che dovranno essere oggetto di più attento monitoraggio nell'anno in corso.



Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni del Politecnico di Bari

PREMESSE

Quadro normativo

La Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015), proseguendo nelle misure da tempo adottate al fine di garantire la concorrenza ed il mercato e ridurre la spesa pubblica, ha dettato una serie di norme volte alla razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute.

L'art. 1, comma 611 della legge n. 190/2014 prevede che “Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”.*

Sotto il profilo operativo, il successivo comma 612 dell'art. 1 prevede che gli organi di vertice delle Amministrazioni di cui al comma 611, “... definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.



Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".

Il Politecnico di Bari, che negli ultimi anni ha compiuto un monitoraggio continuo delle partecipazioni possedute – anche per le finalità di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 90 del 01.09.09 - deve quindi ottemperare alle prescrizioni contenute nella legge di stabilità 2015, predisponendo il previsto piano operativo ed approvandolo entro il 31 marzo 2015.

Iniziative intraprese

Nella seduta del 13 marzo 2015, il Senato Accademico del Politecnico di Bari, facendo propria la relazione di cui innanzi, decideva di ispirarsi, nel processo di razionalizzazione delle società partecipate di cui all'art. 1, comma 611, della legge n. 190/14, ai criteri del risultato della gestione e della indispensabilità.

Il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Bari, nella seduta del 13 marzo 2015, condivideva i medesimi criteri.

Sulla base delle prescrizioni legislative e delle indicazioni offerte dagli organi decisionali pertanto, è stata redatta la "Relazione Tecnica" prescritta dall'art. 1, comma 612 della legge n. 190.

In tale relazione risultano esaminate le partecipazioni presentanti profili criticità e determinate, sulla base dei criteri di legge e delle indicazioni provenienti dagli organi del Politecnico, quelle potenzialmente dismettibili.

Non è riportata l'analisi delle società e degli Enti diversi da società non presentanti criticità di bilancio, essendo la relativa situazione evincibile dalle singole schede allegate alla predetta "Relazione Tecnica".

Sulla base dei dati contenuti nella relazione tecnica allegata – alla quale si rinvia integralmente - ed in base alle decisioni degli organi del Politecnico in relazione alle partecipazioni da considerare "indispensabili" al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, è predisposto il piano di razionalizzazione.

Scelta operativa

Come evidenziato nella "Relazione Tecnica" allegata, l'art. 1, comma 611 e ss. della legge n. 190/14 impone di procedere alla predisposizione ed attuazione di un piano di razionalizzazione di "società e partecipazioni societarie", senza effettuare nessun riferimento ad altri enti diversi da società.

Ciò non esclude, però, che il piano di razionalizzazione delle partecipazioni del Politecnico possa riguardare, sempre in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, altri Enti partecipati, tra cui, in



particolar modo, consorzi, associazioni, comitati permanenti, ecc., che procurino dispendio finanziario per l'Ente.

In questi casi, però, si dovrà tener conto di eventuali vincoli e norme statutarie che disciplinano il recesso e non si potrà accedere alle discipline, anche fiscali e di gestione del personale, previste dalle leggi n. 244/2007 e n. 147/2013 e, in particolare, dalle disposizioni espressamente richiamate nei commi 611 e 614 dell'art.1 della legge n. 190/14.

Per quanto attiene, invece, al processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, l'art. 1 comma 611 della legge n. 190/14, presupponendo la necessaria valutazione dei risultati di gestione, ha indicato, tra gli altri, i seguenti ulteriori criteri da prendere in considerazione ai fini della scelta delle partecipazioni da dismettere:

- eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali;*
- soppressione delle società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- eliminazione o fusione di società partecipate che svolgano attività analoghe o similari;*
- contenimento dei costi di funzionamento.*

Il Senato Accademico, con deliberazione n. 4/2015, adottata nella seduta straordinaria del 13 marzo 2015, decideva di ispirarsi, nel processo di razionalizzazione delle società partecipate di cui all'art. 1, comma 611, della legge n. 190, ai criteri del risultato della gestione e della indispensabilità.

Il Consiglio di Amministrazione approvava definitivamente tale indirizzo.

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

Premesso quanto innanzi, si procede di seguito ad illustrare il "Piano Operativo di razionalizzazione delle partecipazioni possedute".

Detto piano prevede, in estrema sintesi:

- A) di procedere alla dismissione delle partecipazioni ritenute particolarmente critiche sotto il profilo patrimoniale e, comunque, "non indispensabili" al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente;*
- B) di monitorare, nel breve/medio periodo, altre società ed enti diversi da società che, pur ritenute allo stato indispensabili, presentino criticità di bilancio;*
- C) di tenere sotto controllo le società che nelle more siano state poste in liquidazione, compulsando i liquidatori affinché completino quanto prima le attività di loro competenza in vista dello scioglimento;*
- D) di rappresentare agli Organi sociali di tutti gli Enti partecipati, anche attraverso i rappresentanti del Politecnico presenti negli organi sociali, la necessità di ridurre i costi di gestione e, nei casi in cui la legge lo consenta, di chiedere ai predetti Organi sociali che sia prevista la distribuzione degli utili.*



E) Di dichiarare quali partecipazioni siano da considerare “indispensabili” ai fini istituzionali del Politecnico, anche al fine di confermare la volontà di mantenimento delle stesse.

Tali obiettivi saranno perseguiti con le modalità di seguito rappresentate, che sono state dettagliatamente esposte nella “Relazione Tecnica” allegata al presente “Piano”, di cui ne costituisce parte integrante.

A) Dismissione delle partecipazioni.

Si ritiene, sulla scorta di tali valutazioni tecniche, che debbano essere dismesse alcune partecipazioni in società ed enti diversi da società per le finalità e con le modalità di seguito indicati.

A.0) Partecipazioni dismesse o relative ad enti o società con procedure liquidative in corso

➤ *Le partecipazioni già dismesse.*

Sono state già dismesse, nel corso delle iniziative di verifica e monitoraggio intraprese dal Politecnico di Bari, le seguenti partecipazioni:

1) Electronic Business in Security S.r.l." IN SIGLA "EBIS S.r.l." (Scheda n. 45)

La Ebis Srl, spin off del Politecnico, deliberava, in data 27.04.12, la copertura di perdite mediante la riduzione di capitale sociale e, contestualmente, l'aumento del capitale medesimo. Con nota del 19.07.2013 il Politecnico confermava di non voler aderire all'aumento di capitale sociale esercitando comunque il recesso da socio. Il Politecnico di Bari, pertanto, non è più socio della Srl Ebis, così come confermato dalle visure acquisite in atti.

2) Roads Consulting S.r.l. in liquidazione (Scheda n. 44)

Il Politecnico di Bari, con lettera del 19.07.13 comunicava alla società la volontà di esercitare il recesso da socio. Tuttavia, ogni questione è da intendersi superata, in quanto la Roads Consulting Srl, in data 20 gennaio 2015 è stata cancellata dal registro delle imprese in esito all'approvazione del bilancio finale di liquidazione. La partecipazione, pertanto, è cessata.

3) CESE – Centro di Ricerca per i Servizi Pubblici e l'Energia, in liquidazione - consorzio (Scheda n. 28)

La CESE Srl - Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia – in liquidazione, in data 21 gennaio 2015 è stata cancellata dal registro delle imprese in esito all'approvazione del bilancio finale di liquidazione. La partecipazione, pertanto, è cessata.

4) Consorzio C.A.SP.U.R. (Scheda n. 17)

Il C.A.SP.U.R. - Consorzio Interuniversitario per le applicazioni di supercalcolo per università e ricerca è stato incorporato per fusione nel Consorzio interuniversitario CINECA come da delibera iscritta il



28.05.13 ed efficace a partire del 01.07.2013. La partecipazione in C.A.SP.U.R., pertanto, è da intendersi cessata essendosi trasformata in partecipazione nella società incorporante.

5) C.T.A. - Consorzio Terziario Avanzato Taranto s.c.a r.l. (Scheda n. 53)

La C.T.A. - Consorzio Terziario Avanzato Taranto s.c.a r.l. – in liquidazione, in data 20 maggio 2013 è stata cancellata dal registro delle imprese in esito alla chiusura della liquidazione. La partecipazione, pertanto, è cessata.

Le partecipazioni con dismissione in corso

6) Polyconsulting S.r.l. (scheda n. 43)

Il Politecnico di Bari, con lettera del 19 luglio 2013 ha comunicato alla Polyconsulting (spin off del Politecnico) l'esercizio del diritto di recesso ex art. 2473 c.c..

Nelle successive lettere del 24.10.2013, prot. 14129/III/13 e del 13.11.13, prot. n. 15226/VI/11, il Politecnico chiedeva espressamente di procedere alle operazioni di vendita della partecipazione agli altri soci ai sensi dell'art. 10 dello Statuto. La Srl Polyconsulting non provvedeva benché affidata in tal senso. E' da ritenere che con l'esercizio del recesso e con la richiesta di vendita della partecipazione agli altri soci, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, il Politecnico abbia comunque manifestato apertamente la volontà di non continuare a mantenere la partecipazione. Detta partecipazione, quindi, in quanto non indispensabile per il Politecnico, era (ed è) da intendersi vietata ex art. 3, comma 27 della l. n. 244/07. Il Politecnico, peraltro, non ha adottato nessuna delibera di mantenimento della partecipazione che, in quanto non ritenuta espressamente essenziale, e potenzialmente idonea a ledere i principi di concorrenza, era da considerarsi vietata ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/07. Poiché la partecipazione non è stata ceduta a terzi entro il 31.12.2014, né sono state poste in essere procedure di evidenza pubblica volte alla alienazione della stessa, quest'ultima è da intendersi cessata a far data dal 31.12.2014 ai sensi dell'art. 1, comma 569, della l. n. 147/2013. Entro il 31.12.2015 la Polyconsulting, alla quale il Politecnico rivolgerà formale istanza in tal senso, dovrà liquidare in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile, secondo quanto previsto dal citato art. 1, comma 569 della legge n. 147.

Il Politecnico provvederà a dare comunicazione alla società dell'intervenuta cessazione ex lege della partecipazione, stante la non indispensabilità al 31.12.2014, ed a richiedere la liquidazione della quota.

7) Consorzio Engineering and Project Financing Consortium - E.P.F.C. (Scheda n. 31)



Con lettera del 3 marzo 2015 il Politecnico ha comunicato alla EPFC - Engineering and Project Financing Consortium, consorzio istituito ai sensi degli artt. 2602 e 2612 c.c., la volontà di esercitare il recesso.

L'art. 9 dello statuto prevede la possibilità di esercizio del recesso ad nutum, mediante semplice comunicazione.

In base alle previsioni statutarie il recesso sarà considerato efficace decorsi 90 giorni dalla sua comunicazione.

Il Politecnico rimarrà vincolato per le obbligazioni ed oneri assunti nei confronti del Consorzio e dei terzi anteriormente alla data di ricezione del recesso e non avrà diritto al rimborso né di quota del fondo consortile né dell'eventuale contributo di ammissione o di altri contributi versati nel corso del rapporto consortile (art. 9 e 11 dello Statuto).

➤ *Le partecipazioni in società poste in liquidazione*

Sono già in corso le procedure di liquidazione relative alle società che seguono:

- 1) PASTIS Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali S.c.p.a. in liquidazione;*
- 2) Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari S.p.a.*

A.1) Società da dismettere

Nella Relazione Tecnica è stata prestata particolare attenzione alle partecipate con perdite superiori agli utili negli esercizi 2011, 2012 e 2013 e\o con patrimonio netto inferiore al capitale, come da elenco che segue:

PARTECIPATE CON PERDITE SUPERIORI AGLI UTILI NEI BILANCI 2011, 2012 e 2013

CCT IMPRESAMBIENTE s.c.a.r.l

CCT BIOSISTEMA s.c.a.r.l

UNIVERSUS CSEI Consorzio

CCT MIT s.c.a.r.l.

CALEF consorzio

CENTRO LASER s.c.a.r.l.

DAISY NET s.c.a.r.l.

DARE s.c.a.r.l.

DISTRETTO H – BIO s.c.a.r.l.

SILAB s.c.a.r.l.

EPFC consorzio

POLISHAPE 3D SRL



WEC SRL

POLIMECH SRL

AUTOLOGOS SRL

IDEA SRL

NETWAL

DISTRETTO PRODUTTIVO INFORMATICO

PARTECIPATE CON PATRIMONIO NETTO INFERIORE AL CAPITALE

CCT BIOSISTEMA s.c.a.r.l

UNIVERSUS CSEI Consorzio

CCT MIT s.c.a.r.l.

CO.IN.FO. consorzio

CONISMA (lo statuto lo qualifica consorzio, ma sulla visura camerale la forma giuridica risulta “associazione”)

CENTRO LASER s.c.a r.l.

DAISY NET s.c.a r.l.

DISTRETTO H – BIO s.c.a r.l.

SILAB s.c.a r.l.

EPFC consorzio

POLISHAPE 3D SRL

WEC SRL

AUTOLOGOS SRL

Il Politecnico, pertanto, ha esercitato la scelta delle Società da dismettere individuando quelle ritenute certamente non più indispensabili per le proprie finalità istituzionali e tenendo conto delle criticità rilevate nella Relazione Tecnica e dei criteri di cui all’art. 1 comma 611 della legge 190\2014.

Ritiene pertanto di dover dismettere le seguenti società:

- CCT MIT Meridionale Innovazione Trasporti S.c.a r.l. (C.F. 02912650831);
- CCT Daisy Net - Driving Advances of ICT in South Italy – Net S.c.a r.l. (C.F. 06770010723);
- CCT Impresambiente S.c.a r.l (C.F. 01144360771);
- CCT Biosistema – Consorzio per le biologie avanzate S.c.a r.l. (C.F. 02234160907);
- WEC – Welding Engineering Center S.r.l. - spin off del Politecnico (C.F. 02571580733).

Le modalità per la dismissione saranno illustrate di seguito.

A.2) Enti diversi da società da dismettere



Il Politecnico di Bari, in applicazione dei medesimi criteri di cui alla precedente lettera A.1), ritiene di dover dismettere, anche perché non indispensabile per i propri fini istituzionali, la partecipazione nel seguente Ente:

- UNI.VERSUS - CSEI – Consorzio (C.F. 80017970726).

Le modalità per la dismissione saranno illustrate di seguito.

A.3) Modalità di dismissione delle partecipazioni nelle società

Il comma 613 dell'art. 1 della l. n. 190/2014, prevede che nelle deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e negli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie occorra fare riferimento unicamente dalle disposizioni del codice civile.

Ciò comporta che il Politecnico debba, in applicazione della legge n. 190/14, procedere ad operazioni di collocazione sul mercato delle quote mediante cessione a terzi, nel rispetto, però, dei principi e delle regole dell'evidenza pubblica.

La procedura, sempre possibile, ha il difetto di essere costosa e di comportare tempi lunghi connessi alle procedure da promuovere ed attuare. A tanto si aggiunga che è difficile che si possano cedere le quote di società in forte stato di dissesto quali quelle per le quali si è ritenuta la non sostenibilità della partecipazione. A fronte di quanto detto vi è l'osservazione, contenuta nella "Relazione Tecnica", che l'art. 1, comma 611 della legge n. 190, nella sua prima parte tiene espressamente fermo "*... quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni ...*".

L'art. 3, commi da 27 a 29 della legge n. 244/07 e l'art. 1, comma 568 della legge n. 147/13 prevedono che, ove una P.A. non abbia deliberato nel senso di ritenere indispensabile una partecipazione e non abbia provveduto alle operazioni di cessione di quelle ritenute "vietate" (in quanto non dichiarate indispensabili) entro il 31.12.2014, le stesse siano cessate legalmente.

Poiché i commi 611 e ss. della legge n. 190/14 sono dichiaratamente volti a conseguire, tra l'altro, il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, è da ritenere che con le stesse sia stata fornita alle P.A. una nuova possibilità di conseguire tali obiettivi e di scegliere come operare a tal fine.

Potendosi quindi applicare l'art. 1, comma 569 della legge n. 147/13, il Politecnico potrà, in caso di partecipazioni "vietate", procedere alla dismissione considerandole cessate legalmente per effetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 569 della legge n. 147/13 e procedere di conseguenza al fine di ottenere, entro i dodici mesi successivi alla cessazione (e, quindi, entro il 31.12.15), la liquidazione in denaro dalla società del valore della quota.

Il valore della quota dovrà essere determinato ai sensi dell'art. 2437-ter c.c., così come previsto dal richiamato art. 1, comma 569, della legge n. 147/2013.



Tale normativa è pienamente applicabile, tenuto conto che le partecipazioni nelle società da dismettere innanzi indicate:

- sono state dichiarate non indispensabili per le finalità istituzionali;
- sono potenzialmente lesive delle regole inerenti la concorrenza ed il mercato per le ragioni indicate nella “Relazione Tecnica”.

In applicazione della legge n. 190/2014, quindi, il Politecnico può, con il presente piano di razionalizzazione, esercitare la scelta delle partecipazioni da mantenere, evitando l'effetto legale della loro cessazione.

Specularmente, essendo stata fatta salva la previsione dell'articolo 1, comma 569, della l. n. 147/2013, il Politecnico può decidere di scegliere il sistema di dismissione delle partecipazioni (a tal fine individuate) ritenuto più economico e confacente alle esigenze dell'Ente.

Nello specifico, sussistendo i presupposti di cui alla legge n. 244/07, si prende atto che dette partecipazioni non sono necessarie e ci si avvale degli effetti già prodottisi legalmente, ai sensi dell'art. 1, comma 569 della legge n. 147/2013, della cessazione delle partecipazioni.

In questo modo si ottiene lo stesso effetto della cessione delle partecipazioni ma a costi e con tempi enormemente inferiori, il tutto conformemente all'interesse pubblico.

Operativamente, il Politecnico dovrà comunicare nei primi giorni di aprile del 2015 l'intervenuta cessazione della partecipazione alla società e chiedere che entro il 31.12.2015 la stessa proceda a liquidare in denaro il valore della quota in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

A.4) Modalità di dismissione della partecipazione in Ente diverso da società

La specialità della normativa richiamata in precedenza impedisce che possa applicarsi ad enti diversi da società.

Ciò non esclude che il “Piano di razionalizzazione” possa prevedere anche la dismissione di partecipazioni in tali enti, ma impedisce l'applicazione, ad esempio, del meccanismo della “cessazione legale” della partecipazione, ex art. 1, comma 569 della legge n. 147/13.

Pertanto, dovrà applicarsi la disciplina ordinaria in materia di recesso, costituita dalle previsioni del codice civile e, soprattutto, da quanto disposto dalle norme statutarie.

Per la partecipazione relativa a UNI.VERSUS - CSEI – Consorzio il Politecnico potrà proporre la procedura (concordata con gli altri consorziati) di scioglimento del Consorzio ex art. 2611 c.c., previa liquidazione dello stesso.

Provvederà a prendere contatti formali con gli altri consorziati chiedendo di comunicare se vi sia la volontà di chiedere lo scioglimento del Consorzio.



Ove una simile volontà dovesse essere comune alla maggioranza dei consorziati, calcolata in base agli artt. 11 e 19 dello Statuto, si potrà procedere con la convocazione dell'assemblea per le relative determinazioni. Tale procedura potrebbe già portare alla messa in liquidazione del Consorzio entro il 31.12.2015.

Ove poi non dovessero sussistere le condizioni per richiedere e deliberare lo scioglimento del consorzio, potrà essere esercitato, entro il mese di maggio 2015, il recesso per giusta causa, ai sensi dell'art. 9 dello statuto, con preavviso di 6 mesi.

La giusta causa potrebbe essere configurate nei seguenti elementi:

- continui risultati negativi;
- squilibrio patrimoniale;
- comportamento degli organi del Consorzio in riferimento all'incremento del fondo consortile del 2013, per le ragioni indicate nella "Relazione Tecnica" cui si rinvia.

In quest'ultima ipotesi si potrà ottenere la cessazione della partecipazione entro il mese di dicembre 2015. In ogni caso il Politecnico non avrà diritto ad alcun rimborso, così come previsto dall'art. 9 per l'ipotesi di recesso e, nell'ipotesi di scioglimento dall'art. 19, che recita: I beni che residueranno dalla liquidazione saranno devoluti, ad Istituzioni che abbiano scopi analoghi a quelli perseguiti dal Consorzio o, comunque, per fini di pubblica utilità, sentito l'Organo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, Legge 23/12/1996 n° 662.

A.5) Risparmi da conseguire con la cessazione delle partecipazioni.

La cessazione delle partecipazioni di cui innanzi comporterà certamente una riduzione di costi ed oneri, la possibilità di recuperare crediti e salvaguardare il valore delle quote.

Nel dettaglio, gli effetti positivi previsti sono i seguenti:

- Ricavi previsti per le partecipazioni societarie già dismesse (Par. A.0):

Polyconsulting S.r.l.

La società non ha depositato i bilanci al 31.12.2012 ed al 31.12.2013.

Ove fossero confermati i dati di bilancio al 31.12.2011 il valore della quota da liquidare in favore del Politecnico di Bari sarebbe di circa €5.861,00.

- Ricavi previsti per le partecipazioni societarie da dismettere (Par. A.1):

- CCT MIT Meridionale Innovazione Trasporti S.c.a r.l. (C.F. 02912650831) valore della partecipazione circa €3.545,00;
- CCT Daisy Net - Driving Advances of ICT in South Italy – Net S.c.a r.l. (C.F. 06770010723) valore della partecipazione circa €52.448,00;
- CCT Impresambiente S.c.a r.l (C.F. 01144360771) valore della partecipazione circa €17.280,00;
- CCT Biosistema – Consorzio per le biologie avanzate S.c.a r.l. (C.F. 02234160907) valore della partecipazione circa €23.280,00;



- WEC – Welding Engineering Center S.r.l. - spin off del Politecnico (C.F. 02571580733) valore della partecipazione circa €7.321,00.

* * * *

I ricavi sono stati previsti sulla base dell'ultimo bilancio disponibile (al 31.12.2013 – ad eccezione della srl Polyconsulting) ma andranno ricalcolati dopo l'acquisizione del bilancio al 31.12.2014 e, possibilmente, di una situazione patrimoniale aggiornata.

Il calcolo, quindi, è stato effettuato sulla scorta del patrimonio netto al 31.12.2013 (ad eccezione della srl Polyconsulting).

Totale del “ricavo” da conseguire: €103.146 circa (da ridurre prudenzialmente del 20%).

Non si prevedono, invece, ricavi dalla dismissione delle partecipazioni negli Enti:

- Consorzio Engineering and Project Financing Consortium - E.P.F.C.;
- UNI.VERSUS - CSEI – Consorzio.
- PASTIS Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali S.c.p.a. in liquidazione;
- Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari S.p.a..

➤ Risparmi di spesa

Inoltre, si prevede un risparmio di spesa (in considerazione dei costi medi sostenuti annualmente per la gestione e per il sostentamento delle partecipazioni già dismesse e da dismettere) pari ad € 20.000,00 all'anno

B) Attività di monitoraggio.

Sempre nell'ottica della razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute, gli Uffici competenti del Politecnico di Bari provvederanno a monitorare con particolare attenzione tutte le società, e gli enti diversi da società, che pur presentando profili (più o meno rilevanti) di criticità di bilancio, sono state ritenute indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Nell'ipotesi di aggravamento della situazione, gli uffici deputati al controllo riferiranno immediatamente agli organi di vertice del Politecnico, al fine di verificare la persistenza dell'interesse alla partecipazione.

Le società e gli enti che saranno sottoposti a tale attività di controllo sono:

- C.I.R.P. – Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese;
- Laboratori per l'Accelerazione dei SERvizi d'INNovazione - L.A.SER. INN. S.c.a r.l., già Centro Laser S.c.a r.l.;
- Service Inovation Laboratory by Daisy in sigla "SILAB-DAISY" S.c.a r.l.;
- CCT Distretto Agroalimentare Regionale - DARE S.c.a r.l.;
- Polishape 3D S.r.l.;



- Consorzio per la ricerca e lo sviluppo delle applicazioni industriali dellaser e del fascioelettronico e dell'ingegneria di processo, materiali, metodi e tecnologia di produzione – In breve: Consorzio Calef;
- Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'uomo e Biotecnologie - Distretto H – Bio Puglia S.c.a r.l.;
- Polimech S.r.l.;
- Automation in Logistics and Service Systems - AUTOLOGS S.r.l.;
- IDEA (Innovation, Decision, Environment, Awareness) Research Transfer S.r.l.;
- Network per la valorizzazione della ricerca – NETVAL – Associazione;
- Distretto produttivo dell'Informatica – associazione riconosciuta;
- Consorzio Interuniversitario sulla Formazione – CO.IN.FO.;
- Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare – in sigla CoNISMa.

C) Controllo società in liquidazione.

Gli uffici competenti del Politecnico di Bari provvederanno, inoltre, a tenere sotto controllo le società che nelle more siano state poste in liquidazione, compulsando i liquidatori affinché completino quanto prima le attività di loro competenza in vista dello scioglimento.

Le società in liquidazione oggetto di tale controllo sono:

- PASTIS Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali S.c.p.a. in liquidazione;
- Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari S.p.a..

D) Riduzione costi di gestione

Il Politecnico di Bari si farà promotore verso gli Organi sociali di tutti gli Enti partecipati, anche attraverso i propri rappresentanti presenti in detti Organi, di procedere ad una riduzione dei costi di gestione e, nei casi in cui la legge lo consenta, di chiedere ai predetti Organi sociali che sia prevista la distribuzione degli utili.

In particolare sarà sollecitata (anche con mezzi formali), evidenziando le esigenze di salvaguardia dei risultati di bilancio e le finalità di contenimento della spesa pubblica, la riduzione o, eventualmente, l'eliminazione del compenso agli amministratori delle società e degli enti partecipati. In quest'ottica, sarà inviata nei mesi di aprile e maggio 2015 una comunicazione scritta a tutti i docenti ed ai rappresentanti del Politecnico nei Consigli di amministrazione delle società partecipate, con l'invito a verificare la disponibilità a rinunciare al compenso relativo a tale incarico.

Inoltre, gli stessi rappresentanti verificheranno la possibilità di ridurre i costi della partecipata ed invieranno al Politecnico una relazione sui presumibili effetti.

In tal modo potranno ridursi gli oneri per le società e per gli enti con conseguente miglioramento delle condizioni di bilancio delle stesse.



Allo stato, si prevede un risparmio ma non è possibile quantificarlo, se non orientativamente in €15.000 all'anno.

Sicuramente entro la fine del corrente esercizio si conosceranno i relativi dati e le decisioni sulle riduzioni di costi, che saranno valutate anche al fine di stabilire le eventuali ulteriori dismissioni.

E) Verifica indispensabilità delle partecipazioni

Infine, sempre nell'ottica della razionalizzazione di tutte le partecipazioni societarie possedute, il Politecnico continuerà a verificare se le stesse continuano ad essere indispensabili per i propri fini istituzionali.

Alla data odierna sono ritenute indispensabili le seguenti partecipazioni :

- C.I.R.P. – Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese;
- Laboratori per l'Accelerazione dei SERVIZI d'INNOVazione - L.A.SER. INN. S.c.a r.l., già Centro Laser S.c.a r.l.;
- Service Innovation Laboratory by Daisy in sigla "SILAB-DAISY" S.c.a r.l.;
- CCT Distretto Agroalimentare Regionale - DARE S.c.a r.l.;
- Polishape 3D S.r.l.;
- Consorzio per la ricerca e lo sviluppo delle applicazioni industriali del laser e del fascio elettronico e dell'ingegneria di processo, materiali, metodi e tecnologia di produzione – In breve: Consorzio Calef;
- Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'uomo e Biotecnologie - Distretto H – Bio Puglia S.c.a r.l.;
- Polimech S.r.l.;
- Automation in Logistics and Service Systems - AUTOLOGS S.r.l.;
- IDEA (Innovation, Decision, Environment, Awareness) Research Transfer S.r.l.;
- Network per la valorizzazione della ricerca – NETVAL – Associazione;
- Distretto produttivo dell'Informatica – associazione riconosciuta;
- Consorzio Interuniversitario sulla Formazione – CO.IN.FO.;
- Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare – in sigla CoNISMa.
- Distretto Dhitech S.c.a r.l.
- Distretto tecnologico nazionale sull'energia DITNE S.c.a r.l.
- D.T.A. Distretto tecnologico aerospaziale S.c.a r.l.
- Distretto mecatronico regionale della Puglia MEDIS S.c.a r.l.
- Almalaurea Consorzio Interuniversitario
- C.U.I.A. - Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina - Università Camerino
- C.N.I.S.M. Consorzio Nazionale Interuniversitario per le scienze fisiche della materia
- C.N.I.T. Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni



- CINECA Consorzio Interuniversitario
- CIRIAF – centro di ricerca
- C.N.I.T.EL. Consorzio Nazionale Interuniversitario per i Trasporti e la Logistica – associazione riconosciuta
- CISIA – Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l’Accesso
- CODAU – Convegno Permanente dei Direttori Amministrativi e Dirigenti delle Università Italiane
- B.RE.D. S.r.l. - spin off del Politecnico
- AESEI - Architectural & Engeneeringm Survey of Environmental and Infrastucture S.r.l. - spin off del Politecnico
- DES – Diagnostica Engineering Solutions S.r.l. - spin off del Politecnico
- GAP S.r.l. - spin off del Politecnico
- Innovative Solutions S.r.l. - spin off del Politecnico
- Microlaben S.r.l. - spin off del Politecnico
- Ingenium S.r.l. - spin off del Politecnico
- Best S.r.l. - spin off del Politecnico
- T&A - Tecnologia e Ambiente S.r.l. - spin off del Politecnico
- I.N.B.B. – Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi – Consorzio
- Innolab S.r.l. spin off del Politecnico

§§§§§

Tra le partecipazioni innanzi elencate il Politecnico ritiene di dover sottoporre a continuo e più intenso monitoraggio, sia per verificare la sostenibilità economica della partecipazione, sia la sua indispensabilità, i seguenti Enti:

- C.I.R.P. – Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese;
- Laboratori per l'Accelerazione dei SERVizi d'INNovazione - L.A.SER. INN. S.c.a r.l., già Centro Laser S.c.a r.l.;
- CCT Distretto Agroalimentare Regionale - DARE S.c.a r.l.;
- Polishape 3D S.r.l..
- Distretto Produttivo dell’Informatica – associazione riconosciuta

A tal fine, il Politecnico nel mese di aprile 2015 richiederà agli Organi di tali Enti e/o ai propri rappresentanti negli stessi di relazionare semestralmente sull’attività e sull’andamento gestionale.

* * * * *



Premessa

La Legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014), proseguendo nel solco già tracciato dalla precedente legislazione a partire dal 2007 (legge n. 244/07) ha sollecitato l'avvio, da parte delle P.A., di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie non più esclusivamente per ragioni di tutela della concorrenza e del mercato, ma anche per finalità connesse alla riduzione della spesa pubblica.

L'art. 1, comma 611 della legge n. 190 prevede, ferma restando la normativa già vigente in materia, che "... al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato ..." le amministrazioni pubbliche, tra cui anche "... le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici ... a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015".

Dopo aver dettato alcuni criteri di massima per l'espletamento del processo di razionalizzazione, al successivo comma 612 la legge prevede che gli organi di vertice delle amministrazioni tenute a tale processo debbano definire ed approvare, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, trasmettendo detto piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicandolo, infine, nel sito internet istituzionale dell'amministrazione.

Acquisite le visure storiche tramite la Camera di Commercio, è stato redatto un primo "Memorandum di indirizzo" nel quale, oltre a ricomporre tutta la disciplina in materia, offrendo agli organi decisionali un quadro illustrativo che potesse consentire delle valutazioni in piena consapevolezza della normativa di riferimento, è esaminata la posizione degli enti partecipati mediante l'allegazione di schede tecniche contenenti i dati essenziali ai fini della individuazione di eventuali criticità.

Con deliberazione n. 4/2015, adottata nella seduta straordinaria del 13 marzo 2015, il Senato Accademico di questo Ateneo decideva di ispirarsi, nel processo di razionalizzazione delle società partecipate di cui all'art. 1, comma 611, della legge n. 190/14, ai criteri del risultato della gestione e della indispensabilità.

Il Consiglio di Amministrazione deliberava in conformità al S.A.

Cap. 1 - Normativa di riferimento e scelta operativa

Sia l'art. 1, comma 611 e ss. della legge n. 190/14, sia l'art. 1, commi da 563 a 568-ter, della legge n. 147/13, sia l'art. 3, commi da 27 a 29 della legge n. 244/07, fanno riferimento a società e partecipazioni societarie.

Le scelte di razionalizzazione in base ai criteri di cui alle predette norme, va quindi effettuata in relazione alle partecipazioni in "società" e non in altri enti diversi da società.

Ciò non esclude, però, che il piano di razionalizzazione delle partecipazioni possa riguardare, sempre in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, altri Enti partecipati, tra cui, in particolar



modo, consorzi, associazioni, comitati permanenti, ecc., che procurino dispendio finanziario per il Politecnico di Bari.

In questi casi, però, si dovrà tener conto di eventuali vincoli e norme statutarie che disciplinano il recesso che, conseguentemente, dovrà essere esercitato in base alla disciplina ordinaria.

Per tale categoria di partecipazioni, oltre all'eventuale recesso o richiesta di liquidazione di soggetti giuridici che siano fonte di perdita o, comunque, di continuo esborso, si potrà certamente perseguire il risultato del contenimento della spesa proponendo iniziative volte alla riduzione o eliminazione di eventuali contributi fissi connessi alla partecipazione al consesso.

Per quanto attiene, invece, al processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie (non risultano situazioni di controllo societario da parte del Politecnico) è la disciplina speciale che detta i criteri ai quali possono attenersi gli Enti Pubblici per conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

L'art. 1 comma 611 della legge n. 190/14, presupponendo la necessaria valutazione dei risultati di gestione, ha indicato una serie di possibili ulteriori criteri da prendere in considerazione ai fini della scelta delle partecipazioni da dismettere

Tra questi, per quanto possa riguardare enti quali le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici, assumono particolare rilievo:

- l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali;
- la soppressione delle società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminazione o fusione di società partecipate che svolgano attività analoghe o similari;
- contenimento dei costi di funzionamento.

Si riepilogano, di seguito, le modalità di lettura ed applicazione dei criteri dettati dalla legge n. 190/14 nell'ottica del risultato perseguito dal legislatore, costituente l'obiettivo prefissato alle P.A.

a) Risultati di gestione.

Sicuramente si dovrà tenere in debito conto l'aspetto economico/finanziario della gestione delle società partecipate, posto che la normativa in questione ha proprio la finalità "... di assicurare ... il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa ...".

Nella predisposizione delle schede tecniche allegate al "Memorandum di indirizzo" e nella redazione della presente "Relazione tecnico operativa" si è tenuto conto del risultato degli ultimi tre esercizi al fine di comprendere l'effettivo "trend" della società nel breve/medio termine.

Peraltro, il risultato degli ultimi tre esercizi assume rilevanze alla luce del disposto dell'art. 6, comma 19 del D.L. n. n. 78/2010 che, in tema di "riduzione dei costi degli apparati amministrativi" prevede il divieto per gli enti Pubblici detentori di partecipazione in società non quotate, che presentino una situazione di disavanzo per tre esercizi consecutivi, di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari e aperture di credito, nonché di rilasciare garanzie a favore delle medesime società. Ove, quindi, delle società partecipate versino in tali condizioni, sarà più che giustificata la scelta di cedere, o dismettere in altra maniera, la partecipazione, poiché il mantenimento del rapporto societario, non potendo sfociare in nessuna forma di sostegno ad una società in stato di difficoltà, non avrebbe comunque ragione di proseguire.

Si è tenuto conto anche del rapporto tra Capitale Sociale e Patrimonio Netto, idoneo a chiarire se il patrimonio della società sia aumentato o diminuito.



b) Indispensabilità

Il Senato Accademico ha ritenuto che la valutazione delle partecipazioni e, quindi, della opportunità di procedere alla dismissione, dovrà essere condotta anche alla stregua del requisito della “indispensabilità”, eliminando cioè quelle non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell’Ente Pubblico procedente.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in conformità.

Va ricordato che l’art. 3, comma 27, della legge n. 244/07 (le cui finalità sono quelle di garanzia del mercato e della concorrenza e non del contenimento dei costi) individuava tra le partecipazioni da dismettere, quelle “non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”.

La disposizione di cui all’art. 1, comma 611 della legge n. 190/14 (avente “anche” finalità di contenimento della spesa pubblica) fa riferimento, alla lett. b), a partecipazioni societarie “non indispensabili”.

E’ da ritenere che con le espressioni “strettamente necessarie” ed “indispensabili” il legislatore abbia voluto far riferimento alla strumentalità delle società partecipate al raggiungimento dei fini istituzionali dell’Ente Pubblico. Diversamente, quanto meno per le Istituzioni Universitarie, sarebbe difficile ipotizzare che società partecipate siano “indispensabili” (nel senso letterale del termine), poiché in tal caso si dovrebbe affermare l’incapacità dell’Istituzione a raggiungere, con le proprie strutture e con la propria organizzazione interna i fini istituzionali. E così certamente non è.

In termini di “strumentalità”, invece, la partecipazione in società che consentano, per esempio, applicazioni concrete degli aspetti teorici, o collegamento con il mondo produttivo e del lavoro delle strutture accademiche, può certamente considerarsi tra quelle meritevoli di essere mantenute, così valorizzando quella concezione non più statica, ma proiettata verso l’esterno della moderna Università.

Naturalmente, ove tali società non dovessero più apportare i vantaggi previsti, e ciò sia per la intervenuta inoperatività, sia per la scarsità dei risultati, sia per l’incapacità di operare economicamente senza l’intervento e l’apporto periodico di capitali da parte dei soci, le stesse potranno essere considerate non più necessarie e, quindi, dismettibili.

In quest’ottica, le società spin off aventi quale oggetto sociale attività riconducibili a quelle indicate nell’art. 1, comma 1, del relativo “Regolamento” approvato dal Senato accademico il 13 aprile 2012, sono da considerarsi astrattamente strumentali, salvo verificare, caso per caso, che svolgano realmente le attività prefissate e che il Politecnico di Bari abbia ancora necessità di utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati documentati della ricerca (nei singoli campi di intervento), da parte delle società esaminate.

Un’annotazione merita il Decreto MIUR n. 713/2010, preso in considerazione nel verbale del C.d.A. del Politecnico del 30.09.13 n. 14.

Ai fini della partecipazione ai programmi operativi oggetto del Decreto, l’art. 4 prevede che i soggetti attuatori debbano presentarsi nella composizione “Pubblico/Privato” costituiti in forma associata avente valore legale, sia contrattuale sia societaria. Il comma 2 dell’art. 4 prevede che “I soggetti attuatori debbano assumere l’impegno a mantenere la forma associata, nonché una stabile organizzazione nelle regioni della convergenza, per almeno cinque anni dal termine effettivo di conclusione dei progetti”.

Pertanto, ove il Politecnico abbia partecipato al Bando ottenendo l’ammissione di progetti quale associato di una società partecipata, potrà certamente (ricorrendone i presupposti) far cessare la partecipazione anche ove il termine di cinque anni di cui innanzi non sia decorso, in quanto è la



sua permanenza quale associato “esterno” a giustificare l’ammisone ai progetti e non la sua qualità di socio.

Ove invece dovesse aver partecipato attraverso una società partecipata, in quanto facente parte dei soci (rispettando così il requisito di cui all’art. 4, comma 1), è difficile che la relativa partecipazione possa essere dismessa prima della scadenza innanzi indicata, perché ciò potrebbe dar luogo a problemi connessi anche alla revoca dei finanziamenti e ad obblighi restitutori.

c) Le società “empty box” ed i costi di amministrazione.

Il Senato accademico ha ritenuto di non valorizzare il criterio in epigrafe che, peraltro, in relazione alle partecipazioni possedute, è assai poco rilevante.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in conformità.

Più che per la scelta delle partecipazioni da dismettere, l’osservazione del numero di amministratori potrà rilevare - nell’ottica della perseguita razionalizzazione - onde individuare casi in cui, in applicazione dall’art. 1, comma 611, lett. e) della legge n. 190, si possa ottenere il contenimento dei costi di funzionamento mediante riduzione del numero degli amministratori e delle relative eventuali remunerazioni.

d) Le società svolgenti attività analoghe.

Il Senato Accademico non ha ritenuto la sussistenza, allo stato, di società partecipate che svolgano attività analoghe o simili e, quindi, della possibilità che, attraverso operazioni di fusione o internalizzazione possano generarsi il contenimento della spesa e/o la tutela del mercato e della concorrenza.

Cap. 2 - Le partecipazioni del Politecnico di Bari

Il Politecnico di Bari presentava partecipazioni in 53 Enti di varia natura. Si riepilogano, di seguito, le partecipazioni distinguendo quelle possedute in società, da quelle relative a soggetti differenti da società, precisando di quali di esse l’Ateneo abbia già ottenuto la cessazione della partecipazione e quale sia la situazione attuale.

Le società in questione, a loro volta sono state costituite in applicazione di discipline speciali. Il riferimento è:

- ai “Centri di Competenza Tecnologica” (CCT) costituiti al fine di partecipare unitamente alle altre Università ed enti pubblici e privati, all’Avviso Miur 1854/2006;

- alle società Spin-off le cui costituzione e partecipazione sono disciplinate dal Regolamento approvato dal Senato Accademico il 13 aprile 2012 e dal Consiglio di Amministrazione il 4 maggio 2012.

- ai Distretti tecnologici.

All’esito si potrà, pertanto, esprimere una valutazione tecnica degli enti di entrambe le categorie, sia pure in base ai diversi criteri innanzi indicati, connessi alla diversità della disciplina applicabile.

A) Le partecipazioni in società

Il Politecnico di Bari detiene partecipazioni nelle seguenti società (tra parentesi è indicato il numero della corrispondente scheda):

(1) Distretto Dhitech S.c.a r.l.

(2) Distretto tecnologico nazionale sull'energia DITNE S.c.a r.l.



- (3) CCT Impresambiente S.c.a r.l.
- (4) CCT Biosistema S.c.a r.l.
- (6) D.T.A. Distretto tecnologico aerospaziale S.c.a r.l.
- (7) Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari S.p.a. in liquidazione.
- (8) CCT MIT Meridionale Innovazione Trasporti S.c.a r.l.
- (9) Distretto meccatronico regionale della Puglia MEDIS S.c.a r.l.
- (19) Centro Laser S.c.a r.l.
- (22) CCT Daisy Net S.c.a r.l.
- (23) CCT Dare Puglia S.c.a r.l.
- (25) PASTIS Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali S.c.p.a. in liquidazione
- (29) Distretto H – Bio Puglia S.c.a r.l.
- (30) Silab Daisy S.c.a r.l.
- (32) B.RE.D. S.r.l. - spin off del Politecnico
- (33) Innolab S.r.l. spin off del Politecnico
- (34) AESEI - Architectural & Engineeringm Survey of Environmental and Infrastucture S.r.l. - spin off del Politecnico
- (35) DES – Diagnostica Engineering Solutions S.r.l. - spin off del Politecnico
- (36) GAP S.r.l. - spin off del Politecnico
- (37) Innovative Solutions S.r.l. - spin off del Politecnico
- (38) Microlaben S.r.l. - spin off del Politecnico
- (39) Polishape 3D S.r.l. - spin off del Politecnico
- (40) WEC – Welding Engineering Center S.r.l. - spin off del Politecnico
- (41) Polimech S.r.l. - spin off del Politecnico
- (42) Ingenium S.r.l. - spin off del Politecnico
- (43) Policonsulting S.r.l. - spin off del Politecnico
- (44) Roads Consulting Srl, in liquidazione – spin off del Politecnico
- (45) EBIS Srl - spin off del Politecnico
- (46) Best S.r.l. - spin off del Politecnico
- (47) T&A - Tecnologia e Ambiente S.r.l. - spin off del Politecnico
- (49) Autologs – Automation in logistics and service systems Srl
- (50) IDEA – Innovation, Decision, Environment, Awarness S.r.l.
- (53) C.T.A. - Consorzio Terziario Avanzato Taranto S.c.a r.l.

B) Le partecipazioni in enti diversi da società

Il Politecnico di Bari detiene partecipazioni in soggetti giuridici diversi da società. Detti Enti vengono di seguito elencati (tra parentesi è indicato il numero della corrispondente scheda):



- (5) **Universus CSEI Consorzio**
- (10) **Almalaurea Consorzio Interuniversitario**
- (11) **C.U.I.A. - Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina - Università Camerino**
- (12) **CALEF Consorzio per la Ricerca e lo Sviluppo delle Applicazioni Industriali**
- (13) **CO.IN.FO. Consorzio Interuniversitario sulla Formazione**
- (14) **C.N.I.S.M. Consorzio Nazionale Interuniversitario per le scienze fisiche della materia**
- (15) **CONISMA Consorzio Nazionale Interuniversitario per le scienze del mare – associazione**
- (16) **C.N.I.T. Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni**
- (17) **C.A.SP.U.R. Consorzio Interuniversitario per le applicazioni di supercalcolo per università e ricerca**
- (18) **C.I.R.P. Consorzio Interuniversitario regionale pugliese**
- (20) **CINECA Consorzio Interuniversitario**
- (21) **CIRIAF – centro di ricerca**
- (24) **C.N.I.T.EL. Consorzio Nazionale Interuniversitario per i Trasporti e la Logistica – associazione riconosciuta**
- (26) **CISIA – Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso**
- (27) **CODAU – Convegno Permanente dei Direttori Amministrativi e Dirigenti delle Università Italiane**
- (28) **CESE - Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia – consorzio in liquidazione**
- (31) **EPFC - Engineering and Project Financing Consortium – Consorzio**
- (48) **I.N.B.B. – Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi – Consorzio**
- (51) **NETVAL – Network per la Valorizzazione della ricerca – associazione non riconosciuta**
- (52) **Distretto Produttivo Informatico – associazione riconosciuta**

Cap. 3 - Criteri di valutazione del rischio della partecipazione e prospettiva dei risparmi da conseguire

Dovendo individuare, in sede di esame delle partecipazioni detenute, quali tra questi soggetti giuridici presentino “criticità” tali da consigliare la dismissione della partecipazione, è essenziale illustrare gli aspetti particolarmente degni di attenzione, distinguendo, in questi casi, tra società ed enti aventi responsabilità limitata ed enti diversi con responsabilità illimitata.

In particolare sarà necessario considerare, oltre ai criteri suggeriti dalla legge n. 190/14 ed a quelli che il Senato Accademico ed il C.d.A. hanno ritenuto di valorizzare, quale possa essere l'interesse dell'Ateneo a disfarsi delle singole partecipazioni, soprattutto nell'ottica degli obiettivi indicati dal legislatore.

A) **L'interesse alla dismissione della partecipazione in società o in enti aventi responsabilità limitata.**

A.1) Nella valutazione delle società bisognerà, innanzitutto, considerare l'ipotesi in cui, a prescindere dal rapporto tra Capitale Sociale e Patrimonio Netto, l'ente partecipato mostri un trend negativo negli ultimi anni e, in particolare, ripetuti disavanzi di gestione.



In questi casi, infatti, la prosecuzione della partecipazione potrebbe generare perdite per il Politecnico connesse alla progressiva riduzione del Patrimonio Netto e, quindi, del valore stesso della quota.

Si consideri, poi, che nei casi in cui la perdita dovesse essersi ripetuta negli ultimi tre esercizi, la riduzione del valore della quota sarebbe pressoché certa.

Inoltre, in questi casi, ai sensi dell'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010 non è consentito alle P.A. di operare in favore delle società partecipate aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o prestazione di garanzie. Di conseguenza, il Politecnico sarebbe da un canto esposto alla certa riduzione di capitale e, dall'altro, non avrebbe nessuna possibilità di intervenire fattivamente, nella qualità di socio, per tutelare le sorti della società partecipata. In queste ultime ipotesi, peraltro, in caso di azzeramento e ricostituzione del capitale o di semplice aumento dello stesso, non potendovi partecipare, l'Ente vedrebbe azzerata o ridotta la propria quota di partecipazione.

A.2) In secondo luogo, dovrà considerarsi che mantenere la partecipazione in una società con ripetute perdite o con riduzione del proprio patrimonio, significherebbe, in qualche maniera "falsare il mercato" garantendo il sostegno da parte di un ente pubblico (in quanto tale dotato di mezzi rilevanti) ad una società che, priva di capacità economico finanziaria, si ritrovi a trarre una rendita di posizione dalla partecipazione del socio particolarmente qualificato.

Se una partecipazione deve essere mantenuta, ciò non deve influire sulla concorrenza con altre società, in quanto non deve essere determinante al mantenimento sul mercato di soggetti giuridici che, ove partecipati solo da privati, potrebbero subire diversa sorte.

Naturalmente, questo aspetto, ritenuto pregnante sia dalla legge n. 244/07, sia dalla legge n. 190/14, dovrà essere valutato in concreto, tenendo conto dell'entità delle passività e delle perdite e, quindi, degli effetti che la "qualità" dei soci potrebbe avere sul destino stesso della partecipata.

In ogni caso è chiaro che il trend di una società, nella maggior parte dei casi è solo indicativo delle sorti future della stessa, ma in mancanza di diversi indicatori è uno dei pochi elementi utili per comprendere l'interesse concreto alla dismissione della partecipazione.

A.3) Il semplice fatto di detenere una partecipazione implica per il Politecnico di Bari un costo annuo per le spese generali, connesso all'impiego di risorse umane, strumentali e logistiche per gestire e controllare la partecipata.

Tale costo diminuirebbe in maniera quasi proporzionale alla riduzione delle società partecipate.

A.4) Di non poco rilievo, infine, è l'osservazione che per il Politecnico di Bari potrebbe essere disdicevole risultare tra i soci di una società che, a seguito di rilevanti perdite, si possa trovare nella situazione di non poter pagare integralmente i propri creditori o, addirittura, di essere assoggettata ad una procedura concorsuale.

B) L'interesse alla dismissione della partecipazione in enti diversi da quelli sub A)

Di immediata percezione è la ragione per cui il Politecnico debba dismettere le partecipazioni non indispensabili e/o con risultati di gestione non positivi, in soggetti giuridici non costituiti in forma societaria (e, quindi, non soggetti alla disciplina di cui alla legge n. 190/14) o assoggettati a responsabilità illimitata.

B.1) E' certo, in primo luogo, che cessare una posizione di partecipazione in un Ente nel quale la responsabilità del singolo associato possa essere illimitata, comporta l'immediato beneficio di non essere più esposti, per il futuro, alla debitoria dell'ente stesso o, quanto meno al relativo rischio.

Le situazioni, naturalmente, possono essere le più diverse.



Ad esempio, per i consorzi con attività esterna la responsabilità del singolo consorziato è limitata dalle disposizioni di cui all'art. 2615 c.c. che da un canto consente ai terzi di far valere solo sul fondo consortile le obbligazioni assunte in nome del consorzio dalle persone che lo rappresentano e, dall'altro, prevede la responsabilità illimitata dei partecipanti al consorzio solo per le obbligazioni assunte per loro conto.

Considerando, però, che nei singoli statuti è sempre previsto il sistema di ricostituzione del fondo consortile di cui all'art. 2614 c.c., la permanenza in un Consorzio che presenti ripetute forti perdite connesse ad obbligazioni assunte verso terzi potrebbe comportare la pretesa del Consorzio alla ricostituzione del Fondo, come peraltro già accaduto in passato per alcune realtà consortili alle quali partecipa il Politecnico.

Discorso analogo può essere effettuato per le associazioni non riconosciute, per le quali la semplice partecipazione non espone l'associato alle obbligazioni verso terzi (art. 38 c.c.), pur ponendolo, in caso di azione da parte dei terzi sul fondo comune (artt. 37 e 38 c.c.) nella prospettiva di dover ripristinare il predetto Fondo secondo gli accordi contrattuali.

B.2) La partecipazione ad associazioni, consorzi, convegni permanenti, ecc. da parte del Politecnico comporta il pagamento di oneri di partecipazione (il più delle volte annuali) che, in caso di cessazione (recesso) non dovrebbero più essere sostenuti.

Anche per questa categoria di enti vengono sostenute dal Politecnico spese generali, connesse all'impiego di risorse umane, strumentali e logistiche per gestire e controllare la partecipata. Tale costo diminuirebbe in maniera quasi proporzionale alla riduzione degli enti partecipati.

B.3) I consorzi con attività esterna, svolgendo attività ausiliaria per conto delle imprese consorziate, costituiscono, nei confronti dei terzi, autonomi centri di imputazione di rapporti giuridici e di responsabilità e, pertanto, attesa la disciplina specificamente dettata dal codice civile, che attiene al sistema di pubblicità legale relativo alla struttura organizzativa (art. 2612), alla rappresentanza in giudizio (art. 2613), al fondo comune (art. 2614) e, soprattutto, alla responsabilità nei confronti dei terzi (art. 2615), nonché il processo di assimilazione alle società per azioni, evincibile dalla parziale estensione della disciplina di dette società (art. 2615 bis, aggiunto dall'art. 4 della legge 10 maggio 1976, n. 377), partecipano della stessa natura degli imprenditori commerciali consorziati e sono assoggettabili a fallimento ai sensi dell'art. 1 legge fall. (cfr. Cass. civ., sez. I, 16 dicembre 2013, n. 28015, in Giust. civ. Mass. 2013).

Analogamente, anche le associazioni non riconosciute possono essere assoggettate a fallimento ove dovessero sussistere i presupposti di legge (cfr., Cass. civ., sez. VI, 13 luglio 2011, n. 15428, in Giust. civ. Mass. 2011, 7-8, 1062).

Anche in questo caso, come illustrato alla precedente lett. A.4), sarebbe assai dannoso per il Politecnico di Bari, risultare tra i soci di un ente che, a seguito di rilevanti perdite, si trovi nella situazione di non poter pagare integralmente i propri creditori o, addirittura, di essere assoggettato ad una procedura concorsuale.

B.4) Si dovrà considerare, tuttavia, che in caso di recesso da tali enti, il Politecnico perderebbe i conferimenti effettuati.

Di conseguenza, al fine di decidere l'opportunità di esercitare il recesso da detti enti, dovrà essere effettuata una valutazione comparativa tra i risparmi presenti e futuri ed i costi connessi alla perdita del conferimento.



Sulla scorta dei criteri innanzi riassunti e degli elementi comunque illustrati nel "Memorandum di Indirizzo", si passa ora all'esame delle partecipazioni che presentino profili e livelli di criticità tali da suggerirne la dismissione nei modi e termini previsti dalla legge e/o dai singoli Statuti e che saranno indicati per ciascuna di esse.

Come più volte illustrato, la disamina sarà distinta tra partecipazioni in Società e partecipazioni in soggetti diversi da società, applicandosi ad essi discipline differenti. Saranno inoltre contenute, in apposita sezione, le partecipazioni in Società ed Enti che, nelle more, siano già cessate e quelle che presentino profili di rischio che non giustificano, sotto il profilo oggettivo, una immediata iniziativa di dismissione.

L'esame è stato incentrato sulle società presentanti risultati negativi sia negli ultimi tre esercizi di cui si dispone del bilancio (2011, 2012 e 2013), sia in assoluto (verificando il rapporto tra capitale sociale e patrimonio netto).

Le società oggetto di verifica sono state pertanto le seguenti:

PARTECIPATE CON PERDITE SUPERIORI AGLI UTILI NEI BILANCI 2011, 2012 e 2013

- (3) CCT IMPRESAMBIENTE s.c.a r.l
- (4) CCT BIOSISTEMA s.c.a.r.l
- (5) UNIVERSUS CSEI Consorzio
- (8) CCT MIT s.c.a.r.l.
- (12) CALEF consorzio
- (19) CENTRO LASER s.c.a r.l.
- (22) DAISY NET s.c.a r.l.
- (23) DARE s.c.a r.l.
- (29) DISTRETTO H – BIO s.c.a r.l.
- (30) SILAB s.c.a r.l. (perdita fisiologica e di scarsa rilevanza)
- (31) EPFC consorzio
- (39) POLISHAPE 3D SRL
- (40) WEC SRL
- (41) POLIMECH SRL
- (49) AUTOLOGOS SRL (perdita fisiologica e di scarsa rilevanza)
- (50) IDEA SRL (perdita fisiologica e di scarsa rilevanza)
- (51) NETWAL
- (52) DISTRETTO PRODUTTIVO INFORMATICO

PARTECIPATE CON PATRIMONIO NETTO INFERIORE AL CAPITALE

- (4) CCT BIOSISTEMA s.c.a.r.l



- (5) UNIVERSUS CSEI Consorzio
- (8) CCT MIT s.c.a.r.l.
- (13) CO.IN.FO. consorzio
- (15) CONISMA (lo statuto lo qualifica consorzio, ma sulla visura camerale la forma giuridica risulta "associazione")
- (19) CENTRO LASER s.c.a r.l.
- (22) DAISY NET s.c.a r.l.
- (29) DISTRETTO H – BIO s.c.a r.l.
- (30) SILAB s.c.a r.l. (di scarsa rilevanza)
- (31) EPFC consorzio
- (39) POLISHAPE 3D SRL
- (40) WEC SRL
- (49) AUTOLOGOS SRL (scarsa rilevanza)

All'esito della verifica delle predette partecipazioni è emerso quanto indicato nelle sezioni che seguono.

SEZ. I – Partecipazioni in Società da dismettere.

Per le società, come più volte segnalato, si applicano i criteri, le finalità e le indicazioni comunque contenute nell'art. 1, commi 611 e ss. della legge n. 190, nonché gli strumenti e criteri illustrati nell'art. 3, commi 27 e ss. della legge n. 244/07 e nell'art. 1, comma 569 della legge n. 147/13.

Sulla base dei criteri suggeriti dalla legge, di quelli indicati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione del Politecnico e degli aspetti illustrati in precedenza, si esaminano ora le partecipazioni per le quali sussistono le condizioni (e l'interesse pubblico) per la dismissione.

A) CCT MIT Meridionale Innovazione Trasporti S.c.a r.l. (Scheda n. 8)

La società consortile MIT presente una situazione assai critica.

Trattasi di un Centro di Competenza Tecnologica (CCT) costituito per lo svolgimento di attività riconducibili a quanto previsto dall'Avviso MIUR n. 1854/2006 nell'ambito del programma operativo nazionale 200-2006.

Già il gruppo di lavoro nominato dal Rettore del Politecnico per le finalità di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 90 del 01.09.09, aveva avuto modo di segnalare, nella seduta 24.10.2011 che la MIT s.c.a r.l. a fronte di un patrimonio netto al 31/12/2010 di € 19.343,00, registrava perdite per € 760.493,00 ed una esposizione debitoria pari a circa € 2.600.000,00 a seguito della partecipazione al progetto realizzato nell'ambito dell'Avviso Miur 1854/2006. Il gruppo di lavoro, alla luce delle prospettive rappresentate dagli organi della società e degli oneri ricadenti sull'Ateneo, rilevava la scarsa sostenibilità della società nel medio periodo.

Anche il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Bari, nella seduta del 30.09.13 prendeva atto della criticità caratterizzante la MIT s.c.a r.l., in quanto presentante disavanzi in bilancio da almeno tre esercizi.

Tale grave situazione veniva confermata anche nella relazione del Collegio dei Revisori dei conti del 29.09.2014.



Come risulta dalla Scheda n. 8 gli ultimi dati di bilancio confermano il trend assolutamente negativo, in quanto la società ha subito, negli ultimi tre esercizi, perdite estremamente rilevanti come di seguito riassunte:

Anni	Utili	Perdite
2013		446.317,00
2012		385.547,00
2011		295.042,00

La società come confermato anche dal MIT nella nota del 17.05.13, non è in grado di autofinanziarsi e, quindi, ha già provveduto, in passato, a chiedere ai soci il ripianamento delle perdite.

Del resto, prova di ciò rinviene dal fatto che il Patrimonio Netto della società si è ridotto sino a divenire inferiore al Capitale Sociale.

Si consideri, quanto alla posizione specifica del Politecnico di Bari, che lo stesso, nell'anno 2013 ha versato al MIT complessivamente € 124.999,00 quale quota cofinanziamento e costo finanziamento gestione progetto Avviso MIUR 1854/2006.

La quota di partecipazione del Politecnico è pari al 4,42%.

Non si ravvisa un interesse del Politecnico di Bari a continuare la partecipazione in una società consortile che non solo non genera utilità ma è in continua perdita ed è fonte di richieste di ripianamento.

La partecipazione, quindi, anche in ragione degli oneri che genera a causa dei ripetuti disavanzi di gestione, non è più da considerare indispensabile o strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Il perseguimento di tali finalità, infatti, non può e non deve essere attuato attraverso società che non siano autonome e necessitino continuamente dell'apporto dei soci.

Peraltro, la situazione in esame rientra tra quelle disciplinate dall'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010 che vieta alla P.A. di operare in favore delle società partecipate aumenti di capitale in caso di disavanzo di gestione per tre esercizi consecutivi.

Come già illustrato in precedenza, quindi, il Politecnico potrebbe essere esposto alla riduzione della propria partecipazione al capitale (ove la Società dovesse deliberare l'aumento a cui il Politecnico non potrebbe aderire, stante il divieto di cui alla sopraindicata L. 78\2010).

Inoltre, continuare a sostenere, anche mediante ripianamento di perdite (peraltro, come detto, vietato) una società in continua perdita, significa violare i principi di concorrenza, facilitando una società per il sol fatto di annoverare tra i propri soci un Ente Pubblico.

Le utilità che deriveranno dalla dismissione della partecipazione sono le seguenti:

- preservare per quanto possibile il residuo valore della quota, ex art. 2437-ter c.c., evitando che successive ulteriori perdite possano ulteriormente ridurla;
- ridurre le spese generali connesse all'impiego di risorse umane, strumentali e logistiche per gestire e controllare la partecipata del Politecnico;
- evitare che il Politecnico possa risultare tra i soci di una società insolvente ed evitare il discredito comunque connesso agli inadempimenti del Consorzio;



- sottrarre il Politecnico da ogni onere futuro per eventuali ripianamenti di perdite, e ciò ove anche dovessero cessare, per il prossimo esercizio, le condizioni di cui all'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010.

Si propone, conseguentemente, la dismissione della partecipazione con le modalità che saranno esaminate nel prossimo capitolo.

L'art. 9 dello Statuto Sociale prevede la prelazione nell'ipotesi di cessione delle quote, mentre l'art. 29 prevede che in caso di recesso al socio spetti la liquidazione del capitale sociale di sua pertinenza escluse le riserve e gli altri fondi accantonati.

B) CCT Daisy Net Driving Advances of ICT in South Italy – Net S.c.a r.l. (Scheda n. 22)

Driving Advances of ICT in South Italy – Net S.c.a r.l., in sigla DAISY-Net, è una società consortile a responsabilità limitata, con partecipazione di soggetti giuridici pubblici, costituita in data 29/05/2008.

La società è un Centro di Competenza Tecnologica (CCT) avente lo scopo di intraprendere, coerentemente con la società CC ICT SUD S.c.a r.l., con sede in Cosenza, della quale è socia, iniziative idonee allo sviluppo, nelle Regioni dell'Obiettivo 1, ovvero nelle aree di cui all'art. 87, terzo comma del Trattato UE, di un Centro di Competenza Tecnologica sulle ICT (settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

La società consortile Daisy Net presenta sensibili profili di rischio.

Il gruppo di lavoro nominato dal Rettore del Politecnico per le finalità di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 90 del 01.09.09, pur rilevando la presenza di debiti, concludeva per la sostenibilità della partecipazione, tenuto conto che gli stessi attenevano a fatture da ricevere per servizi ricevuti per la realizzazione dei progetti di ricerca destinatari di contributi in corso di liquidazione.

Medio tempore, però, la situazione è volta negativamente.

Come risulta dalla Scheda n. 22 che segue gli ultimi dati di bilancio confermano un trend preoccupante, in quanto la società a fronte di due esercizi con utili quasi nulli, ha subito, nel 2012 una rilevante perdita di esercizio.

Anni	Utili	Perdite
2013	12.692,00	
2012		150.390,00
2011	5.123,00	

Le perdite degli ultimi anni hanno condotto ad una erosione del Patrimonio netto della società che è passato a € 429.557,00 e, quindi, è diventato sensibilmente inferiore al Capitale Sociale (€ 550.000,00).

E' certo, però, che la partecipazione del Politecnico, al pari di quella di altre Istituzioni Pubbliche, influisce sul mercato e sulla concorrenza. La società, infatti, si avvale di personale e risorse organizzative dei soci e vende agli stessi Enti soci i propri servizi. Il mantenimento della partecipazione, quindi, consente alla Daisy Net di contenere i costi. Ove le P.A. partecipanti (ed in particolare le Istituzioni Universitarie) dovessero cessare di fornire i propri apporti di risorse e personale, sicuramente la società avrebbe bisogno di apporti finanziari straordinari per riorganizzarsi.



La quota di partecipazione del Politecnico è pari al 12,21%.

Si ravvisa, conclusivamente, l'esistenza di seri profili di rischio, connessi ad un andamento societario non stabile ed assai fondato sul partnerariato delle quattro istituzioni Universitarie socie.

La partecipazione, quindi, ben può non essere considerata indispensabile o strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente che apporta propri mezzi per il sostentamento della stessa. Tanto anche alla luce dell'orientamento della giurisprudenza contabile che, in linea di massima, propende per *l'abbandono della logica del salvataggio a tutti i costi di strutture e organismi partecipati o variamente collegati alla pubblica amministrazione* (in tal senso cfr.: Corte Conti Lombardia, sez. reg. controllo, 16 gennaio 2014, n. 42). Del resto, la situazione di partecipazione societaria non è certo condizione necessaria per l'acquisto dei servizi dalla Daisy Net, che ben potrebbero essere acquisiti anche in caso di dismissione della partecipazione, sul libero mercato.

Le utilità che deriveranno dalla dismissione della partecipazione sono le seguenti:

- preservare per quanto possibile il residuo valore della quota, ex art. 2437-ter c.c., evitando che successive ulteriori perdite possano ulteriormente ridurla;
- ridurre le spese generali connesse all'impiego di risorse umane, strumentali e logistiche per gestire e controllare la partecipata del Politecnico;
- evitare che il Politecnico possa risultare tra i soci di una società insolvente ed evitare il discredito comunque connesso agli inadempimenti del Consorzio;
- sottrarre il Politecnico da ogni onere futuro per eventuali ripianamenti di perdite e dalla conseguente decisione, comunque, di non sottoscrivere l'aumento e di veder ridurre o azzerare la partecipazione medesima.

Si ritiene, quindi, che il Politecnico di Bari debba valutare l'opportunità di mantenere o meno la partecipazione, tenendo conto, come innanzi illustrato, sia dei rischi di stabilità dell'impresa, sia dell'effetto che la partecipazione, allo stato, produce sugli equilibri di mercato e di concorrenza.

L'art. 9 dello Statuto Sociale prevede la prelazione nell'ipotesi di cessione delle quote, l'art. 10 disciplina la clausola di gradimento, l'art. 11 i casi di recesso e l'art. 12 prevede che in caso di recesso al socio spetti il rimborso della propria partecipazione in proporzione al patrimonio sociale.

C) CCT Impresambiente S.c.a r.l (Scheda n. 3)

La Impresambiente S.c.a r.l. presenta una situazione critica.

Trattasi di un Centro di Competenza Tecnologica (CCT) costituito il 07.12.2006. Con Decreto Miur n. 1260 del 03/10/2007 veniva ammessa a finanziamento una proposta progettuale, per un totale di € 8.086.565,00, qualificabili in termini di Aiuti di Stato, con data di avvio dell'intervento 29/12/2006, data conclusione 15/05/2009.

Tale ultima circostanza rende libero il Politecnico in ordine alla possibilità di dismettere la partecipazione, in quanto ai sensi dell'art. 4 co. 2 del decreto MIUR 713/ric del 2010 *"i soggetti attuatori debbono assumere l'impegno a mantenere la forma associata ...per almeno 5 anni dal termine effettivo di conclusione dei progetti..."* e detto termine è da tempo spirato.

Già il gruppo di lavoro nominato dal Rettore del Politecnico per le finalità di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 90 del 01.09.09, aveva avuto modo di segnalare, nella propria relazione, che dalla data della sua costituzione sino a tutto il 2011, nonostante i finanziamenti Miur (€ 7.522.487,31), nonostante l'aumento del capitale sociale da € 150.000,00 ad € 2.600.000,00, nonostante i contributi volontari dei soci (4% delle attrezzature) a copertura del disavanzo al



31/12/2009, e l'ulteriore contributo richiesto, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, a copertura del budget 2010, la società non appariva in grado di garantire quanto previsto dall'art. Art. 5 dell'Avviso 1854/2006 lett. f) ossia "l'impegno a mantenere le sedi e gli investimenti in esse realizzati con l'aiuto concesso per un periodo non inferiore almeno a cinque anni".

Lo stesso gruppo di lavoro segnalava che solo il Politecnico di Bari aveva versato, sino a quel momento, ad Impresambiente una somma pari a circa € 81.805,70 per contributi ed aumenti di capitale.

Riferiva, inoltre, che il valore iniziale del progetto MIUR era pari ad € 8.086.565,00 e che alla data di conclusione dello stesso (15/5/2009), a fronte del rendiconto finale di spese pari ad € 7.522.487,31, il Ministero aveva accertato a consuntivo l'importo di € 7.298.876,55, per un totale di costi non riconosciuti di € 223.610,00.

Evidenziava che il C.d.A. del Politecnico, nella seduta del 16/11/2010, aveva deliberato di mettere a disposizione di Impresambiente la somma di € 6.830,44 al fine di consentire l'estinzione del debito, segnalando però la situazione alla Corte dei Conti.

Concludeva evidenziando la scarsa sostenibilità della partecipazione, anche alla luce del fatto che il Politecnico aveva già corrisposto alla società la somma di € 78.574,10 -tra aumento di capitale sociale, contributo volontario del 4% del valore delle attrezzature a copertura del disavanzo al 31/12/2009, ripianamento perdite 2010, oltre € 9.000 a completamento della copertura perdite al 31/12/2010 ed € 6.830,44 al fine di consentire, in quota parte, il pagamento delle spese non riconosciute dal Miur nell'ambito delle attività progettuali.

La difficoltà della situazione veniva confermata dal Collegio dei revisori nella seduta del 24.09.2012 (verbale n. 40).

Anche il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Bari, nella seduta del 30.09.13 prendeva atto della criticità caratterizzante la Impresambiente S.c.a r.l., in quanto presentante disavanzi in bilancio da almeno tre esercizi.

Tale grave situazione veniva confermata anche nella relazione del Collegio dei Revisori dei conti del 29.09.2014.

Come risulta dalla Scheda n. 3 gli ultimi dati di bilancio confermano il trend assolutamente negativo, in quanto la società ha subito, negli ultimi tre esercizi, perdite estremamente rilevanti come di seguito riassunte:

Anni	Utili	Perdite
2013		263.034,00
2012		400.909,00
2011		493.615,00

La quota di partecipazione del Politecnico è pari al 2,97%.

Non si ravvisa un interesse del Politecnico di Bari a continuare la partecipazione in una società consortile che non solo non genera utilità ma è in continua perdita ed è già stata protagonista di richieste di ripianamento.

La partecipazione, quindi, anche in ragione degli oneri che genera a causa dei ripetuti disavanzi di gestione, non è più da considerare indispensabile o strettamente necessaria al perseguimento



delle finalità istituzionali dell'Ente. Il perseguimento di tali finalità, infatti, non può e non deve essere attuato attraverso società che non siano autonome e necessitino continuamente dell'apporto dei soci. Ciò anche tenendo conto dell'orientamento della giurisprudenza contabile che, in linea di massima, propende per *l'abbandono della logica del salvataggio a tutti i costi di strutture e organismi partecipati o variamente collegati alla pubblica amministrazione* (in tal senso cfr.: Corte Conti Lombardia, sez. reg. controllo, 16 gennaio 2014, n. 42).

Peraltro, la situazione in esame rientra tra quelle disciplinate dall'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010 che vieta alla P.A. di operare in favore delle società partecipate aumenti di capitale in caso di disavanzo di gestione per tre esercizi consecutivi.

Come già illustrato in precedenza, quindi, il Politecnico potrebbe essere esposto alla riduzione della propria partecipazione al capitale (ove la Società dovesse deliberare l'aumento a cui il Politecnico non potrebbe aderire, stante il divieto di cui alla sopraindicata L. 78/2010).

Inoltre, continuare a sostenere, anche mediante ripianamento di perdite (peraltro, come detto, vietato) una società in continua perdita, significa violare i principi di concorrenza, facilitando una società per il sol fatto di annoverare tra i propri soci un Ente Pubblico.

Le utilità che deriveranno dalla dismissione della partecipazione sono le seguenti:

- preservare per quanto possibile il residuo valore della quota, ex art. 2437-ter c.c., evitando che successive ulteriori perdite possano ulteriormente ridurla;
- ridurre le spese generali connesse all'impiego di risorse umane, strumentali e logistiche per gestire e controllare la partecipata del Politecnico;
- evitare che il Politecnico possa risultare tra i soci di una società insolvente ed evitare il discredito comunque connesso agli inadempimenti del Consorzio;
- sottrarre il Politecnico da ogni onere futuro per eventuali ripianamenti di perdite, e ciò ove anche dovessero cessare, per il prossimo esercizio, le condizioni di cui all'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010.
- procedere al recupero delle somme versate a titolo di contributi soci.

Si propone, conseguentemente, la dismissione della partecipazione con le modalità che saranno esaminate nel prossimo capitolo.

D) CCT Biosistema – Consorzio per le biologie avanzate S.c.a r.l. (Scheda n. 4)

La società consortile Biosistema presenta, anch'essa, una situazione assai critica.

Trattasi di un Centro di Competenza Tecnologica (CCT) costituito nel 2006.

Il gruppo di lavoro nominato dal Rettore del Politecnico nel 2011, aveva avuto modo di segnalare che la società risultava aver avuto una perdita rilevante nel 2010 ed aveva in previsione, per il 2011 una nuova perdita di importo cospicuo, concludendo per la modesta competitività e per il conseguente rischio di scarsa sostenibilità della partecipazione nel medio periodo.

Anche il Collegio dei Revisori nella seduta del 24.09.2012 e il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30.09.13 evidenziavano la scarsa sostenibilità della partecipazione, in quanto nelle more si era verificata anche la fattispecie del disavanzo in bilancio da tre esercizi consecutivi.

Tale grave situazione veniva confermata anche nella relazione del Collegio dei Revisori dei conti del 29.09.2014.

Come risulta dalla Scheda n. 4 gli ultimi dati di bilancio confermano il trend assolutamente negativo, in quanto la società ha subito, negli ultimi tre esercizi, perdite estremamente rilevanti come di seguito riassunte:



Anni	Utili	Perdite
2013		238.409,00
2012		226.172,00
2011		205.487,00

La società non è in grado di autofinanziarsi. Prova ne sia che il suo Patrimonio Netto è pari al 31.12.2013 a € 758.327,00 essendosi così ridotto sino a divenire inferiore al Capitale Sociale pari a € 1.180.281,70.

La quota di partecipazione del Politecnico è pari al 3,07%.

Non si ravvisa un interesse del Politecnico di Bari a continuare la partecipazione in una società consortile che non solo non genera utilità ma è in continua perdita ed è fonte di richieste di ripianamento.

La partecipazione, quindi, anche in ragione degli oneri che genera a causa dei ripetuti disavanzi di gestione, non è più da considerare indispensabile o strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Il perseguimento di tali finalità, infatti, non può e non deve essere attuato attraverso società che non siano autonome e necessitino continuamente dell'apporto dei soci.

Peraltro, la situazione in esame rientra tra quelle disciplinate dall'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010 che vieta alla P.A. di operare in favore delle società partecipate aumenti di capitale in caso di disavanzo di gestione per tre esercizi consecutivi.

Come già illustrato in precedenza, quindi, il Politecnico potrebbe essere esposto alla riduzione della propria partecipazione al capitale (ove la Società dovesse deliberare l'aumento a cui il Politecnico non potrebbe aderire, stante il divieto di cui alla sopraindicata L. 78\2010).

Inoltre, continuare a sostenere, anche mediante ripianamento di perdite (peraltro, come detto, vietato) una società in continua perdita, significa violare i principi di concorrenza, facilitando una società per il sol fatto di annoverare tra i propri soci un Ente Pubblico.

Le utilità che deriveranno dalla dismissione della partecipazione sono le seguenti:

- preservare per quanto possibile il residuo valore della quota, ex art. 2437-ter c.c., evitando che successive ulteriori perdite possano ulteriormente ridurla;
- ridurre le spese generali connesse all'impiego di risorse umane, strumentali e logistiche per gestire e controllare la partecipata del Politecnico;
- evitare che il Politecnico possa risultare tra i soci di una società insolvente ed evitare il discredito comunque connesso agli inadempimenti del Consorzio;
- sottrarre il Politecnico da ogni onere futuro per eventuali ripianamenti di perdite, e ciò ove anche dovessero cessare, per il prossimo esercizio, le condizioni di cui all'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010;
- non assumersi la responsabilità di sbilanciare il mercato sostenendo, quale Ente Pubblico, una società assolutamente non più in grado di operare autonomamente.

Si propone, conseguentemente, la dismissione della partecipazione con le modalità che saranno esaminate nel prossimo capitolo.



L'art. 8 dello Statuto Sociale prevede la prelazione nell'ipotesi di cessione delle quote e ne disciplina le modalità. L'art. 11 disciplina il recesso e prevede il rimborso della partecipazione al valore nominale.

E) WEC – Welding Engineering Center S.r.l. - spin off del Politecnico (Scheda n. 40)

La società WEC versa in situazione di media criticità ma, rispetto ad essa, risulta la volontà del Politecnico di non ritenerla più essenziale, benché degna di considerazione accademica.

Trattasi di una società Spin off del Politecnico di Bari costituita il 27 maggio 2005.

Il Collegio dei revisori dei Conti, nella seduta del 24.09.12 rilevava che la società risultava in perdita da tre esercizi consecutivi, ponendosi così tra i soggetti per i quali, a norma dell'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010 risultava vietata ogni forma di finanziamento, ricapitalizzazione o garanzia da parte dell'Ente Pubblico socio.

Il trend delle continue perdite veniva confermato anche nella relazione del Collegio dei Revisori dei conti del 29.09.2014.

Come risulta dalla Scheda n. 40 i dati di bilancio confermano che la società ha subito, negli ultimi tre esercizi, le perdite come di seguito riassunte:

Anni	Utili	Perdite
2013		10.627,00
2012		12.934,00
2011		9.016,00

Il Patrimonio netto al 31.12.2013 si è ridotto a € 73.219,00 e, quindi, al di sotto del Capitale Sociale (€ 100.000,00).

La quota di partecipazione del Politecnico è pari al 10,00%.

La situazione in esame rientra tra quelle disciplinate dall'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010 che vieta alla P.A. di operare in favore delle società partecipate aumenti di capitale in caso di disavanzo di gestione per tre esercizi consecutivi.

Il Politecnico è da un canto esposto alla certa riduzione di capitale e, dall'altro, non ha nessuna possibilità di intervenire fattivamente (per evitarla), nella qualità di socio, per tutelare le sorti della società partecipata.

In linea puramente teorica, non si ravvisa un interesse del Politecnico di Bari a continuare la partecipazione in una società che non solo non genera utilità ma è in continua perdita, benché le perdite siano di importi non particolarmente rilevanti.

Del resto, non è corretto, sotto il profilo della garanzia della concorrenza, propendere per l'abbandono della logica del salvataggio a tutti i costi di strutture e organismi partecipati o variamente collegati alla pubblica amministrazione (in tal senso cfr.: Corte Conti Lombardia, sez reg. controllo, 16 gennaio 2014, n. 42).

Tuttavia, pur non ritenendo più indispensabile la partecipazione allo Spin off (anche in ragione dei risultati non lusinghieri di gestione), la stessa società riveste interesse sotto il profilo accademico.

In quest'ottica, il Politecnico potrebbe, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Spin off, approvato dal Senato Accademico il 13 aprile 2012 e dal Consiglio di Amministrazione il 4 maggio 2012, cedere le



proprie quote, rispettando il diritto di prelazione degli altri soci. Ai sensi dell'art. dell'art. 1, commi 1, 2 e 3 del predetto Regolamento, ove il Politecnico ceda le quote ma rimangano soci promotori dei docenti o dei soggetti comunque legati al Politecnico, lo Spin off cessa di essere considerato universitario ("Spin off del Politecnico") per divenire "Spin off Accademico".

Le utilità che deriveranno dalla dismissione della partecipazione sono le seguenti:

- preservare per quanto possibile il residuo valore della quota, ex art. 2437-ter c.c., evitando che successive ulteriori perdite possano ulteriormente ridurla;
- ridurre le spese generali connesse all'impiego di risorse umane, strumentali e logistiche per gestire e controllare la partecipata del Politecnico;
- sottrarre il Politecnico da ogni onere futuro per eventuali ripianamenti di perdite, e ciò ove anche dovessero cessare, per il prossimo esercizio, le condizioni di cui all'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010.
- garantire un collegamento accademico con la società (attraverso la trasformazione dello Spin off in "Spin off Accademico") senza oneri futuri per il Politecnico;

Si propone, conseguentemente, la dismissione della partecipazione con le modalità che saranno esaminate nel prossimo capitolo.

L'art. 12 dello Statuto Sociale disciplina il recesso, il successivo art. 16 le modalità per la liquidazione della quota e l'art. 17 il diritto di prelazione.

SEZ. II – Partecipazioni in soggetti giuridici, diversi da società, da dismettere.

Per i soggetti diversi da società e, in particolar modo, i Consorzi e le associazioni, non sono applicabili le disposizioni contenute nell'art. 1, commi 611 e ss. della legge n. 190, nonché gli strumenti e criteri illustrati nell'art. 3, commi 27 e ss. della legge n. 244/07 e nell'art. 1, comma 569 della legge n. 147/13.

Per queste partecipazioni, indipendentemente da ogni valutazione connessa alla tutela della concorrenza o alla indispensabilità della partecipazione, il Politecnico può ritenere di decidere la dismissione della partecipazione ove la stessa sia onerosa o presenti rischi di oneri futuri.

In questi casi la dismissione della partecipazione dovrà avvenire in base alle disposizioni del codice civile e nel rispetto delle previsioni statutarie.

F) UNI.VERSUS - CSEI – Consorzio (Scheda n. 5)

Il Consorzio UNI.VERSUS - CSEI è stato costituito il 6 dicembre 1999 ed ha per scopo attività di formazione, di ricerca applicata, di indagine e di documentazione ad alto contenuto qualitativo, volte alla crescita professionale dei giovani ed all'innovazione delle risorse umane nelle organizzazioni, operando anche come struttura di servizio della Regione, delle Università e degli altri Soci per attività complementari ed integrative di quelle istituzionali e per la gestione di coerenti iniziative imprenditoriali di tipo non commerciale.

Il Collegio dei revisori dei Conti, nella seduta del 24.09.12 aveva già rilevato la potenziale sostenibilità della partecipazione pur ponendo attenzione alla circostanza che il Consorzio aveva palesato una perdita (in precedenza non nota) di € 174.639,00.

Le perdite, tuttavia si aggravavano sino a superare € 750.000,00 nell'esercizio 2012.

UNI.VERSUS – CSEI, a seguito di tali continue perdite, dava corso, nel 2013 ad un processo di risanamento invitando i consorziati (Politecnico di Bari, Università del Salento, Università degli Studi di Foggia, Università degli Studi di Bari, Banca Popolare di Bari e Amministrazione Comunale



di Bari) a ripristinare il fondo consortile mediante il versamento dell'importo di € 150.000,00 ciascuno.

Il Politecnico di Bari, con delibera del C.d.A. del 31/1/2013 decideva di versare l'incremento di fondo consortile, sia pure subordinatamente al parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti e alla verifica che almeno altri tre soci assumessero analogo impegno, in modo da raggiungere, ed eventualmente superare, il contributo complessivo di € 600.000,00.

Il Politecnico versava la propria quota risultando l'impegno di altri tre consorziati. Risulta, quindi, un incremento del fondo consortile di € 600.000,00.

Tuttavia, si è accertato, dalla lettura del verbale del C.d.A. dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" del 16.04.2014 che quest'ultima ha ritenuto "... l'insussistenza dell' obbligo giuridico ... al versamento del contributo ordinario 2013, nella misura di € 150.000,00" che, conseguentemente, non è stato versato.

Nonostante ciò il Consorzio UNI.VERSUS – CSEI ha registrato l'aumento del fondo consortile per l'intera somma di € 600.000,00.

In tal modo, contabilizzando un credito di € 150.000,00 nei confronti dell'Università degli Studi di Bari (che invece ha contestato di dover versare il contributo), il Consorzio ha sostanzialmente sovrastimato il patrimonio netto, facendo passare il deficit patrimoniale da € - 18.832,00 ad effettivi € - 168.832,00. Tutto ciò, a fronte di un capitale di € 228.893,70.

Ma con tale operazione (appostamento di credito nei confronti dell'Università degli Studi di Bari) il Consorzio ha anche determinato, fatto ancor più grave, la condizione che il Politecnico aveva posto per il versamento della propria quota (impegno da parte di altri tre consorziati), in mancanza della quale non si sarebbe determinato all'impegno.

In questa situazione di solo apparente tendenza al riequilibrio, si innesta, poi, l'osservazione della forte riduzione di fatturato, che dal 2011 al 2013 è passato da € 2.535.032,00 a € 1.257.043, con un decremento di oltre il 50% in tre anni.

Anni	Utili	Perdite
2013		7.082,00
2012		751.476,91
2011		174.639,00

Successivamente alla predisposizione delle schede, si è appreso da una nuova visura presso la Camera di Commercio dell'avvenuto deposito del bilancio relativo all'esercizio 2014.

Acquisito tale bilancio, hanno verificato che l'esercizio 2014 si è chiuso con un utile di € 792,00, ma tale apparente inversione di rotta non attenua le problematiche in precedenza evidenziate.

La quota di partecipazione del Politecnico risulta essere pari attualmente ad 1/6.

Per quanto detto, alla difficile situazione finanziaria e patrimoniale del Consorzio si associano anche decisioni, quale quella di ritenere esistente un credito per partecipazione negata dal Consorzio Università che hanno determinato la modifica di assetti di bilancio e influito sulle decisioni degli altri consorziati. A tanto si aggiunga che molti consorziati hanno esercitato il recesso come risulta dalla visura CCIAA (Università LUM Jean Monet; Regione Puglia) e da quanto comunicato nel C.d.A. dell'Università degli Studi di Bari del 16.04.14 (Università degli Studi di Foggia).

In questo stato di cose la partecipazione non è più sostenibile.



Il Politecnico, tenendo conto anche della posizione assunta da altri consorziati, potrebbe farsi promotore di una assemblea nella quale si decida la liquidazione del consorzio.

Diversamente, alla luce dei continui risultati negativi, dello squilibrio patrimoniale e di quanto accaduto in riferimento all'incremento del fondo consortile del 2013, potrebbe esercitare il recesso per giusta causa ai sensi dell'art. 9 dello statuto, con preavviso di 6 mesi.

Le utilità che deriveranno dalla dismissione della partecipazione sono le seguenti:

- cessare una posizione di partecipazione in un Ente nel quale la responsabilità del singolo associato potrebbe, in determinati casi, essere illimitata, comporta l'immediato beneficio di non essere più esposti, per il futuro, alla debitoria dell'ente stesso o, quanto meno al relativo rischio;

- cessare la partecipazione comporta anche l'esonero per il futuro, del versamento della quota di partecipazione che, per esempio, è stata pari, per il 2011 a € 2.500,00 e per il 2012 ad € 10.000,00. Tali somme si aggiungono ai 150.000,00 € versati nel 2013 e di cui innanzi.

- il recesso, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto e dell'art. 2609 c.c. non dà diritto al rimborso delle quote versate. In caso di liquidazione, invece, eventuali avanzi del fondo consortile all'esito della procedura potranno essere ripartiti tra i consorziati.

- evitare che il Politecnico possa risultare tra i soci di un consorzio che, svolgendo attività imprenditoriale, potrebbe essere dichiarato insolvente ed evitare, comunque, il discredito connesso agli inadempimenti dello stesso.

Si propone, conseguentemente, la dismissione della partecipazione attraverso la procedura (concordata con gli altri consorziati) di scioglimento ex art. 2611 c.c., previa liquidazione o, in subordine, non sussistendone le condizioni, con esercizio immediato del recesso per giusta causa ex art. 9 dello statuto.

Sez. III – Partecipazioni in Società ed Enti con criticità non gravi ritenute indispensabili che saranno oggetto di continuo monitoraggio.

Si segnalano alcune partecipazioni in Società ed altri enti che presentano delle criticità che potrebbero determinare una attenzione particolare.

Per questi soggetti gli organi di vertice del Politecnico valuteranno se sia opportuno dismettere la partecipazione o mantenerla, dando disposizioni, in quest'ultimo caso, di monitorarle opportunamente.

G) C.I.R.P. – Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese (Scheda n. 18)

Il Consorzio CIRP è stato costituito il 24 agosto 1995 dall'Università degli Studi di Bari, dall'Università degli Studi di Lecce e dal Politecnico di Bari. Successivamente ha aderito al consorzio l'Università degli Studi di Foggia.

Si propone di promuovere e coordinare iniziative del sistema universitario regionale pugliese e delle Università consorziate e di concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio pugliese anche in raccordo con i programmi nazionali ed internazionali.

Pur nell'assenza di dati di bilancio completi (non essendo stati forniti, né messi a disposizione dalla partecipata) è emerso che negli ultimi due esercizi sono stati ottenuti i seguenti risultati:

Anni	Utili	Perdite
2013	194.750,52	



2012		64.323,48
2011	nd	nd

A fronte di tali risultati, non particolarmente significativi, vi è notizia circa l'incertezza attuale degli organi di vertice del Politecnico in ordine alla indispensabilità della partecipazione.

Pertanto, pur non presentando profili di particolare criticità, la partecipazione dovrà essere riconsiderata, nel breve periodo, in relazione alla indispensabilità per il Politecnico di Bari.

In caso negativo, il Politecnico potrà dismettere la partecipazione esercitando il recesso ad nutum, consentito dall'art. 15 dello Statuto Sociale, con la sola limitazione dell'invio della disdetta tramite lettera raccomandata a.r., indirizzata al Presidente del Consorzio, almeno sei mesi prima della scadenza dell'esercizio finanziario in corso.

H) Laboratori per l'Accelerazione dei SERVIZI d'INNOVazione - L.A.SER. INN. S.c.a r.l., già Centro Laser S.c.a r.l. (Scheda n. 19)

La società consortile Centro Laser è stata ridenominata Laboratori per l'Accelerazione dei SERVIZI d'INNOVazione - L.A.SER. INN. S.c.a r.l. in esito all'assemblea straordinaria del 6 maggio 2014.

Il gruppo di lavoro nominato dal Rettore del Politecnico per le finalità di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 90/09, aveva avuto modo di segnalare, nella seduta 24.10.2011 che la Centro Laser s.c.a r.l. presentava un rilevante indebitamento che aveva condotto alla riduzione del Patrimonio Netto da € 735.522 a € 413.841 per effetto della perdita di esercizio registrata nel 2010 (€ 360.472). La Commissione concludeva per la scarsa sostenibilità della società Centro Laser.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, con verbale n. 40 del 24.09.2012 ribadiva la difficoltà della situazione, anche perché, a quella data, la Centro Laser S.c.a r.l., presentava disavanzi di bilancio da tre esercizi consecutivi, rendendo così applicabile l'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010, che non consentiva di procedere ad aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito.

Anche il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Bari, nella seduta del 30.09.13, prendeva atto della criticità caratterizzante la Centro Laser S.c.a r.l., per le stesse ragioni illustrate dal Collegio dei Revisori.

Con la già citata delibera del 6 maggio 2014 l'assemblea decideva di aumentare il capitale sociale da € 73.233,00 ad € 217.000,00 mediante imputazione a capitale, per € 143.767,00, di parte del "fondo di riserva progetti" (aumento non oneroso) e di ampliare la compagine sociale proponendo un aumento di capitale oneroso da € 217.000,00 ad euro 750.000,00 da offrirsi anche a terzi in caso di mancato esercizio del diritto di opzione da parte dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Bari, nella seduta del 16 luglio 2014 decideva di sottoscrivere l'aumento di capitale sociale di LASERINN scarl per la sola parte già versata in conto futuro aumento di capitale pari a Euro 36.326,40.

Come risulta dalla Scheda n. 19 gli ultimi dati di bilancio evidenziano un trend in lieve miglioramento, in quanto la società ha ottenuto, negli esercizi 2012 e 2013 un avanzo di esercizio, a fronte di una pluriennale precedente esperienza di gravi disavanzi di gestione. La situazione dei risultati degli ultimi tre esercizi è la seguente:

Anni	Utili	Perdite
2013	10.678,00	
2012	61.272,00	



2011		235.803,00
------	--	------------

Nel corso del 2013 il Politecnico ha operato versamenti in favore del Centro Laser per € 70.763,40, in attuazione dei partneriati relativi ai progetti Rigenera Clup e PON Massime. Tali versamenti sono stati imputati come "Prestito Infruttifero Soci". Inoltre, il Politecnico ha versato alla Centro Laser la somma complessiva di € 36.326,40 a titolo di "Versamento in conto futuro aumento di capitale". Quest'ultimo apporto è stato integralmente imputato a parziale aumento di capitale giusta verbale del C.d.A. del 16.07.14.

La società sembra aver difficoltà ad autofinanziarsi. Nonostante un apparente riequilibrio attestato dall'ottenimento di utili negli ultimi due esercizi, mostra una scarsa capitalizzazione a fronte di un elevato indebitamento finanziario. Dai bilanci emerge anche una scarsa liquidità che si contropone, con non poca preoccupazione del "lettore" dei dati, ad una sempre crescente incidenza degli oneri finanziari rispetto al fatturato, con conseguente riduzione dei margini di guadagno.

Si è avuta notizia che anche un importante socio, quale l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" non ha aderito all'aumento oneroso di capitale sociale deliberato il 6 maggio 2014.

La quota di partecipazione del Politecnico è nominalmente pari al 7,09%.

Tuttavia, ove la procedura di capitalizzazione dovesse completarsi positivamente mediante l'accesso dei nuovi soci, la stessa sarebbe destinata a ridursi nella misura del 6,89%, tenendo conto del parziale aumento sottoscritto di € 36.326,40.

Pertanto, allo stato vi è la prospettiva o di veder ridurre la partecipazione (al 6,89%), oppure di prendere atto del fallimento dell'operazione e, quindi, dell'aggravamento della situazione della società.

E' opportuno verificare tale situazione, anche perché la partecipazione presenta, in sé, profili di problematicità.

Sicuramente indispensabile sotto il profilo tecnico, la Centro Laser (Laserinn) dovrà essere riconsiderata, sia nella decisione sulla dismissione o mantenimento della partecipazione, sia nel prossimo futuro, alla luce del principio, seguito dalla giurisprudenza contabile, dello " ... "... (cfr. deliberazioni n. 753/2010/PAR, n. 1081/2010/PAR e n. 636/2011/PAR) ... abbandono della logica del salvataggio a tutti i costi di strutture e organismi partecipati o variamente collegati alla pubblica amministrazione che versano in situazioni d'irrimediabile dissesto, ovvero l'ammissibilità d'interventi tampone con dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto, erogate senza l'inserimento in un programma industriale o in una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo" (in tal senso cfr.: Corte Conti Lombardia, sez. reg. controllo, 16 gennaio 2014, n. 42).

Ove in futuro dovessero ripresentarsi situazioni di perdita d'esercizio, continuare a sostenere - anche mediante ripianamento di perdite ed eventuali aumenti di capitale - una società in evidente situazione di dissesto, significherebbe violare i principi di concorrenza, facilitando una società per il sol fatto di annoverare tra i propri soci degli Enti Pubblici.

Le utilità che potrebbero derivare dalla dismissione della partecipazione sono le seguenti:

- preservare per quanto possibile il residuo valore della quota, ex art. 2437-ter c.c., evitando che successive ulteriori perdite possano ulteriormente ridurla;
- ridurre le spese generali connesse all'impiego di risorse umane, strumentali e logistiche per gestire e controllare la partecipata del Politecnico;



- evitare che il Politecnico possa risultare tra i soci di una società fallita ed evitare il discredito comunque connesso agli inadempimenti del Consorzio;
- sottrarre il Politecnico da ogni onere futuro per eventuali ripianamenti di perdite, e ciò ove anche dovessero cessare, per il prossimo esercizio, le condizioni di cui all'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010;

- procedere al recupero della somma di € 70.763,40 versata a titolo di "Prestito Infruttifero Soci";

Si ritiene, quindi, che il Politecnico, alla luce dell'oggetto sociale, valuti l'essenzialità della partecipazione in relazione al rischio non alto della stessa e decida se dismetterla o mantenerla. In quest'ultimo caso, la partecipazione andrà monitorata continuamente.

I) Service Innovation Laboratory by Daisy in sigla "SILAB-DAISY" S.c.a r.l. (Scheda n. 30)

La società consortile Silab Daisy è stata costituita in data 11 aprile 2013 ed ha per oggetto ha per oggetto, tra l'altro, lo svolgimento di attività di ricerca di base e applicata, di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di alta formazionee di trasferimento di competenze nel settore della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, al fine di valorizzare le risorse scientifiche presenti nella Regione Puglia e di stimolare i collegamenti con istituzioni scientifiche di altri paesi, di rafforzare i processi di trasferimento tecnologico nelle imprese, enti e organismi pubblici locali e di offrire condizioni competitive per l'attrazione di imprese e il rafforzamento di attività produttive altamente innovative. Essa ha, altresì, lo scopo di fornire supporti organizzativi, tecnici e finanziari ai soci e di promuoverne e coordinarne la partecipazione ai programmi di ricerca e sviluppo regionali, nazionali, comunitari e internazionali.

In occasione del primo bilancio di esercizio ha presentato una lievissima perdita di € 536,00 che ha eroso il Capitale Netto portandolo a € 39.464,00 (a fronte di un capitale sociale di € 40.000,00).

E' da ritenere che la perdita sia fisiologica e di scarsa rilevanza.

Considerata l'identità degli altri soci (Istituzioni Universitarie e società del settore tecnico) e l'oggetto sociale, è da ritenere che detta società svolga attività strumentale al perseguimento dei fini istituzionali del Politecnico e che detta strumentalità non sia minimamente inficiata dall'onerosità della partecipazione o da profili di violazione degli equilibri di concorrenza e di mercato.

Sarà opportuno monitorare gli esiti dei prossimi esercizi, anche al fine di valutare l'effettività delle iniziative produttive ed il loro esito.

Allo stato, quindi, salvo diversa valutazione da parte degli organi di vertice del Politecnico, non sussistono ragioni per la dismissione della partecipazione.

L) CCT Distretto Agroalimentare Regionale - DARE S.c.a r.l. (Scheda n. 23)

Il Centro di Competenza Tecnologica DARE S.c.a r.l. è stata costituita il 05.07.2004.

Il gruppo di lavoro nominato dal Rettore del Politecnico per le finalità di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 90/09, pur segnalando una situazione debitoria in atto, riteneva la sostenibilità della partecipazione.

Il Collegio dei Revisori, nel verbale del 26.09.13, segnalava che il DARE era tra le società che presentavano disavanzi di bilancio da tre esercizi consecutivi e che, pertanto, versavano nella situazione di cui al già richiamato art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010. Di tale situazione prendeva atto il C.d.A. nella seduta del 30.09.13.

La criticità della posizione del DARE veniva confermata nella seduta del Collegio dei Revisori dei Conti del 29.09.2014.



Come risulta dalla Scheda n. 23 gli ultimi dati di bilancio confermano il seguente trend negativo dei risultati di esercizio:

Anni	Utili	Perdite
2013		216.898,00
2012		308.186,00
2011		335.397,00

L'unico dato confortante è che, nonostante le ripetute perdite di esercizio la situazione patrimoniale non sembra essere grave, in quanto a fronte di un Capitale di € 500.000,00, il Patrimonio netto al 31.12.2013 risulta di € 788.128,00.

La quota di partecipazione del Politecnico è nominalmente pari all'8%.

Sotto il profilo squisitamente patrimoniale la partecipazione presenta profili di criticità medio/alti.

Si è avuta notizia dagli organi del Politecnico che detta partecipazione è ritenuta, allo stato, indispensabile.

Pertanto, saranno gli organi di vertice del Politecnico a valutare il rapporto comparativo tra criticità patrimoniale della partecipazione ed indispensabilità della stessa, onde decidere se mantenerla o dismetterla.

La dismissione nella presente occasione, comportando la possibilità di applicare i rimedi di cui all'art. 1, comma 569 della legge n. 147/13 (e cioè ritenere la partecipazione automaticamente cessata al 31.12.2014), comporterebbe un risparmio di costi ed una maggiore facilità di attuazione.

In caso di mantenimento si raccomanda di monitorare continuamente l'andamento della società.

M) Polishape 3D S.r.l. (Scheda n. 39)

La società Polishape 3D S.r.l., Spin off del Politecnico, è stata costituita il 21.01.2011 ed ha quale oggetto la progettazione, realizzazione e fornitura di sistemi di scansione per qualsiasi tipo di applicazione.

La società ha subito, negli ultimi tre anni delle perdite di esercizio, come di seguito evidenziate:

Anni	Utili	Perdite
2013		992,00
2012		1.470,00
2011		618,00

La società ha subito una rilevante riduzione del Patrimonio Netto a seguito della quale ha ritenuto di convocare l'assemblea straordinaria del 30 gennaio 2015 per aumentare il capitale sociale.

Il C.d.A. del Politecnico, alla luce dell'esaustiva relazione del prof. Ing. Luigi Tricarico, con delibera n. 19 del 19 dicembre 2014, ha stabilito di non sottoscrivere l'aumento del capitale, riducendo, così, la propria partecipazione dal 9% al 5,31%.

Tale decisione è stata assunta nel rispetto dell'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010, che vieta alla P.A. di operare in favore delle società partecipate aumenti di capitale in caso di disavanzo di gestione per tre esercizi consecutivi.



In questo stato di cose la partecipazione è da considerarsi potenzialmente sostenibile.

Sarà opportuno monitorare gli esiti dei prossimi esercizi, anche al fine di valutare l'effettività delle iniziative produttive ed il loro esito.

N) Consorzio per la ricerca e lo sviluppo delle applicazioni industriali dellaser e del fascioelettronico e dell'ingegneria di processo, materiali, metodi e tecnologia di produzione – In breve: Consorzio Calef (Scheda n. 12)

Il Consorzio Calef è stato costituito l'8 ottobre 1998.

Si è caratterizzato per un andamento non costante dei risultati di esercizio. Gli ultimi tre bilanci disponibili hanno offerto i seguenti dati:

Anni	Utili	Perdite
2013		75.328,00
2012	55.132,00	
2011		3.496,00

A fronte di tali risultati, non particolarmente significativi in senso negativo, vi è un apprezzabile patrimonializzazione del Consorzio che presenta un Patrimonio Netto di € 1.806.841,00 a fronte di un Capitale dichiarato di € 100.562,04.

La quota di partecipazione del Politecnico è nominalmente pari al 11,75%.

Benché vi siano dati di bilancio in parte negativi, si ritiene che la partecipazione in esame sia sostenibile, salvo che gli organi di vertice del Politecnico di Bari non la ritengano più indispensabile.

O) Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'uomo e Biotecnologie - Distretto H – Bio Puglia S.c.a r.l. (Scheda n. 29)

La società consortile Distretto H – Bio Puglia è stata costituita il 14.09.2012 ed ha per oggetto, tra l'altro, la messa a punto di microchip, medicaldevice, imaging avanzato e altre metodologie innovative nel campo dei prodotti per la diagnostica molecolare e della diagnostica integrata. Inoltre, si propone di dar corso allo sviluppo di farmaci inclusi la terapia genica o cellulare, ingegneria tissutale (medicina rigenerativa), tecnologie e servizi per drugdiscovery e drug delivery.

Dopo un primo esercizio (sostanzialmente inattivo) in pareggio la società ha presentato, nel 2013, una perdita di € 29.754,00. Il Patrimonio Netto si è ridotto a € 270.250,00 a fronte di un capitale dichiarato di € 300.000,00.

E' da ritenere che la perdita sia fisiologica e non sia indicativa di cattiva gestione della società.

La quota di partecipazione del Politecnico è nominalmente pari al 5,00%.

Considerata l'identità degli altri soci (Istituzioni Universitarie, società del settore tecnico e CNR), l'oggetto sociale e l'interesse della società consortile rispetto a progetti di cui al decreto MIUR 713/ric del 2010, è da ritenere che detta società svolga attività strumentale al perseguimento dei fini istituzionali del Politecnico e che detta strumentalità non sia minimamente inficiata dal minimo risultato negativo riscontrato.

Allo stato, quindi, salvo diversa valutazione da parte degli organi di vertice del Politecnico, non sussistono ragioni per la dismissione della partecipazione.

P) Polimech S.r.l. (Scheda n. 41)



La società, Spin off del Politecnico, costituita il 14.03.08 è destinata ad operare nel campo dei sistemi meccanici altamente innovativi, sviluppati sulla base delle tecnologie più attuali, di qualunque livello di complessità, nonché dei prototipi e prodotti di macchine innovative nel settore del lavoro aereo.

Una lettura del bilancio 2013 consente di avere conferma che la società è sostanzialmente inattiva, sostenendo esclusivamente modesti costi per prestazioni di servizi.

Ciò ha comportato, negli ultimi due esercizi, delle lievissime perdite come di seguito riassunte:

Anni	Utili	Perdite
2013		1.846,00
2012		6.273,00
2011	5.006,00	

A fronte di ciò, vi è un Patrimonio Netto (€ 11.131,00) leggermente superiore al Capitale (€ 10.000,00).

E' da ritenere, pertanto, anche alla luce della modestia che caratterizza gli importi relativi ai bilanci, che la partecipazione sia sostenibile.

Andrà considerata da parte del Politecnico, quindi, esclusivamente l'indispensabilità della partecipazione, alla luce di quelle che saranno, in futuro, le iniziative da parte della società.

Q) Automation in Logistics and Service Systems - AUTOLOGS S.r.l. (Scheda n. 49)

La società Autologs S.r.l. è stata costituita il 6 marzo 2013 ed ha quale oggetto la fornitura di risposte quantitative a problemi di analisi e sintesi di scenari decisionali e di ottimizzazione di processi in vari settori.

La società ha subito, nel suo primo esercizio (2013), una perdita di € 4.053,85 che, anche in considerazione delle voci presenti in conto economico, è da considerarsi del tutto fisiologica.

Per effetto della perdita, il patrimonio Netto della società (€ 5.954,14) si è ridotto al di sotto del Capitale Sociale (€ 10.000,00).

E' da ritenere che detti dati, sia per quanto detto innanzi, sia della "giovane età" della società, non assuma significati negativi. Tanto anche in considerazione del fatto che non è stato ancora possibile verificare la capacità produttiva della società stessa.

La quota di partecipazione del Politecnico è nominalmente pari al 9,99%.

E' da ritenere che la partecipazione sia potenzialmente sostenibile.

Andrà considerata da parte del Politecnico, l'indispensabilità della partecipazione, tenendo conto, nel breve/medio periodo, le iniziative imprenditoriali concrete da parte della società, ad oggi sostanzialmente inattiva.

R) IDEA (Innovation, Decision, Environment, Awareness) Research Transfer S.r.l. (Scheda n. 50)

La società IDEA S.r.l. è stata costituita l'8 luglio 2013 ed ha quale oggetto, tra l'altro, le attività di sviluppo, realizzazione e commercializzazione di strumenti informatici innovativi nell'ambito dell'ingegneria civile da utilizzare in ambienti software, le attività di supporto e di consulenza agli utilizzatori/destinatari degli strumenti innovativi di cui innanzi.



La società ha subito, nel suo primo esercizio (2013), una perdita di € 343,04 che, anche in considerazione delle voci presenti in conto economico, è da considerarsi del tutto fisiologica.

E' da ritenere che detti dati siano insignificanti, tenuto conto della "giovane età" della società e dell'inoperatività della stessa sino alla chiusura del primo esercizio.

La quota di partecipazione del Politecnico è nominalmente pari al 10,00%.

E' da ritenere che la partecipazione sia allo stato sostenibile.

L'Ateneo dovrà considerare l'indispensabilità della partecipazione, tenendo conto, nel breve/medio periodo, delle iniziative imprenditoriali concrete da parte della società.

S) Network per la valorizzazione della ricerca – NETVAL – Associazione (Scheda n. 51)

Si tratta di una associazione non riconosciuta che si prefigge di condividere e rafforzare le competenze delle università italiane in materia di valorizzazione della ricerca, trasferimento di conoscenze e tutela della proprietà intellettuale, con specifico riferimento alla realizzazione di "spin-off" accademici ed allo sviluppo di progetti imprenditoriali da parte dei laureati, nonché di promuovere la cultura e le buone pratiche del trasferimento tecnologico anche coinvolgendo il mondo delle imprese.

Dai dati dei rendiconti annuali emergono risultati altalenanti negli ultimi tre esercizi disponibili. Tali dati vengono di seguito riportati:

Anni	Utili	Perdite
2013		1.555,02
2012	12.912,00	
2011		17.420,82

La lievissima perdita dell'ultimo esercizio, tenuto conto del repentino mutamento (in positivo) verificatasi nel 2012 consente di affermare, anche in considerazione della non eccessiva rilevanza degli importi, che la partecipazione all'associazione sia sostanzialmente sostenibile.

L'oggetto sociale, inoltre, rende la partecipazione quantomeno apparentemente indispensabile, in quanto strumentale alla creazione e gestione di altre partecipazioni (in particolare gli Spin off).

L'Ateneo dovrà considerare l'indispensabilità della partecipazione, anche in considerazione dei risultati che risulteranno nei prossimi rendiconti, nell'ottica di una valutazione comparativa di "costi/benefici".

T) Distretto produttivo dell'Informatica – associazione riconosciuta (Scheda n. 52)

Si tratta di una associazione riconosciuta con delibera della Giunta Regionale della Puglia n. 629 del 21 aprile 2009 che si occupa, tra l'altro, di promuovere attività di ricerca industriale, di sviluppo precompetitivo e sperimentale, realizzazione di banche dati ed osservatori permanenti concernenti l'offerta e la domanda di prodotti e servizi coerenti con la finalità dell'Associazione, nonché di attivare protocolli di intesa con enti di ricerca pubblica e privata e con le Università, finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico.

Dai dati posti a disposizione è stato possibile accertare il risultato del solo esercizio 2012

Anni	Utili	Perdite
------	-------	---------



2013	nd	nd
2012		12.223,87
2011	nd	nd

La perdita, peraltro di importo non elevato, non sembra indicativa di una situazione di decozione.

Tuttavia, dalla lettura del verbale di assemblea del 28.04.14 si rileva che (secondo quanto riferito dal Tesoriere) la situazione è sostanzialmente dovuta alla riduzione degli incassi ed alla difficoltà nell'ottenere i pagamenti della quota associativa. L'assemblea ha già approvato una mozione volta ad invitare il Comitato Direttivo a ricercare soluzioni adeguate alla salvaguardia stessa della Associazione.

Alla luce della modestia degli importi, delle ragioni dello sbilancio delle competenze e della natura dell'associazione (riconosciuta), la partecipazione è tecnicamente sostenibile, anche perché non risulta che la quota associativa sia di importo rilevante.

Anche in questo caso, saranno gli organi di vertice del Politecnico a determinare, in futuro, la persistenza dell'interesse al mantenimento della partecipazione, in ragione della indispensabilità o meno della stessa.

U) Consorzio Interuniversitario sulla Formazione – CO.IN.FO. (Scheda n. 13)

Il Consorzio COINFO è stato costituito il 16 marzo 1994 e si occupa della progettazione, promozione e realizzazione di attività di formazione, apprendimento permanente e ricerca per le Università, per la comunità internazionale, per l'istituzione U.E. e per altri organismi pubblici e privati, nazionali e internazionali.

Dai dati posti a disposizione è stato possibile accertare l'inesistenza di problematiche connesse ai risultati di esercizio.

Anni	Utili	Perdite
2013	2.078,00	
2012	2.811,00	
2011	2.295,00	

L'unico dato negativo riguarda il patrimonio del consorzio che, con il tempo, è sceso ad € 314.290,00 a fronte di un Capitale di € 381.662,00.

La partecipazione al Consorzio comporta un onere annuo per il Politecnico che, allo stato, è pari a € 1.549,37.

Sarà opportuno che nel breve/medio periodo gli organi di vertice del Politecnico valutino l'effettiva utilità ed indispensabilità della partecipazione, considerato che la stessa, pur non presentando profili di criticità è fonte di spese fisse, sia pure modeste.

La quota di partecipazione del Politecnico è nominalmente pari al 2,00%.

Allo stato, comunque, la partecipazione è sostanzialmente sostenibile, salvo declaratoria di non indispensabilità.

V) Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare – in sigla CoNISMa (Scheda n. 15)



Trattasi di Consorzio (benché presso la Camera di Commercio risulti la forma giuridica di "associazione") costituito nel 2002 che si propone di promuovere e coordinare le ricerche e le altre attività scientifiche e applicative nel campo delle scienze del mare tra le università consorziate favorendo, da un lato, collaborazioni tra università, altri enti di ricerca, enti locali e territoriali e industrie e, dall'altro, il loro accesso e la loro eventuale partecipazione alla costituzione e gestione di laboratori esteri internazionali operanti nel campo delle scienze del mare.

Come risulta dal prospetto che segue, gli ultimi tre esercizi si sono conclusi con un avanzo di bilancio:

Anni	Utili	Perdite
2013	39.794,00	
2012	4.185,00	
2011	961,00	

Tuttavia, il consorzio registra una riduzione del Patrimonio Netto a € 472.201,00 a fronte di un Capitale di € 511.318,00.

Il bilancio evidenzia, in ogni caso, una attività produttiva in atto ed una dotazione di mezzi adeguati.

Nonostante la lieve negatività patrimoniale, è da ritenere che la partecipazione sia sostenibile, ferma restando, anche in questo caso, ogni opportuna valutazione degli organi di vertice del Politecnico rispetto all'effettiva utilità ed indispensabilità della partecipazione.

Sez. IV – Le partecipazioni cessate nel breve periodo

Nelle more delle iniziative intraprese a partire dal 2011 sino a quelle oggetto della presente trattazione, alcune partecipazioni sono cessate.

Si elencano, di seguito, le partecipazioni venute meno, delle quali si è, comunque, già trattato nel "Memorandum di indirizzo".

1) Electronic Business in Security S.r.l." IN SIGLA "EBIS S.r.l." (Scheda n. 45)

La Ebis Srl, spin off del Politecnico, deliberava, in data 27.04.12, la copertura di perdite mediante la riduzione di capitale sociale e, contestualmente, l'aumento del capitale medesimo. Con nota del 19.07.2013 il Politecnico confermava di non voler aderire all'aumento di capitale sociale esercitando comunque il recesso da socio. Il Politecnico di Bari, pertanto, non è più socio della Srl Ebis, così come confermato dalle visure acquisite in atti.

2) Roads Consulting S.r.l. in liquidazione (Scheda n. 44)

Il Politecnico di Bari, con lettera del 19.07.13 comunicava alla società la volontà di esercitare il recesso da socio. Tuttavia, ogni questione è da intendersi superata, in quanto la Roads Consulting Srl, in data 20 gennaio 2015 è stata cancellata dal registro delle imprese in esito all'approvazione del bilancio finale di liquidazione. La partecipazione, pertanto, è cessata.

3) CESE – Centro di Ricerca per i Servizi Pubblici e l'Energia, in liquidazione - consorzio (Scheda n. 28)

La CESE Srl - Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia – in liquidazione, in data 21 gennaio 2015 è stata cancellata dal registro delle imprese in esito all'approvazione del bilancio finale di liquidazione. La partecipazione, pertanto, è cessata.



4) Consorzio C.A.SP.U.R. (Scheda n. 17)

Il C.A.SP.U.R. - Consorzio Interuniversitario per le applicazioni di supercalcolo per università e ricerca è stato incorporato per fusione nel Consorzio interuniversitario CINECA come da delibera iscritta il 28.05.13 ed efficace a partire del 01.07.2013. La partecipazione in C.A.SP.U.R., pertanto, è da intendersi cessata essendosi trasformata in partecipazione nella società incorporante.

5) C.T.A. - Consorzio Terziario Avanzato Taranto s.c.a r.l. (Scheda n. 53)

La C.T.A. - Consorzio Terziario Avanzato Taranto s.c.a r.l. – in liquidazione, in data 20 maggio 2013 è stata cancellata dal registro delle imprese in esito alla chiusura della liquidazione. La partecipazione, pertanto, è cessata.

6) Polyconsulting S.r.l. (scheda n. 43)

Il Politecnico di Bari, con lettera del 19 luglio 2013 comunicava alla Polyconsulting (spin off del Politecnico) l'esercizio del diritto di recesso ex art. 2473 c.c..

Nelle successive lettere del 24.10.2013, prot. 14129/III/13 e del 13.11.13, prot. n. 15226/VI/11, il Politecnico chiedeva espressamente di procedere alle operazioni di vendita della partecipazione agli altri soci ai sensi dell'art. 10 dello Statuto. La Srl Polyconsulting non provvedeva benché diffidata in tal senso. E' da ritenere che con l'esercizio del recesso e con la richiesta di vendita della partecipazione agli altri soci, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, il Politecnico abbia comunque manifestato apertamente la volontà di non continuare a mantenere la partecipazione. Detta partecipazione, quindi, in quanto non indispensabile per il Politecnico, era (ed è) da intendersi vietata ex art. 3, comma 27 della l. n. 244/07. Il Politecnico, peraltro, non ha adottato nessuna delibera di mantenimento della partecipazione che, in quanto non ritenuta espressamente essenziale, e potenzialmente idonea a ledere i principi di concorrenza, era da considerarsi vietata ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/07. Poiché la partecipazione non è stata ceduta a terzi entro il 31.12.2014, né sono state poste in essere procedure di evidenza pubblica volte alla alienazione della stessa, quest'ultima è da intendersi cessata a far data dal 31.12.2014 ai sensi dell'art. 1, comma 569, della l. n. 147/2013. Entro il 31.12.2015 la Polyconsulting, alla quale il Politecnico dovrà rivolgere formale istanza in tal senso, dovrà liquidare in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile, secondo quanto previsto dal citato art. 1, comma 569 della legge n. 147.

Il Politecnico dovrebbe provvedere con sollecitudine a dare comunicazione alla società dell'intervenuta cessazione ex lege della partecipazione ed a richiedere la liquidazione della quota.

7) Consorzio Engineering and Project Financing Consortium - E.P.F.C. (Scheda n. 31)

Con lettera del 3 marzo 2015 il Politecnico ha comunicato alla EPFC - Engineering and Project Financing Consortium, consorzio istituito ai sensi degli artt. 2602 e 2612 c.c., la volontà di esercitare il recesso.

L'art. 9 dello statuto prevede la possibilità di esercizio del recesso ad nutum, mediante semplice comunicazione.

In base alle previsioni statutarie il recesso sarà considerato efficace decorsi 90 giorni dalla sua comunicazione.

Il Politecnico rimarrà vincolato per le obbligazioni ed oneri assunti nei confronti del Consorzio e dei terzi anteriormente alla data di ricezione del recesso e non avrà diritto al rimborso né di quota del fondo consortile né dell'eventuale contributo di ammissione o di altri contributi versati nel corso del rapporto consortile (art. 9 e 11 dello Statuto).

Sez. V – Le partecipazioni in società poste in liquidazione



- 1) PASTIS Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali S.c.p.a. in liquidazione (Scheda n. 25)

La società PASTIS S.c.p.a. presenta una situazione prossima allo stato di insolvenza.

E' sufficiente osservare i dati della Scheda n. 25 per avere contezza di un trend assolutamente negativo, in quanto la società ha subito, negli ultimi tre esercizi, perdite estremamente rilevanti come di seguito riassunte:

Anni	Utili	Perdite
2013		119.848,00
2012		131.682,00
2011		181.229,00

La situazione patrimoniale viene poi confermata, in tutta la sua gravità, dalla osservazione del Patrimonio Netto che, al 31.12.2013, presentava un valore negativo di € (-) 7.503.163,00, a fronte di un Capitale Sociale di € 2.065.000,00.

La società è dal 2008 in liquidazione ordinaria ma non vi sono prospettive di chiusura se non con il ripiano da parte dei soci, peraltro (anche volendo) assolutamente vietato per il Politecnico, ostandovi il disposto di cui all'art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010, avendo la società subito perdite negli ultimi tre esercizi.

La quota di partecipazione del Politecnico è pari al 1,46%.

Poichè la società è in liquidazione il procedimento per la cessazione della stessa e, quindi, delle partecipazioni, è già in corso.

- 2) Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari S.p.a. (Scheda n. 7)

Critica è anche la situazione in cui versa la Società per azioni Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari.

I dati di bilancio evidenziano un rilevante deficit, tenuto conto che la società ha visto nel tempo quasi azzerarsi il proprio patrimonio, subendo continue perdite.

I risultati degli ultimi tre esercizi sono i seguenti:

Anni	Utili	Perdite
2013	6	
2012		141,00
2011		38.408,00

La situazione patrimoniale è confermata, in tutta la sua gravità, dalla osservazione del Patrimonio Netto che, al 31.12.2013, presentava un valore di soli € 10.329,00 a fronte di un Capitale Sociale di € 198.000,00.

La società è in liquidazione ordinaria dal 27.04.2006 ma non vi sono prospettive di chiusura a breve termine.

La quota di partecipazione del Politecnico è pari al 0,1%.

Poichè la società è in liquidazione il procedimento per la cessazione della stessa e, quindi, delle partecipazioni, è già in corso.



Le modalità di attuazione del piano di dismissione differiscono a seconda che il soggetto da dismettere sia una società (in applicazione della disciplina di cui alla legge n. 190/14) ovvero un Ente diverso da società.

Modalità di dismissione di partecipazioni in società

Come più volte illustrato, il comma 612 dell'art. 1 della l. n. 190/2014, prevede che gli organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611 (tra cui le università e gli istituti di istruzione universitaria), definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Prevede altresì che entro il 31 marzo 2016, gli organi di vertice predispongano una relazione sui risultati conseguiti.

Sotto il profilo squisitamente operativo, il successivo comma 613 prescrive che nelle deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e negli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie occorra fare riferimento unicamente dalle disposizioni del codice civile.

Ciò comporta che il Politecnico debba, in applicazione della legge n. 190/14, procedere ad operazioni di collocazione sul mercato delle quote mediante cessione a terzi, nel rispetto, però, dei principi e delle regole dell'evidenza pubblica, assolutamente non derogabili (anche in assenza di espressa previsione nel comma 613) in quanto di rango comunitario.

E' da ritenere, tuttavia, che anche nell'esecuzione di tali principi, si debbano rispettare eventuali vincoli connessi alla prelazione, purché il prezzo della partecipazione sia determinato nei modi previsti dalla legge, tenendo conto del valore della società.

Tale opzione, però, ha il difetto di essere alquanto costosa - essendo necessario sostenere oneri per le procedure di evidenza pubblica e per la determinazione del valore della quota, impegnare risorse interne, ecc. - e di comportare tempi lunghi connessi alle procedure da promuovere ed attuare. A tanto si aggiunga che è difficile che il Politecnico possa riuscire a cedere le quote di società in forte stato di dissesto quali quelle per le quali si è ritenuta la non sostenibilità della partecipazione.

Va però considerato che l'art. 1, comma 611 della legge n. 190, è assai chiaro, nella sua prima parte, nel mantenere fermo "*... quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni ...*".

L'art. 3, commi da 27 a 29 della legge n. 244/07 e l'art. 1, comma 568 della legge n. 147/13 prevedono che, ove una P.A. non abbia deliberato nel senso di ritenere indispensabile una partecipazione e non abbia provveduto alle operazioni di cessione di quelle ritenute "vietate" (in quanto non dichiarate indispensabili) entro il 31.12.2014, le stesse siano da considerare cessate.

Poiché i commi 611 e ss. della legge n. 190/14 sono dichiaratamente volti a conseguire, tra l'altro, il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, è da ritenere che con le stesse sia stata fornita alle P.A. una nuova possibilità di conseguire tali obiettivi e di scegliere come operare a tal fine.

Potendosi quindi applicare l'art. 1, comma 569 della legge n. 147/13, con il piano di razionalizzazione che dovrà essere proposto entro il 31 marzo 2015, le P.A. interessate e, nello specifico, le Istituzioni Universitarie potranno decidere, a fronte dell'accertamento di partecipazioni "vietate", di procedere alla dismissione ovvero di considerarle ormai cessate



legalmente per effetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 569 della legge n. 147/13 e procedere di conseguenza al fine di ottenere, entro i dodici mesi successivi alla cessazione (e, quindi, entro il 31.12.15), la liquidazione in denaro dalla società del valore della quota.

Tutto ciò, naturalmente, a condizione che sussista il presupposto per l'applicazione della legge n. 244/07 e, cioè, che la partecipazione sia da considerarsi non indispensabile e, quindi, potenzialmente lesive per le regole inerenti la concorrenza ed il mercato.

La legge n. 190/2014, in pratica, sembra aver fornito alle P.A. una nuova possibilità di scegliere le partecipazioni da mantenere, evitando l'effetto legale della loro cessazione. D'altro canto, la previsione di salvezza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 569, della l. n. 147/2013 comporta che, individuata una partecipazione da dismettere, la P.A. sia posta nella possibilità di scegliere il sistema di dismissione (cessione a terzi nei modi previsti o cessazione e liquidazione della quota) ritenuto più economico e confacente alle esigenze dell'Ente.

In pratica, il Politecnico potrà, effettuate le valutazioni di cui alla legge n. 190/2014, ritenere opportuno dismettere determinate partecipazioni e, a tal fine, sussistendo i presupposti di cui alla legge n. 244/07, prendere atto che dette partecipazioni non sono necessarie e ritenere di avvalersi degli effetti già prodottisi legalmente (della cessazione delle partecipazioni), ai sensi dell'art. 1, comma 569 della legge n. 147/2013.

Tale impostazione, producendo lo stesso effetto della cessione delle partecipazioni ma a costi e con tempi enormemente inferiori, è anche conforme all'interesse pubblico, non generando, peraltro, nessun rilevante nocumento alla società partecipata.

Operativamente, il Politecnico dovrà comunicare l'intervenuta cessazione della partecipazione alla società e chiedere che entro il 31.12.2015 la stessa proceda a liquidare in denaro il valore della quota in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

Pertanto, potranno essere considerate cessate, e quindi dismesse, le partecipazioni relative alle seguenti società, ove gli organi di vertice del Politecnico confermino la non indispensabilità e la non sostenibilità, anche in relazione a profili di violazione dei principi e delle regole connessi alla tutela del mercato e della concorrenza:

A) CCT MIT Meridionale Innovazione Trasporti S.c.a r.l. (Scheda n. 8)

B) CCT Daisy Net Driving Advances of ICT in South Italy – Net S.c.a r.l. (Scheda n. 22)

C) CCT Impresambiente S.c.a r.l. (Scheda n. 3)

D) CCT Biosistema – Consorzio per le biologie avanzate S.c.a r.l. (Scheda n. 4)

E) WEC – Welding Engineering Center S.r.l. - spin off del Politecnico (Scheda n. 40)

La liquidazione della quota da parte delle singole società e, quindi, la procedura di dismissione e recupero del valore della partecipazione, dovranno avvenire, ex lege, entro il 31.12.15, salvo ritardi da parte della società già partecipata che, in quanto contrari a legge potranno essere considerati e valutati dal Giudice nell'ipotesi di contenzioso.

Modalità di dismissione di partecipazioni in Enti diversi da società

Come più volete evidenziato, il piano operativo di cui all'art. 1, comma 612 della legge n. 190/14 è previsto al fine di razionalizzare le società e le partecipazioni societarie.

Ciò non esclude, però, che in occasione della presentazione di tale piano, il Politecnico possa illustrare, sempre in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, casi di partecipazioni in altri Enti che procurino dispendio finanziario per l'Ente e che, quindi, sia opportuno dismettere.



In questi casi, però, si dovrà tener conto di eventuali vincoli e norme statutarie che disciplinano il recesso che, conseguentemente, dovrà essere esercitato in base alla disciplina ordinaria.

Così, in base alla prospettazione contenuta nella Sez. II del Cap. 4, per la partecipazione relativa a:

G) UNI.VERSUS - CSEI – Consorzio (Scheda n. 5),

il Politecnico potrà proporre la procedura (concordata con gli altri consorziati) di scioglimento del Consorzio ex art. 2611 c.c., previa liquidazione dello stesso o, in subordine, non sussistendone le condizioni (*rectius*: le maggioranze), alla luce dei continui risultati negativi, dello squilibrio patrimoniale e di quanto accaduto in riferimento all'incremento del fondo consortile del 2013, esercitare il recesso per giusta causa ai sensi dell'art. 9 dello statuto, con preavviso di 6 mesi.

Le modalità ed i tempi di attuazione dipendono dalla tempistica delle procedure di liquidazione, che non si prevedono certamente brevi. Il recesso per giusta causa, invece, produrrebbe effetto dal sesto mese successivo alla comunicazione, salvo contestazione da parte del Consorzio (circa l'esistenza della giusta causa) ed eventuale conferma giudiziale della bontà di tale contestazione.

Società in liquidazione

Per le partecipate in liquidazione, sarà opportuno sollecitare i liquidatori affinché completino quanto prima le attività di loro competenza in vista dello scioglimento.

Le partecipazioni negli enti di seguito riportati sono ritenute prive di profili di criticità:

- (1) Distretto Dhitech S.c.a r.l.
- (2) Distretto tecnologico nazionale sull'energia DITNE S.c.a r.l.
- (6) D.T.A. Distretto tecnologico aerospaziale S.c.a r.l.
- (9) Distretto meccatronico regionale della Puglia MEDIS S.c.a r.l.
- (10) Alma laurea Consorzio Interuniversitario
- (11) C.U.I.A. - Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina - Università Camerino
- (14) C.N.I.S.M. Consorzio Nazionale Interuniversitario per le scienze fisiche della materia
- (16) C.N.I.T. Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni
- (20) CINECA Consorzio Interuniversitario
- (21) CIRIAF – centro di ricerca
- (24) C.N.I.T.EL. Consorzio Nazionale Interuniversitario per i Trasporti e la Logistica – associazione riconosciuta
- (26) CISIA – Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso
- (27) CODAU – Convegno Permanente dei Direttori Amministrativi e Dirigenti delle Università Italiane
- (32) B.RE.D. S.r.l. - spin off del Politecnico
- (34) AESEI - Architectural & Engineeringm Survey of Environmental and Infrastructure S.r.l. - spin off del Politecnico



(35) DES – Diagnostica Engineering Solutions S.r.l. - spin off del Politecnico

(36) GAP S.r.l. - spin off del Politecnico

(37) Innovative Solutions S.r.l. - spin off del Politecnico

(38) Microlaben S.r.l. - spin off del Politecnico

(42) Ingenium S.r.l. - spin off del Politecnico

(46) Best S.r.l. - spin off del Politecnico

(47) T&A - Tecnologia e Ambiente S.r.l. - spin off del Politecnico

(48) I.N.B.B. – Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi – Consorzio.

Ogni valutazione relativa alla loro indispensabilità rimane di competenza degli Organi di vertice del Politecnico.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.



Rientra il prof. Giustolisi.



Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	39	Corsi di Dottorato di Ricerca XXXI ciclo: fondi per borse di studio.
--	----	--

Il Rettore informa che con Circolare Ministeriale prot. n. 4289 del 13.03.2 e Documento ANVUR, sono state fornite le prime indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei Corsi di Dottorato da attivare per l'A.A. 2015/2016 XXXI ciclo.

Per quanto sopra, ed al fine di consentire a questo Ateneo di procedere nei termini previsti dalla stessa Circolare all'iter di accreditamento, i Direttori di Dipartimento, ai sensi dell'art.3 co.2 del Regolamento sui dottorati di Ricerca (D.R. n. 286/2013) saranno invitati a comunicare le rispettive proposte, singole e/o congiunte di *nuova istituzione ovvero di prosecuzione dei corsi già accreditati*.

Il Rettore precisa che, al fine di consentire ai Dipartimenti di presentare proposte compiute, il Senato Accademico, nella odierna seduta del 30.03.2015, è stato chiamato a pronunciarsi in merito al numero di borse da stanziare e all'assegnazione delle stesse tra gli accreditandi Corsi di Dottorato del XXXI ciclo.

Il Rettore, partendo dal dato storico, e come già evidenziato nel corso dell'odierna seduta del Senato Accademico, precisa che a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 45/2013, che ha introdotto le nuove modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di Dottorato, questo Ateneo ha stanziato finora n. 25 borse di studio per ciascuno dei cicli di dottorato attivati nella vigenza del predetto D.M (XXIX e XXX) ed in particolare, ha sinora previsto l'assegnazione di

- n. 18 borse di dottorato da ripartirsi equamente tra i tre Dipartimenti DMMM, DEI e DICATEch per il finanziamento dei Corsi di dottorato rispettivamente erogati e di seguito indicati, con sede amministrativa presso il Politecnico di Bari:

Corso di Dottorato di Ricerca in "Ingegneria Meccanica e Gestionale
Corso di Dottorato di Ricerca in "Rischio e Sviluppo Ambientale, Territoriale ed Edilizio
Corso di Dottorato di Ricerca in "Ingegneria Elettrica e dell'Informazione ;

- n. 6 borse di dottorato in favore del DICAR per il finanziamento del Corso di Dottorato di Ricerca in "Architettura: Innovazione e Patrimonio", in consorzio con l'università ROMA TRE ed avente sede amministrativa presso la medesima università;

- n.1 borsa in favore del Dipartimento Interateneo di Fisica per il finanziamento del Corso di Dottorato in Fisica avente sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Bari."

Tale ripartizione è stata effettuata tra i corsi nel rispetto degli criteri previsti dall'art. 4 co.1 del D.M.45 n.45/2013, e validi anche per l'accreditando ciclo:

.. *"Disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro.*

Per i dottorati attivati dai Consorzi ciascuna istituzione consorziata deve assicurare la partecipazione di almeno tre borse di studio."

Il Rettore propone, attesa la rilevanza del dottorato per una research university e il peso che questa fattispecie ha nelle valutazioni di Ateneo, di stanziare anche per il XXXI ciclo, in analogia con quanto avvenuto nei due cicli antecedenti, un numero complessivo di venticinque borse POLIBA , da ripartirsi tra gli accreditandi corsi secondo quanto previsto dal Senato Accademico nell'odierna seduta.



Tenuto conto che l'attuale importo triennale di una borsa di studio di dottorato, (comprensivo degli oneri carico ente, delle voci di elevazioni per l'estero e del budget per attività di ricerca ex art. 9. co.3 del D.M. è pari a € 64.903,84, le risorse utili al finanziamento di venticinque borse di dottorato ammontano a ca. €1.622.600,00 di cui €1.007.596,00 quale finanziamento del Politecnico di Bari, €615.000,00 quale cofinanziamento MIUR per l'E.F.2014. Alle suddette risorse si devono sommare € 195.723,00 quale importo già accreditato con D.M. 10/12/2013 n.1016 per *borse aggiuntive di dottorato "Fondo per il sostegno dei Giovani" E.F.2013*, - non utilizzato nel ciclo precedente e da utilizzarsi per l'accreditando ciclo XXXI ciclo.

Relativamente a tale ultima voce di cofinanziamento, sufficiente alla copertura di tre borse aggiuntive di dottorato, il Rettore informa che, nell'ottica di conferire al XXXI ciclo un maggiore grado di internazionalizzazione, si è ritenuto di destinare lo stesso a *borse per laureati in università straniere* nell'ambito del XXXI ciclo, introducendo per la prima volta tale riserva di posti nel bando di concorso XXXI ciclo, al fine di soddisfare uno dei criteri premiali in base ai quali il finanziamento ministeriale è annualmente ripartito tra gli Atenei.

Per quanto sopra, il numero complessivo delle borse di dottorato da stanziare nel XXXI ciclo è pari a ventotto borse.

Per quanto sopra, il Rettore invita i presenti a pronunciarsi in merito alla quantificazione complessiva delle borse da attribuire nell'ambito del XXXI, precisando che gli uffici hanno già provveduto in fase di previsione di budget 2015, ad imputare su base triennale, le risorse necessarie al finanziamento di 25 borse POLIBA, e che tali importi saranno resi disponibili, per le successive annualità 2016 e 2017, a regolare conclusione dell'iter di accreditamento dei Corsi e degli esiti delle procedure concorsuali.

Terminata la relazione il Rettore invita ad esprimersi in merito

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;
VISTO l'art. 4 della Legge 3 luglio 1998, n. 210;
VISTO il D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati", pubblicato nella G.U. n. 104 del 06.05.2013;
VISTO il Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca del Politecnico di Bari, emanato con D.R. n. 286 del 01.07.2013, ed in particolare l'art. 3, commi 1 e 2;
VISTO il D.M. 10/12/2013 n.1016;
VISTO il D.M.815/2014 di ripartizione del FFO delle Università per l'anno 2014;
VISTA la Circolare Ministeriale prot. n. 4289 del 13.03.2015 ed allegato Documento ANVUR il D.R. 275/2014;
VISTA la delibera del Senato Accademico del 30 marzo 2015;
all'unanimità,

DELIBERA

-di destinare all'accreditando ciclo XXXI dei Corsi di Dottorato di Ricerca le risorse utili per l'erogazione di ventotto borse di dottorato, di cui:

- venticinque borse "POLIBA" per un ammontare di ca. €1.622.600,00, di cui €1.007.596,00 quale finanziamento del Politecnico di Bari ed €615.000,00 quale cofinanziamento MIUR per l'E.F.2014.
- tre borse aggiuntive "Fondo per il sostegno dei Giovani" da far gravare sull'importo già accreditato con D.M. 10/12/2013 n.1016, pari ad €195.723,00, non utilizzato nel ciclo precedente e da utilizzarsi per le ragioni esposte in premesse, nell'ambito dell'accreditando ciclo XXXI.

- di rendere effettivamente disponibili le sopra citate risorse subordinatamente all'esito positivo delle procedure di accreditamento del XXXI ciclo del Dottorato di Ricerca.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	46	Accordo di Partnership per la realizzazione del laboratorio Energy Factory Bari (EFB) sottoscritto tra Politecnico di Bari ed AVIO s.p.a. il 3/7/10. Proposta di integrazione
--	----	---

Il Rettore informa che è pervenuta, da parte di GE AVIO s.r.l., proposta di integrazione dell'Accordo di Partnership per la realizzazione del laboratorio Energy Factory Bari (EFB) sottoscritto tra Politecnico di Bari ed AVIO s.p.a. il 3/7/10 (testo della proposta dell'integrazione nel seguito riportato):

AMENDMENT 1

ALL' ACCORDO DI PARTNERSHIP PER LA REALIZZAZIONE DEL LABORATORIO ENERGY FACTORY BARI (EFB)

Il Presente Amendment è sottoscritto in data _____

Tra

GE Avio S.r.l. (nel seguito "GE Avio"), qui rappresentata da Giorgio ABRATE nella sua qualità di *Engineering General Manager* dell'Ingegneria; società a responsabilità limitata con unico socio costituita ai sensi della legge italiana, con sede in Rivalta di Torino (TO), via I Maggio 99, capitale sociale €40.000.000,00 i.v., iscrizione presso il Registro delle Imprese di Torino, codice fiscale e P. IVA n. 10898340012, REA TO n. 1170622, società soggetta a direzione e coordinamento di General Electric Company

E

Politecnico di Bari C.F. n. 93051590722, rappresentato dal Rettore pro-tempore Prof. Eugenio Di Sciascio, nato a Bari il 13 marzo 1963, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Ente in Bari, via Amendola n. 126/b, ed autorizzato alla stipulazione del presente atto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del _____ (nel seguito Politecnico),

Di seguito congiuntamente definite le "Parti"

PREMESSO CHE:

- La Società Avio S.p.A. e il Politecnico hanno sottoscritto in data 03.07.2010 l'Accordo di Partnership per la realizzazione del laboratorio Energy Factory Bari (EFB) (nel seguito "l'Accordo di Partnership");
- In data 1 agosto 2013, Avio S.p.A. ha ceduto il ramo d'azienda relativo al settore *Aeroengine* alla General Electric Company (nel seguito "GE"), mediante conferimento in natura in una società di nuova costituzione, denominata GE Avio S.r.l., e successiva cessione del 100% del capitale sociale di quest'ultima società a GE ;
- A far data dal 1 agosto 2013 pertanto la GE Avio è subentrata alla Avio S.p.A., in tutti i diritti e gli obblighi previsti nell'Accordo di Partnership.
- Le Parti intendono, ora, con il presente Amendment 1, modificare l'Accordo di Partnership in alcune sue parti ed estendere l'ambito della collaborazione dettagliato nell'ALLEGATO A dell'Accordo Partnership;



Tutto ciò premesso, le Parti concordano quanto segue:

1. All'art. 1.2 dell'Accordo di Partnership è integrato il settore Ing-Ind/16.
2. All'art. 2.2 dell'Accordo di Partnership, è integrata la linea di ricerca "RIPARAZIONI INNOVATIVE"
3. L'art. 14 – Registrazione e Spese dell'Accordo di Partnership è integralmente sostituito secondo quanto segue:

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, a spese e cura della Parte interessata, ai sensi dell'art. 5 primo comma D.P.R. 1986 n. 131 e ss.mm. ed art. 4, Tariffa Parte Seconda allegata al medesimo decreto.

4. L'art. 15.3 – Comunicazioni dell'Accordo di Partnership è integralmente sostituito secondo quanto segue:

Qualsiasi comunicazione tra le Parti concernente la presente convenzione dovrà essere effettuata per iscritto ai seguenti indirizzi:

Per GE Avio S.r.l.
Dott.ssa Maria Rita Petrachi
c/o GE Avio S.r.l. – *Research Projects* – via Angelo Titi 16,
72100 Brindisi, Italy
Tel +39 0831 556296 / 338 6190648
e-mail: mariarita.petrachi@avioaero.it

Per il Politecnico di Bari:
Prof. Francesco Cupertino
c/o Politecnico di Bari - Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione - via Orabona 4
70125 Bari
Tel 080.5963769
e-mail: francesco.cupertino@poliba.it

Le comunicazioni si intenderanno effettuate alla data del loro effettivo ricevimento da parte del destinatario.

5. Alla voce "TEMATICHE DI RICERCA E SVILUPPO DI INTERESSE CONGIUNTO DELLE PARTI" di cui all'ALLEGATO A dell'Accordo di Partnership, è integrata la linea di ricerca "RIPARAZIONI INNOVATIVE"

6. Si integra in ALLEGATO A la descrizione della nuova linea di ricerca:

AREA DI RICERCA: RIPARAZIONI INNOVATIVE

Docenti di riferimento: Prof. Domenico Ludovico, Prof.ssa Sabina Luisa Campanelli

Questa area di ricerca si propone di sviluppare, attraverso una stretta collaborazione tra il settore industriale e quello scientifico, nuove tecnologie per la riparazione di componenti aeronautici e aeroderivativi, con lo scopo principale



di ricercare, mettere a punto, verificare sperimentalmente e trasferire le nuove tecnologie al mondo industriale per l'applicazione su componenti reali.

Le principali aree di intervento riguarderanno la ricerca e lo sviluppo di sistemi avanzati di riparazione basati su tecniche di additive manufacturing, in grado di fornire gli elevati standard qualitativi richiesti per le applicazioni aeronautiche. Il principale vantaggio di queste tecniche consiste nella capacità di ottenere riparazioni di elevata complessità geometrica, difficilmente realizzabili con le tecniche tradizionali.

Tra le diverse tecnologie di riparazione innovative da studiare, verranno in particolare approfondite le tecniche di riparazione basate sul laser deposition e cold-spray.

Gli studi e gli sviluppi applicativi verranno effettuati considerando componenti di geometria complessa e realizzati in materiali avanzati o difficilmente riparabili con altre tecnologie tradizionali, quali le superleghe base nickel o cobalto, le leghe leggere, i materiali intermetallici.

Si prevede di utilizzare sistemi di riparazione dedicati, appositamente studiati per lo sviluppo delle nuove tecnologie, in grado di soddisfare gli elevati standard qualitativi richiesti, in un ambiente di sinergia tra il mondo industriale e quello scientifico adatto al raggiungimento degli obiettivi applicativi previsti.

L'installazione di questi sistemi di riparazione innovativi vede la collocazione ideale in appositi spazi dedicati che dovrebbero essere resi disponibili all'interno del Politecnico, possibilmente in aree contigue a quelle dei laboratori EFB.

7. Tutte le clausole e relativi allegati del Accordo che non sono espressamente modificati dal presente Amendment continuano a mantenere inalterata la loro validità ed applicabilità.

Il presente Amendment è stato siglato da persone munite dei necessari poteri di rappresentanza.

Per GE Avio S.r.l.
Nome:
Ing. Giorgio ABRATE
Engineering General Manager

Firma: _____

Data: _____

Per Politecnico di Bari
Nome:
Prof. Eugenio Di Sciascio

Firma: _____

Data: _____





Il Rettore informa che, fatte le opportune verifiche propedeutiche all'individuazione di locali presso il Politecnico di Bari idonei ad ospitare le attrezzature di cui trattasi (sistemi di riparazione dedicati, appositamente studiati per lo sviluppo delle nuove tecnologie), si è ritenuto che gli spazi più idonei possano essere i locali del complesso "ex Scianatico" contigui a quelli già occupati dai laboratori EFB (vedasi planimetrie allegate).

Ciò premesso, il Rettore invita i presenti ad esprimersi in merito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore
VISTA la proposta di integrazione da parte di AVIO DELL'Accordo di Partnership per la realizzazione del laboratorio Energy Factory Bari (EFB) sottoscritto tra Politecnico di Bari ed AVIO s.p.a. il 3/7/10;
VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari
all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare la proposta di integrazione dell'Accordo di Partnership per la realizzazione del laboratorio Energy Factory Bari (EFB) sottoscritto tra Politecnico di Bari ed AVIO s.p.a. il 3/7/10 dando ampio mandato al Rettore alla sottoscrizione della stessa.
- di destinare i locali siti presso il complesso "ex Scianatico" contigui a quelli già occupati dai laboratori EFB all'allocatione delle attrezzature di cui all'Accordo integrativo.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	47	Accordo di collaborazione per attività tecnico-scientifiche e formative tra Politecnico di Bari e Thales Alenia Space Italia SpA
--	----	--

Il Rettore comunica che è pervenuta proposta di accordo di collaborazione per attività tecnico-scientifiche e formative da parte di Thales Alenia Space Italia SpA, joint-venture Thales-Finmeccanica che opera nel settore dei sistemi satellitari per telecomunicazioni, monitoraggio dell'ambiente e del clima della Terra, difesa e sicurezza, esplorazione e ricerca scientifica.

Il Rettore riferisce che la proposta ha ad oggetto diversi ambiti, tra cui la collaborazione in attività di ricerca, sviluppo e innovazione, formazione, consulenza tecnico-scientifiche ed eventuale finanziamento di dottorati di ricerca, borse di studio e/o assegni di ricerca. Le attività saranno regolate di volta in volta mediante appositi Atti Esecutivi che ne disciplineranno le condizioni scientifiche ed economiche.

Il Rettore informa che il protocollo ha una durata di tre anni e prevede la costituzione di un Comitato di Gestione, composto da un rappresentante per parte, con il compito di individuare gli obiettivi strategici della collaborazione e fornire le linee di indirizzo generali.

Si allega il testo dell'accordo come pervenuto.

Terminata la relazione, il Rettore invita il Consesso ad esprimersi in merito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la proposta di accordo di collaborazione per attività tecnico-scientifiche e formative tra Politecnico di Bari e Thales Alenia Space Italia SpA;

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare la proposta di accordo di collaborazione;
- di dare ampio mandato al Rettore, in qualità di Legale Rappresentante, di sottoscrivere l'accordo.
- di individuare la prof.ssa Caterina Ciminelli, quale rappresentante del Politecnico di Bari nel Comitato di Gestione, di cui all'articolo 4.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

PERSONALE	40	Chiamata di Professori di seconda fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 30/12/2010 n. 240, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (art. 13, comma 2, lett. I dello Statuto del Politecnico di Bari).
------------------	----	---

Il Rettore riferisce che è conclusa la procedura valutativa per la chiamata di n. 1 posto di Professore di seconda fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 30/12/2010 n. 240 presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica, nel s.s.d. ICAR/09 "Tecnica delle Costruzioni" (**cod. PA.DICATECh.24.14.15**), i cui atti sono stati approvati con D.R. n. 84 del 25/02/2015.

Facendo seguito alla medesima approvazione degli atti, il Consiglio di Dipartimento, a norma del comma 1 dell'art. 9 del "Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della legge n. 240/2010" (di cui al D.R. n. 284/2014), ha provveduto a deliberare, in data 19/03/2015, la proposta di chiamata della dott.ssa Rita Greco, individuata, nel citato decreto di approvazione degli atti, quale candidata qualificata a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali sono è stata bandita la procedura valutativa in parola.

Successivamente, il Senato Accademico, nella seduta odierna, ha espresso parere favorevole alla chiamata deliberata dal DICATECh.

Pertanto, a norma del citato art. 9 del "Regolamento", nonché del vigente Statuto, il Rettore invita il presente Consesso a deliberare in merito alla chiamata deliberata dal DICATECh, come sopra riferito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la Legge 30/12/2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il "Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della legge n. 240/2010", emanato con il D.R. n. 284 del 29/07/2014;

VISTO il decreto del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DICATECh) n. 3116 del 11/09/2014 (avviso pubblicato sui siti web <http://www.poliba.it/it/bandi-e-concorsi.html> e <http://www.dicotech.poliba.it/index.php?id=371>, nonché sull'Albo Ufficiale on-line in data 11/09/2014) con il quale è indetta – tra l'altro - la procedura valutativa per la chiamata di n. 1 posto di Professore di seconda fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 30/12/2010 n. 240 presso il medesimo Dipartimento, nel s.s.d. ICAR/09 "Tecnica delle costruzioni" (**cod. PA.DICATECh.24.14.15**);

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica del 19/03/2015, in merito alla chiamata della dott.ssa Rita Greco nel ruolo di professore di II fascia, rispettivamente, nel s.s.d. ICAR/09 - *Tecnica delle Costruzioni*;

VISTA la delibera del Senato Accademico nella seduta odierna;
all'unanimità,

DELIBERA

di procedere alla chiamata della dott.ssa Rita Greco a Professore di seconda fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 30/12/2010 n. 240, nel s.s.d. ICAR/09 "Tecnica delle costruzioni" presso il DICATECh.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

PERSONALE

41 ✖ Bandi ricercatori a tempo determinato

In merito al punto, il Rettore riferisce che, in data 20 maggio 2013, è stato sottoscritto dalla Regione Puglia e dai Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico, l'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione degli interventi regionali afferenti al Settore Ricerca, individuati nella Deliberazione CIPE n. 78/2011, costituenti il "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale", per la cui realizzazione sono stati assegnati 95 milioni di euro di dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC).

In particolare, uno degli interventi che costituiscono il predetto Programma è "FutureInResearch", a cui sono stati assegnati 26 milioni di euro da destinare a progetti di ricerca fondamentale proposti da ricercatori universitari, con l'intento di rafforzare le basi scientifiche operanti in Puglia e favorire il ricambio generazionale negli atenei.

Nell'ambito dell'intervento in questione, e specificamente in riferimento al Programma "FutureInResearch", in esito all'invito della Regione Puglia alle Università Pugliesi, pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 160 del 05.12.2013, a presentare le idee progettuali della durata di tre anni per la realizzazione di attività di ricerca, la medesima Regione Puglia ha approvato n. 16 idee progettuali presentate da questo Politecnico, come comunicato nella seduta di Senato del 19/12/2014, con determinazione della Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 628 del 17/12/2014.

Per la realizzazione delle predette idee progettuali, il Politecnico di Bari dovrà assumere n. 16 ricercatori a tempo determinato, entro i termini espressamente previsti dalla convenzione dalla Convenzione sottoscritta tra Regione Puglia ed Università pugliesi in data 18/12/2014, modificata ed integrata in data 13/03/2015, come di seguito riportato:

"le Università si impegnano ad attivare tutte le relative procedure così come individuate nell'elenco di cui all'art. 2.1 con la massima tempestività, restando inteso che, qualora anche per effetto di rinuncia i bandi di concorso non siano stati pubblicati entro 3 (tre) mesi o le Università non abbiano provveduto alla presa di servizio dei vincitori entro 1 (un) anno dalla consegna delle schede progettuali, il contributo verrà revocato in misura proporzionale ai bandi non pubblicati o ai contratti non attivati, e la Regione Puglia procederà al recupero delle somme eventualmente già accreditate, fatti salvi eventuali inadempimenti effetto di procedimenti e/o provvedimenti giudiziari".

L'importo totale finanziato dalla Regione Puglia per l'assunzione dei suddetti 16 ricercatori è pari ad euro 2.400.000,00, calcolato sulla base del costo di 1 ricercatore universitario a tempo pieno (comprensivo di oneri contributivi e fiscali ed eventuali incrementi retributivi previdenziali ed erariali) per 3 anni, pari ad un massimo di 150.000,00 euro, moltiplicato per i 16 posti.

Il finanziamento in questione è stato formalizzato con la citata Convenzione sottoscritta tra la Regione Puglia e le Università Pugliesi, in data 18.12.2014, che, all'art. 7, prevede che l'erogazione dei fondi agli Atenei in due soluzioni, come di seguito riportato:

- per una quota pari al 95% del finanziamento concesso, alla sottoscrizione della Convenzione;
- il saldo pari al 5% a seguito di verifica regionale su costi rendicontati e sui risultati prodotti al termine dei progetti.

Tutto ciò premesso, con nota rettorale prot. 5448 del 18/03/2015, è stato richiesto ai Direttori di tutti i Dipartimenti interessati, di procedere agli atti deliberativi necessari per l'avvio delle procedure di reclutamento dei 16 ricercatori, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, co. 1, del "Regolamento di Ateneo per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ex art. 24 legge n. 240/2010".



In esito alla predetta richiesta, i Dipartimenti interessati hanno fatto pervenire proprie delibere o decreti direttoriali nelle quali hanno espresso la volontà di attivare le procedure concorsuali determinando i requisiti richiesti alla figura di ricercatore da reclutarsi, in conformità a quanto richiesto dall'art. 6 comma 2 del suddetto regolamento.

Il Rettore informa, infine, i presenti che il S.A., nell'odierna seduta, ha provveduto a deliberare sul medesimo punto esprimendo parere favorevole all'attivazione delle procedure di reclutamento.

Per quanto sopra esposto, considerata la necessità di porre in essere tutti gli atti necessari ad evitare il rischio di perdita del finanziamento garantito dalla Regione Puglia, e della necessità di incrementare quanto prima il numero di docenti del poliba, nelle more del parere del Collegio dei Revisori, il Rettore invita il presente Consesso a deliberare in merito all'attivazione delle procedure di reclutamento dei 16 ricercatori a tempo determinato e pieno, nell'ambito dell'intervento in parola denominato "FutureinResearch" anche in considerazione della scadenza dell'attivazione delle procedure slittata, come da ultimo verbale del CURC, al prossimo 30 aprile.

Il Rettore rende noto, inoltre, che i Consigli di dipartimento del DMMM e del DICATECh hanno già deliberato in merito alla richiesta di attivazione delle procedure finalizzate al reclutamento di 15 ricercatori a tempo determinato e pieno per la durata di 36 mesi, secondo la tipologia contrattuale "Junior" previsto dall'art. 3 del "Regolamento di Ateneo per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi della Legge n. 240/2010", finanziati dalla Regione Puglia (art. 21 della Legge Regione Puglia n. 26 del 7 agosto 2013 "Misure in favore delle Università Pugliesi").

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;
VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo;
VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n.240;
VISTO il "Regolamento del Politecnico di Bari per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ex art. 24 legge n. 240/2010", emanato con il D.R. n. 418 del 6.12.2011;
VISTO l'AD n. 437 del 2 dicembre 2013, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 160 del 05.12.2013;
VISTA la Determinazione della Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 628 del 17/12/2014 – Regione Puglia, con la quale sono state approvate – tra le altre -, n. 16 idee progettuali presentate da questo Politecnico,
VISTO il Senato Accademico del 19/12/2014, nel quale sono state date comunicazioni in merito alle idee progettuali approvate dalla Regione Puglia e di competenza di questo Politecnico;
VISTA la Convenzione stipulata tra la Regione Puglia ed il Politecnico di Bari in data 18.12.2013, come modificata in data 13/03/2015;
ATTESO che, con nota rettorale prot. 5448 del 18/03/2015, è stato richiesto ai Direttori di tutti i Dipartimenti interessati, di procedere agli atti deliberativi, al fine di consentire l'avvio delle procedure di reclutamento dei 16 ricercatori;
NELLE MORE degli atti deliberativi dei Dipartimenti interessati
NELLE MORE del parere del Collegio dei Revisori riferito alle proposte di reclutamento dei 16 ricercatori a tempo determinato e pieno, nell'ambito dell'intervento in parola denominato "FutureinResearch";
SENTITI gli intervenuti,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di attivare le procedure per il reclutamento di 16 ricercatori a tempo determinato e pieno, nell'ambito dell'intervento denominato "FutureinResearch, con le modalità indicate nelle delibere dei rispettivi Consigli dei Dipartimenti interessati e come di seguito elencati:

a) quattro Ricercatori a Tempo Determinato per il DICATECh negli SSD elencati:

- **ICAR/05 - Trasporti** - Settore concorsuale 08/A3 Modelli intelligenti di progettazione e gestione dinamica delle flotte nei sistemi free floating di bike sharing a supporto della domanda di mobilità;



- **GEO/05 -Geologia Applicata** - Settore concorsuale 04/A3 Geotecnologie innovative per lo sfruttamento dell'energia geotermica a bassa entalpia;
- **ICAR/03 - Ingegneria Sanitaria Ambientale** – Settore concorsuale 08/A2 AGRIMATER _ La bioraffineria di scarti agricoli per il recupero di materiali ed energia;
- **ICAR/02 - Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia** - Settore concorsuale 08/A1 Soluzioni innovative per la tutela degli ambienti costieri – SITAC.

b) tre ricercatori a tempo determinato per il DMMM nei SSD elencati:

- **ING-IND/08 Macchine a Fluido** Settore concorsuale 09/C1
- **ING-IND/14 Progettazione meccanica e costruzione di macchine** Settore concorsuale 09/A3
- **ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali** Settore concorsuale 09/D1

c) quattro Ricercatori a Tempo Determinato per il DEI nei SSD elencati:

- **ING-INF/02 - Campi Elettromagnetici** Settore concorsuale 09/F1 “Biosensori elettronici e ottici basati su materiali bidimensionali per la medicina personalizzata”
- **ING-INF/05 - Sistemi di Elaborazione delle informazioni** Settore concorsuale 09/H1 Advanced Biometric analysis Against Neuromuscular disease
- **INF/01 Informatica** Settore concorsuale 01/B1 “Dispositivo indossabile per la prevenzione delle cadute accidentali”
- **ING-INF/04 - Automatica** Settore concorsuale 09/G1 "Modellazione e progettazione di algoritmi di controllo per la distribuzione video su internet.

d) quattro Ricercatori a Tempo Determinato per il DICAR nei SSD elencati:

- **ING-IND 11 Fisica tecnica ambientale** Settore concorsuale 09/C2 – Fisica tecnica :
- **ING-IND 10 Fisica tecnica industriale** Settore concorsuale 09/C2:
- **ICAR 02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia** Settore concorsuale 08/A1
- **GEO/05 Geologia applicata** Settore concorsuale 04/A3

e) un Ricercatore a Tempo Determinato per il DIF nel SSD elencato:

- **FIS/01 Fisica sperimentale** Settore concorsuale 02/A1

2. di attivare le procedure di reclutamento di n. 10 ricercatori a tempo determinato nell'ambito del contributo straordinario in favore delle università pubbliche pugliesi per attività didattica e di ricerca di cui all'art. 21 della Legge Regionale n. 26 del 7 agosto 2013 così come determinate e con le modalità previste nelle delibere dei rispettivi Consigli dei Dipartimenti interessati:

a) tre ricercatori a Tempo determinato per il DICATECh:

- **SSD ICAR/02 (Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia):** Settore Concorsuale 08/A1;
- **SSD ICAR/04 (Strade Ferrovie ed Aeroporti):** Settore Concorsuale 08/A3;
- **SSD ICAR/02 (Tecnica delle Costruzioni):** Settore Concorsuale 08/B3.

b) Sette ricercatori a Tempo determinato per il DMMM:

Corso di laurea in Ingegneria dei Sistemi logistici per l'Agroalimentare - Università di Foggia

- **SSD MAT/03 Geometria:** Settore Concorsuale 01/A2
- **SSD ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine:** Settore Concorsuale 09/A2
- **SSD ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione:** Settore Concorsuale 09/B1
- **SSD ING-IND/35 :** Settore Concorsuale 09/B3



Corso di laurea e di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica e Corso di laurea in Ingegneria dei Sistemi Aerospaziali

- SSD ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale: Settore Concorsuale 09/A3
- ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione: Settore Concorsuale 09/B1
- ING-IND/35: Settore Concorsuale 09/B.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

**Verbale n. 05
del 30 marzo 2015**

FINANZA CONTABILITA' E BILANCIO	42	Variazione fondi "Diritto allo Studio"
--	----	--

Il Rettore riferisce che per l'anno 2015 i fondi destinati al Diritto allo Studio, decurtati della cifra da destinare al CUS, sono stati così ripartiti:

Denominazione capitolo	Importo	Percentuali da regolamento attualmente in vigore
Altre borse di studio	€207.739,46	37%
Attività part-time	€134.749,92	24%
Iniziative ed attività culturali gestite dagli studenti	€11.229,16	2%
Altri interventi a favore degli studenti	€84.218,70	15%
Materiale bibliografico	€123.520,76	22%
Trasferimenti correnti al CUS	€88.000,00	88.000 CUS
	€649.458,00	

Nelle riunioni periodiche tenute, la Commissione Fondi Diritto allo Studio, ha verificato che la somma necessaria a coprire le richieste di finanziamento per i viaggi di istruzione è di gran lunga superiore a quanto individuato, per cui si ritiene opportuno un incremento della cifra destinata.

A questo proposito i rappresentanti degli Studenti in Consiglio di Amministrazione, nonché membri della Commissione Fondi Diritto allo Studio, tenendo conto di una tabella che evidenzia l'utilizzo dei fondi negli ultimi anni, (All. 1), nelle more dell'entrata in vigore di un nuovo Regolamento, chiedono che, per l'anno 2015, la ripartizione dei fondi venga modificata come evidenziato in tabella:

Denominazione capitolo	Proposta di variazione	Percentuali modificate
Altre borse di studio	€ 207.739,46	37%
Attività part-time	€ 134.749,92	24%
Iniziative ed attività culturali gestite dagli studenti	€ 11.229,16	2%
Altri interventi a favore degli studenti	€ 106.677,02	19%
Materiale bibliografico	€ 101.062,44	18%



Trasferimenti correnti al CUS	€ 88.000,00	
-------------------------------	-------------	--

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore
all'unanimità.

DELIBERA

di modificare le percentuali di ripartizione del Fondi Diritto allo Studio così come riportato in tabella:

Denominazione capitolo	Proposta di variazione	Percentuali modificate
Altre borse di studio	€ 207.739,46	37%
Attività part-time	€ 134.749,92	24%
Iniziative ed attività culturali gestite dagli studenti	€ 11.229,16	2%
Altri interventi a favore degli studenti	€ 106.677,02	19%
Materiale bibliografico	€ 101.062,44	18%
Trasferimenti correnti al CUS	€ 88.000,00	

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

PATRIMONIO ED ECONOMATO	43	Project Financing
------------------------------------	----	-------------------

Su invito del Rettore, entrano nella sala delle adunanze il prof. Pontrandolfo e il prof. Cupertino per relazionare in merito agli aggiornamenti del Project Financing.

I professori illustrano alcune slides sull'argomento che evidenziano le modifiche apportate al progetto sulla base degli ultimi interventi edilizi in materia di efficientamento energetico finanziati dal MISE.

Il Rettore, ritiene opportuno rinviare il punto all'ordine del giorno in attesa di ulteriori approfondimenti.

Il Consiglio di Amministrazione approva.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, EVENTI E PROMOZIONE	44	Convenzione tra il Politecnico di Bari e il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"
---	----	---

Il Rettore comunica che è pervenuta la seguente Convenzione con il Centro di Servizio al Volontario "San Nicola":

CONVENZIONE

TRA

IL POLITECNICO DI BARI

E

IL CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO "SAN NICOLA"

L'anno 2015 addì _____ del mese di _____ in _____ presso la sede
in _____ alla Via _____

TRA

IL POLITECNICO DI BARI rappresentato dal
Nato a _____ il _____ in attuazione della deliberazione del ----- adottata il _____ con O.d.g.
n. _____, denominato di seguito Politecnico.

E

IL CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO "SAN NICOLA" con sede in Bari in Via Vitantonio di Cagno 30 in persona del suo Presidente, Sig.ra Franco Rosa nata a Bari il 05/04/1958, denominato di seguito CSVSN.

Premesso che:

- che il Politecnico riconosce e agevola il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di Volontariato e degli altri soggetti privati nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che sul territorio comunale una parte consistente di cittadini aderisce ad organizzazioni di Volontariato (ODV), alle associazioni senza fine di lucro e di promozione sociale;
- che il CSVSN ha lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di Volontariato per aggiungere valore alle risorse esistenti sul territorio, attraverso un lavoro di rete che permetta alle esperienze ed al patrimonio del Volontariato di essere riconosciuto, valorizzato e diffuso fra i gruppi e le associazioni;



approntare strumenti ed iniziative per la crescita della cultura della solidarietà e sussidiarietà; promuovere di nuove iniziative di Volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti; offrire consulenza ed assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività; assumere iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di Volontariato; fornire informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di Volontariato locale e nazionale;

- d) il ruolo fondamentale dei Centri di Servizio al Volontariato costituiti dal Comitato di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato (art.15 Legge 266/91) nella costruzione di un sistema di referenti attivi con il compito di svolgere le funzioni istituzionali di informazione, formazione e consulenza per il Volontariato, partecipando così anche all'organizzazione di una rete di rapporti e relazioni con tutti i soggetti del Terzo settore;
- e) che l'organizzazione del CSVSN è in grado di dare risposte in linea con le prospettive indicate nel Piano regionale, cercando forme innovative di concertazione e progettazione tra i diversi attori del territorio;
- f) che le parti concordano sulla necessità di consolidare una politica di promozione del ruolo del Volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo della comunità, convenendo nel riconoscere un diverso valore sociale e una diversa funzione tra le variegate formazioni del privato sociale rispettando sia l'espressione del Volontariato come forma di gratuità nell'impegno sia la natura di quei soggetti sociali che, in forma di imprese senza scopo di lucro, perseguono fini di solidarietà sociale erogando servizi di qualità;
- g) che le parti riconoscono e promuovono la centralità della persona nella definizione delle politiche sociali, nell'intento comune di partecipare all'opera di rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese, così come sancito dall'Art. 3 della Costituzione Italiana;
- h) che le parti intendono definire le linee generali all'interno delle quali formalizzare un rapporto di collaborazione permanente, finalizzato alla promozione della partecipazione del Volontariato alla programmazione ed offerta di servizi in tutti i distretti interessati;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto la istituzione di uno sportello per il volontariato nell'ambito di un rapporto organico tra le parti sottoscrittenti che, con l'impiego di mezzi e risorse comuni, verrà gestito dal CSVSN.

Articolo 2 Finalità

Lo sportello per il volontariato ha lo scopo di rispondere in modo più strutturato ed efficiente alle richieste delle persone che vogliono fare volontariato ponendole in contatto con le associazioni, sempre alla ricerca di nuove "forze" per portare avanti le loro attività, nonché di coadiuvare le associazioni medesime ad incrociare il bisogno che emerge dal territorio.

Articolo 3 Obblighi del Politecnico di Bari



Il Politecnico di Bari mette a disposizione dell'istituendo sportello per il volontariato i locali siti in _____ alla via _____ garantendo l'utilizzo degli stessi nonché la strumentazione necessaria per l'espletamento del servizio quali computer, fax, utenze e quant'altro dovesse ritenersi opportuno.

Articolo 4 **Obblighi del CSVSN**

Il CSVSN fornirà operatori, opportunamente formati, figure professionali e materiale divulgativo e quant'altro necessario per l'espletamento del servizio onde potenziare la qualità dei servizi erogati alle ODV, creare momenti di incontro tra gruppi di persone che si confronteranno sui temi del volontariato, dare maggiore visibilità sociale alle ODV ed al mondo del volontariato, favorire la costituzione di nuove ODV, favorire un processo di comunicazione dalle ODV verso il Centro, tramite l'istituendo sportello, volto a promuovere e far conoscere le iniziative più innovative, utili ed efficaci realizzate dalle ODV presenti sul territorio.

Articolo 5 **Assicurazione e autorizzazione**

Il CSVSN assicura il corretto adempimento di tutti gli obblighi di legge riguardanti i propri collaboratori, inseriti nelle attività oggetto della presente convenzione.

Il CSVSN esonera il Politecnico da qualsiasi responsabilità in relazione ai rapporti di lavoro dei collaboratori.

Articolo 6 **Durata della convenzione**

La presente convenzione ha la durata di anni a partire dalla data di sottoscrizione e sarà effettiva dalla data di esecutività della deliberazione _____.

Successivamente, la presente convenzione potrà essere rinnovata con atto espresso previo formale accordo tra le parti.

Articolo 7 **Eventuali controversie**

Per ogni eventuale controversia che dovesse insorgere si ritiene competente il Foro di Bari.

Le parti possono, tuttavia, definire amichevolmente eventuali controversie nascenti; in tal caso il collegio arbitrale avrà sede in Bari e sarà composto di tre membri, nominati uno da ciascuna delle parti ed il terzo, che fungerà da Presidente, di comune accordo tra le parti, oppure, in caso di disaccordo tra le stesse o di mancata nomina del proprio arbitro, dal Presidente del Tribunale di Bari.

Bari,

Il Rettore del Politecnico di Bari Prof. Ing. _____

Il Presidente del CSV "San Nicola" Sig.ra _____



Tale Convenzione prevede l'istituzione presso il Politecnico di uno sportello per il Volontario con scopo di rispondere in modo più strutturato ed efficiente alle richieste delle persone che vogliono fare volontariato ponendole in contatto con le associazioni, sempre alla ricerca di nuove "forze" per portare avanti le loro attività, nonché di coadiuvare le associazioni medesime ad incrociare il bisogno che emerge dal territorio.

Il Politecnico di Bari dovrà mettere a disposizione dell'istituendo sportello per il volontariato dei locali garantendo l'utilizzo degli stessi nonché la strumentazione necessaria per l'espletamento del servizio quali computer, fax, utenze e quant'altro dovesse ritenersi opportuno.

Terminata la relazione il Rettore invita ad esprimersi nel merito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;
VISTA la bozza di Convenzione
All'unanimità,

DELIBERA

- di approvare la Convenzione tra il Politecnico di Bari e il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola;
- di dare mandato al Direttore per l'individuazione dei locali da assegnare allo sportello del volontario all'interno del Campus "E. Quagliariello;

Tale convenzione avrà la durata di anni 2.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 05
del 30 marzo 2015

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, EVENTI E PROMOZIONE	48	Richiesta contributo per partecipazione Convegno
---	----	--

Il Rettore informa che è pervenuta la richiesta da parte della dott.ssa Castagnolo per accedere ai contributi previsti, per i ricercatori non confermati, dal Regolamento per la partecipazione a congressi e convegni.

La dott.ssa chiede che gli venga concesso un contributo a fronte della quota di iscrizione al Convegno di cui alla nota di richiesta.

Al termine della discussione il Rettore invita i presenti a deliberare.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore

VISTA la richiesta di contributo

VISTO il regolamento

All'unanimità.

DELIBERA

di non concedere alla dott.ssa Castagnolo il contributo a fronte della quota di iscrizione al Convegno.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.



Il Presidente alle ore 19.15 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
Dott. Antonio Romeo

Il Presidente
Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio

